

Bruxelles, 9 giugno 2022
(OR. en)

10064/22
ADD 1

FIN 648

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice

Data: 8 agosto 2022

Destinatario: Segretariato generale del Consiglio

n. doc. Comm.: COM(2022) 401 final/ANNEXES 1 to 3

Oggetto: ALLEGATI della RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE – Esercizio finanziario 2021

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2022) 401 final/ANNEXES 1 to 3.

All.: COM(2022) 401 final/ANNEXES 1 to 3



Strasburgo, 7.6.2022
COM(2022) 401 final

ANNEXES 1 to 3

ALLEGATI

della

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI

**Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE – Esercizio
finanziario 2021**



Annual Management and Performance Report for the EU Budget

Volume II
Annexes

#EUBUDGET

FINANCIAL YEAR

2021

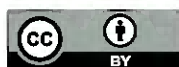
INTEGRATED FINANCIAL AND
ACCOUNTABILITY REPORTING 2021

Budget

The European Commission is not liable for any consequence stemming from the reuse of this publication.

Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2022

© European Union, 2022



The reuse policy of European Commission documents is implemented by Commission Decision 2011/833/EU of 12 December 2011 on the reuse of Commission documents (OJ L 330, 14.12.2011, p. 39). Unless otherwise noted, the reuse of this document is authorised under a Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0) licence (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). This means that reuse is allowed provided appropriate credit is given and any changes are indicated.

For any use or reproduction of elements that are not owned by the European Union, permission may need to be sought directly from the respective rightholders.

All photos © European Union, unless otherwise stated.

2021 Annual Management and Performance Report for the EU Budget – Volume II – Annexes

Print	ISBN 978-92-76-51013-0	ISSN 2599-7084	doi:10.2761/733952	KV-AQ-22-002-EN-C
EPUB	ISBN 978-92-76-51014-7	ISSN 2599-7092	doi:10.2761/748965	KV-AQ-22-002-EN-E
PDF	ISBN 978-92-76-51012-3	ISSN 2599-7092	doi:10.2761/285345	KV-AQ-22-002-EN-N

Also available:

2021 Annual Management and Performance Report for the EU Budget – Volume I

Print	ISBN 978-92-76-49919-0	ISSN 2599-7084	doi:10.2761/022851	KV-AQ-22-001-EN-C
EPUB	ISBN 978-92-76-49866-7	ISSN 2599-7092	doi:10.2761/07897	KV-AQ-22-001-EN-E
PDF	ISBN 978-92-76-49892-6	ISSN 2599-7092	doi:10.2761/093153	KV-AQ-22-001-EN-N

2021 Annual Management and Performance Report for the EU Budget – Volume III – Technical annexes

Print	ISBN 978-92-76-51105-2	ISSN 2599-7084	doi:10.2761/762638	KV-AQ-22-003-EN-C
EPUB	ISBN 978-92-76-51106-9	ISSN 2599-7092	doi:10.2761/487237	KV-AQ-22-003-EN-E
PDF	ISBN 978-92-76-51104-5	ISSN 2599-7092	doi:10.2761/064137	KV-AQ-22-003-EN-N

Indice

ALLEGATO 1 – PRIORITÀ ORIZZONTALI DEL 2021	6
1. Recuperare e diventare più resilienti	9
2. Guidare la duplice transizione verso un futuro sostenibile	13
3. Costruire un'economia al servizio delle persone	21
4. Rafforzare il ruolo dell'Europa quale attore geopolitico	29
ALLEGATO 2 – CONTROLLO INTERNO E GESTIONE FINANZIARIA	37
1. Strumenti robusti per gestire e proteggere il bilancio dell'UE in un contesto complesso	38
2. Risultati dei controlli	50
3. Garanzia di affidabilità della gestione	66
4. Ulteriori sviluppi: prospettive per il 2022 e oltre	71
ALLEGATO 3 – IL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA UN NUOVO STRUMENTO BASATO SUI RISULTATI AL SERVIZIO DELLA RIPRESA DELL'UE	72

Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE

Volume I

Esercizio finanziario
2021

#EUBUDGET

Relazioni integrate in materia
finanziaria e di responsabilità
2021

La Commissione europea non può essere considerata responsabile per qualsiasi conseguenza derivante dal riutilizzo di questa pubblicazione.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022

© Unione europea, 2022



La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è attuata sulla base della decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39). Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi di una licenza *Creative Commons Attribution 4.0 International* (CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

Tutte le illustrazioni © Unione europea, salvo se diversamente indicato.

Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE – Volume I – Esercizio finanziario 2021

Print	ISBN 978-92-76-49919-0	ISSN 2599-7084	doi:10.2761/022851	KV-AQ-22-001-EN-C
PDF	ISBN 978-92-76-49892-6	ISSN 2599-7092	doi:10.2761/093153	KV-AQ-22-001-EN-N

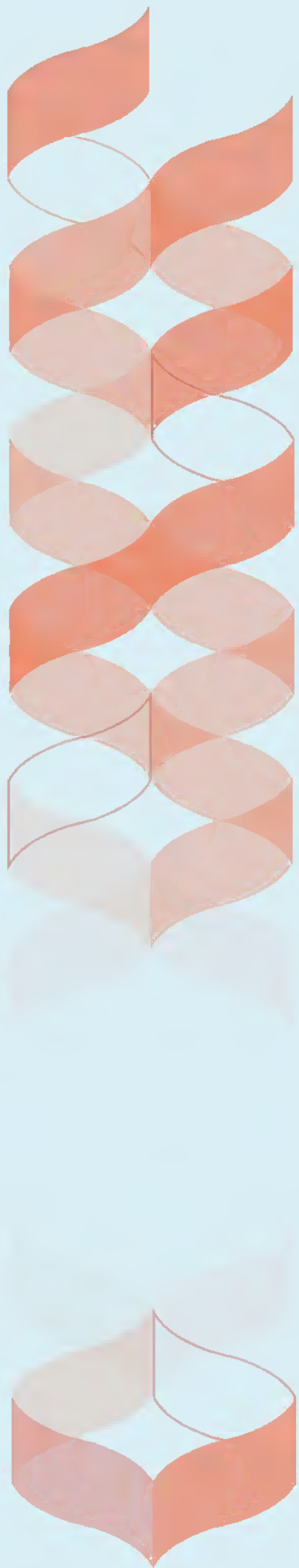
Disponibile anche:

Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE – Volume II – Allegati – Esercizio finanziario 2021

Print	ISBN 978-92-76-51013-0	ISSN 2599-7084	doi:10.2761/733952	KV-AQ-22-002-EN-C
PDF	ISBN 978-92-76-51012-3	ISSN 2599-7092	doi:10.2761/285345	KV-AQ-22-002-EN-N

Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE – Volume III – Allegati tecnici – Esercizio finanziario 2021

Print	ISBN 978-92-76-51105-2	ISSN 2599-7084	doi:10.2761/762638	KV-AQ-22-003-EN-C
PDF	ISBN 978-92-76-51104-5	ISSN 2599-7092	doi:10.2761/064137	KV-AQ-22-003-EN-N



Allegato 1 – Priorità orizzontali del 2021

Priorità orizzontali del 2021

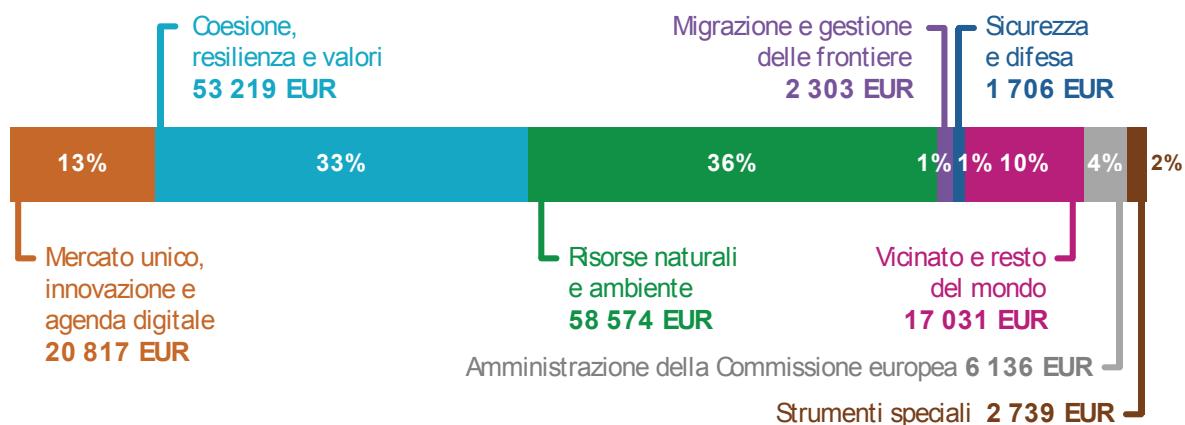
Il bilancio dell'UE è uno strumento sempre più importante per realizzare le priorità dell'UE.

Attraverso i suoi programmi il bilancio sostiene le politiche interne ed esterne dell'UE e crea un valore aggiunto europeo producendo risultati che una spesa nazionale non coordinata non potrebbe conseguire. I programmi dell'UE sono concepiti per operare congiuntamente al fine di sbloccare sinergie, catalizzare finanziamenti pubblici e privati e dare un impulso coordinato a una serie di priorità politiche generali che sono al centro delle ambizioni principali della Commissione von der Leyen⁽¹⁾.

Il bilancio 2021 è stato il primo nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2021-2027. È stato al centro della risposta globale dell'UE alla pandemia di COVID-19 e le ha consentito di soddisfare in modo rapido e flessibile le necessità urgenti. Ha inoltre continuato a gettare le basi per la sostenibilità e la prosperità future dell'UE, in particolare investendo in una ripresa verde e digitale. Ciò consentirà all'economia sociale europea di diventare più resiliente e rafforzerà la creazione di posti di lavoro. Il bilancio dell'UE per il 2021 ammontava a 164 miliardi di EUR in impegni stanziati nelle rubriche indicate di seguito.

Quadro finanziario pluriennale nel 2021

Totale **162 526 EUR**



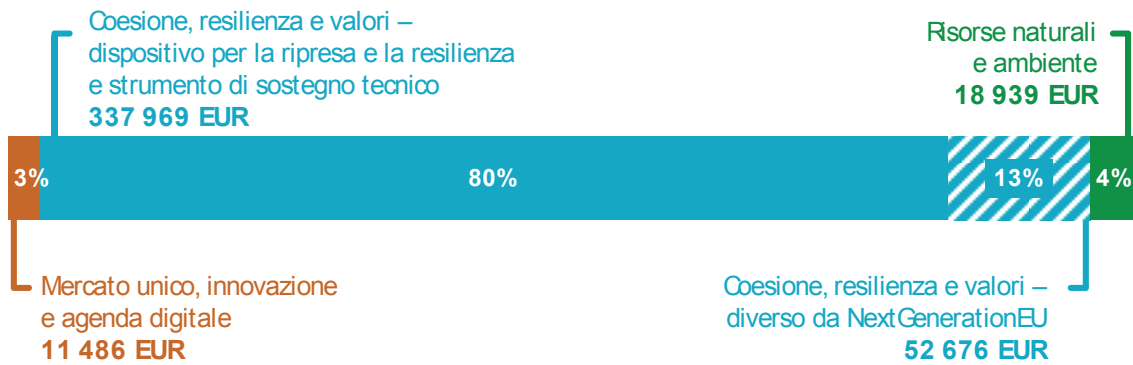
Quadro finanziario pluriennale: stanziamenti di impegno del bilancio dell'UE per il 2021 per rubrica di bilancio (in milioni di EUR).
Fonte: Commissione europea.

Il bilancio dell'UE è potenziato da NextGenerationEU per far fronte all'impatto economico e sociale della pandemia. NextGenerationEU è uno strumento temporaneo per la ripresa da 807 miliardi di EUR⁽²⁾ che consiste in un sostegno in aggiunta al bilancio a lungo termine dell'UE, incentrato in particolare sui primi anni cruciali della ripresa. I finanziamenti erogati a titolo di NextGenerationEU sono investiti in diversi programmi e sono pertanto descritti nel presente allegato.

⁽¹⁾ https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/political-guidelines-next-commission_it.pdf.

⁽²⁾ 807 miliardi di EUR a prezzi correnti, 750 miliardi di EUR a prezzi del 2018.

NextGenerationEU nel 2021
Totale **421 070 EUR**



Stanziamenti di impegno di NextGenerationEU per rubrica di bilancio (in milioni di EUR).

Fonte: Commissione europea.

L'analisi della performance nel presente allegato descrive in che modo i programmi dell'UE hanno contribuito a diverse priorità politiche trasversali e interconnesse. Il documento è strutturato per quattro temi principali:

- recuperare e diventare più resilienti;
- guidare la duplice transizione verso un futuro sostenibile;
- costruire un'economia al servizio delle persone;
- rafforzare il ruolo dell'Europa quale attore geopolitico.

La presente sintesi integra le relazioni per programma di cui all'allegato 4, che la Commissione europea presenta come sito web [link].

1. Recuperare e diventare più resilienti



NextGenerationEU significa molto di più della ripresa e plasmerà il nostro continente per i decenni a venire. Doteremo le nostre società e le nostre economie per essere più forti e più resilienti.

Ursula von der Leyen

Presidente della Commissione europea

La crisi della COVID-19 ha messo in luce l'importanza strategica di rafforzare la resilienza economica, sociale e istituzionale dell'UE. Ha inoltre sottolineato l'urgente necessità di aumentare la capacità di preparazione e risposta alle crisi dell'UE, anche investendo in sistemi sanitari forti e potenziando la capacità dell'UE di rispondere alle catastrofi naturali e ad altre emergenze.

La presente sezione tratta le principali componenti della risposta dell'UE, in primo luogo in termini di sostegno alla ripresa e poi in relazione alla predisposizione delle basi per un'UE più forte e più resiliente.

Sostenere la ripresa all'indomani della pandemia

Un obiettivo fondamentale dell'azione di bilancio dell'UE nel 2021 era sostenere la ripresa dallo shock economico causato dalla pandemia di COVID-19 e dalle restrizioni messe in atto per contenerne la diffusione. Tale obiettivo è stato conseguito essenzialmente attraverso un duplice approccio: 1) la concessione agli Stati membri della massima flessibilità possibile per riorientare tutte le risorse disponibili nell'ambito del bilancio a lungo termine 2014-2020 al fine di far fronte alle conseguenze sanitarie ed economiche della pandemia e 2) la messa a disposizione di nuove risorse dell'UE per sostenere la ripresa a breve termine fino a quando la risposta a più lungo termine (descritta di seguito) non si sarà irrobustita.

Le disposizioni seguenti hanno consentito agli Stati membri di riorientare le restanti risorse del bilancio a lungo termine 2014-2020 per finanziare la loro risposta alla pandemia.

- **L'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus** ha fornito circa 8 miliardi di EUR di liquidità immediata per mobilitare investimenti volti ad attenuare l'impatto della pandemia di COVID-19, garantendo una maggiore flessibilità nell'applicazione delle norme sulla spesa dell'UE ed estendendo l'ambito di applicazione del Fondo di solidarietà dell'UE.
- Analogamente, **l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus** ha introdotto una flessibilità straordinaria, consentendo la piena mobilitazione di tutto il sostegno inutilizzato dei Fondi strutturali e d'investimento europei, garantendo la copertura del 100 % della spesa a titolo del bilancio dell'UE per un esercizio contabile e semplificando le fasi procedurali connesse all'attuazione dei programmi, all'uso degli strumenti finanziari e alla revisione contabile.

Nuove risorse, pari a 50,6 miliardi di EUR, sono state messe a disposizione dall'iniziativa dell'assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU)⁽³⁾. REACT-EU è uno dei programmi più importanti nell'ambito di NextGenerationEU. È stato concepito per finanziare progetti che promuovono le capacità di superamento degli effetti della crisi nel contesto della COVID-19, oltre che per investire in operazioni che contribuiscono a preparare una ripresa verde, digitale e resiliente. Dal punto di vista operativo REACT-EU ha rafforzato i pertinenti programmi 2014-2020 e si aggiunge agli stanziamenti di coesione per il periodo 2021-2027. Nel 2021 ha contribuito a fornire sostegno continuo al settore sanitario, alle piccole e medie imprese e ai regimi di riduzione dell'orario lavorativo, concentrandosi al tempo stesso sulla ripresa a lungo termine attraverso investimenti digitali e verdi che fanno parte della risoluzione della crisi.

Il bilancio dell'UE ha inoltre svolto un ruolo fondamentale nella risposta diretta all'emergenza sanitaria, in particolare finanziando una parte dei costi iniziali dello strumento per il sostegno di emergenza da 2,7 miliardi di EUR. L'UE ha negoziato accordi preliminari di acquisto con otto produttori di vaccini (AstraZeneca, BioNTech-Pfizer, CureVac, Johnson & Johnson, Moderna e Sanofi-GlaxoSmithKline, Novavax e Valneva) nell'ambito di una strategia vaccinale diversificata volta a garantire quanto prima l'accesso a vaccini sicuri ed efficaci. Attraverso tale approccio coordinato dell'UE gli Stati membri sono stati in grado di condividere il rischio intrinseco di investire nello sviluppo di vaccini non ancora comprovati all'epoca, e hanno avuto accesso a un ampio portafoglio di potenziali tecnologie per lo sviluppo di vaccini e di imprese operanti in tale contesto.

Il bilancio dell'UE ha in parte pagato questi vaccini attraverso lo strumento per il sostegno di emergenza. Si tratta di uno strumento inteso a sostenere, in parte attraverso meccanismi di appalto rapidi, una serie di misure mirate laddove la portata, la velocità o la natura transfrontaliera dell'emergenza sono affrontate meglio tramite un intervento coordinato dell'UE.

Oggi l'UE registra uno dei tassi di copertura vaccinale più elevati al mondo, con l'82 %⁽⁴⁾ della popolazione adulta dell'UE vaccinato con almeno una dose.

Lo strumento per il sostegno di emergenza ha inoltre finanziato⁽⁵⁾ le infrastrutture per l'emissione e la verifica di certificati interoperabili di vaccinazione, test e guarigione contro la COVID-19 (per un costo di 16 milioni di EUR). Il regolamento sul certificato COVID digitale dell'UE è entrato in vigore il 1° luglio 2021 ed è stato determinante per agevolare la libera circolazione in sicurezza dei cittadini all'interno dell'UE durante la pandemia e, di conseguenza, la riapertura dell'UE, condizione essenziale per la ripresa economica.

Costruire un'UE più forte e più resiliente nel lungo termine

La crisi ha inoltre messo in luce l'importanza di adottare misure decisive per costruire un futuro più forte, più resiliente e più sostenibile. Per questo motivo la maggior parte dei fondi di NextGenerationEU (fino a 724 miliardi di EUR)⁽⁶⁾ sarà assegnata al dispositivo per la ripresa e la resilienza. Si tratta di uno strumento innovativo, di natura eccezionale e temporanea, destinato ad aiutare gli Stati membri ad attuare investimenti e riforme per plasmare il loro percorso di crescita economica a lungo termine in linea con le priorità fondamentali dell'UE, in particolare accelerando le

⁽³⁾ REACT-EU è suddiviso in due quote: la maggior parte è disponibile per la programmazione nel 2021 (39,6 miliardi di EUR) e il resto nel 2022 (10,8 miliardi di EUR).

⁽⁴⁾ Al 13 maggio 2022 la vaccinazione completa della popolazione adulta ha raggiunto il 62,4 %.

⁽⁵⁾ Altre iniziative finanziate tramite lo strumento per il sostegno di emergenza sono riportate di seguito: https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/coronavirus-response/emergency-support-instrument_it.

⁽⁶⁾ Prevede sovvenzioni per 338 miliardi di EUR e prestiti per 386 miliardi di EUR a prezzi correnti.

transizioni verde e digitale. Il dispositivo è strutturato intorno a sei pilastri: transizione verde, trasformazione digitale, coesione economica, produttività e competitività, coesione sociale e territoriale, salute e resilienza economica, sociale e istituzionale e politiche per la prossima generazione.

Il regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha invitato gli Stati membri a presentare alla Commissione piani nazionali per la ripresa e la resilienza. In tali piani gli Stati membri hanno presentato i rispettivi programmi di riforme e investimenti volti a sostenere la ripresa e a rafforzare la resilienza, in particolare affrontando le sfide individuate dalle raccomandazioni specifiche per paese nel contesto del semestre europeo e contribuendo adeguatamente ai sei pilastri di intervento di cui all'articolo 3 del regolamento. Il regolamento impone inoltre agli Stati membri di spiegare in che modo i rispettivi piani dovrebbero contribuire agli obiettivi climatici e digitali, alla parità di genere e alle pari opportunità per tutti. L'allegato III della presente relazione illustra la procedura di valutazione dei piani.

Nel 2021 il Consiglio ha approvato 22 piani per la ripresa e la resilienza sulla base di una proposta della Commissione. Tali piani approvati rappresentano una dotazione complessiva di 291 miliardi di EUR sotto forma di finanziamenti a fondo perduto e di 154 miliardi di EUR sotto forma di prestiti⁽⁷⁾. Due terzi dell'importo dei finanziamenti e dei prestiti si riferiscono agli investimenti e un terzo include misure riguardanti le riforme. Le misure sono monitorate attraverso una serie di traguardi e obiettivi da conseguire entro agosto 2026. Un'innovazione importante consiste nel fatto che i finanziamenti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza saranno erogati in più rate una volta che gli Stati membri avranno conseguito i traguardi e gli obiettivi concordati.

Nel dicembre 2021 la Commissione ha effettuato il primo pagamento a favore della Spagna, in linea con i traguardi e gli obiettivi, pari a 10 miliardi di EUR. Questo sostegno finanziario a fondo perduto è stato erogato al conseguimento da parte della Spagna dei 52 traguardi pertinenti che riguardavano riforme nei settori della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica, della decarbonizzazione, della connettività, della pubblica amministrazione, delle competenze, dell'istruzione e degli aspetti sociali, della ricerca e dello sviluppo, della politica del lavoro e della politica di bilancio, nonché il rafforzamento del sistema spagnolo di audit e di controllo per l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

La resilienza in relazione alle emergenze sanitarie future è stata migliorata grazie all'istituzione dell'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie. L'autorità, che è un pilastro fondamentale dell'Unione europea della salute annunciato dalla presidente von der Leyen nel suo discorso sullo stato dell'Unione del 2021, ha come obiettivi l'anticipazione, la prevenzione, l'individuazione e la risposta in relazione alle minacce e alle potenziali crisi sanitarie, attraverso la raccolta di informazioni e lo sviluppo delle capacità. Essa collabora a stretto contatto con le agenzie sanitarie nazionali e dell'UE, il settore e i partner internazionali al fine di migliorare la preparazione dell'UE alle emergenze sanitarie. All'autorità è stata concessa per il conseguimento dei suoi obiettivi una dotazione di circa 6 miliardi di EUR a cui dare esecuzione tramite vari programmi (come EU4Health, Orizzonte Europa e il meccanismo unionale di protezione civile) nel periodo 2022-2027.

Lo sviluppo della resilienza richiede inoltre una maggiore preparazione per far fronte alle catastrofi. A tal fine, il meccanismo unionale di protezione civile rafforza la cooperazione in materia di protezione civile tra gli Stati membri dell'UE e altri sei Stati partecipanti. Pur riconoscendo che la responsabilità primaria della protezione civile spetta agli Stati membri, la Commissione europea

⁽⁷⁾ Sei Stati membri hanno chiesto prestiti (Grecia, Italia, Cipro, Portogallo, Romania e Slovenia).

fornisce un sostegno complementare alle autorità nazionali con l'obiettivo ultimo di migliorare la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi rafforzando le capacità di risposta alle crisi (che si tratti di incendi boschivi, emergenze sanitarie e mediche o incidenti chimici, biologici, radiologici o nucleari) che travolgono la capacità di risposta individuale di un paese. La Commissione svolge pertanto un ruolo fondamentale nel coordinare la risposta alle catastrofi in tutto il mondo, contribuendo ad almeno il 75 % dei costi operativi e/o di trasporto della mobilitazione. Una nuova proposta, adottata nell'aprile 2021, consentirà all'UE di svolgere un ruolo più attivo, mentre il meccanismo sarà più flessibile nel sostenere gli Stati membri, in particolare quando sono colpiti contemporaneamente da emergenze complesse e su vasta scala.

- In preparazione della stagione degli incendi boschivi del 2021, la Commissione ha cofinanziato la disponibilità in standby di una **flotta antincendio rescEU** per ovviare alle potenziali carenze nelle risposte agli incendi boschivi. Sei Stati membri dell'UE (Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Italia e Svezia) hanno messo a disposizione di altri Stati membri, in caso di emergenza, un totale di 11 aerei antincendio e sei elicotteri in cambio di un contributo finanziario ai costi associati alla disponibilità di tali mezzi. Sono attualmente in corso i preparativi per la stagione degli incendi boschivi 2022.
- Nel quadro del meccanismo unionale di protezione civile la Commissione ha creato una **riserva medica strategica rescEU e un meccanismo di distribuzione**: le scorte si trovano presso nove Stati membri. Tale riserva consente la consegna rapida di attrezzature mediche (quali ventilatori e dispositivi di protezione individuale) in tutta l'Unione europea e nei paesi terzi.
- Lo strumento per il sostegno di emergenza è stato utilizzato anche per l'approvvigionamento di **materiale sanitario, l'assistenza al personale medico e il sostegno operativo per le capacità di risposta medica mobile**. Ciò rende disponibili il personale medico e le squadre laddove sono più necessari in Europa e fornisce assistenza nel trasporto di merci.

2. Guidare la duplice transizione verso un futuro sostenibile



Vogliamo lasciare alla prossima generazione un pianeta sano, nonché buoni posti di lavoro e una crescita che non danneggi la nostra natura.

Ursula von der Leyen

Presidente della Commissione europea

Le transizioni verde e digitale sono al centro della politica dell'UE e della sua strategia di ripresa. Porre la protezione del clima e della biodiversità nonché la transizione digitale al centro del modello di crescita sociale ed economica dell'UE è essenziale per garantirne la sostenibilità. A fronte di una concorrenza mondiale sempre più agguerrita per il controllo delle tecnologie digitali, è di fondamentale importanza che le imprese, i settori pubblici e i ricercatori dell'UE abbiano accesso ai dati informatici, all'intelligenza artificiale e alle infrastrutture digitali dall'interno dell'UE. Al fine di conseguire l'obiettivo di una riduzione del 55 % delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 è inoltre necessario sostenere e incentivare tecnologie innovative e a basse emissioni di carbonio. Il bilancio dell'UE svolge un ruolo fondamentale in tutti questi ambiti.

Il Green Deal europeo è un piano generale per una crescita sostenibile

La transizione verde è al centro della strategia di crescita dell'UE. La transizione verde, essenziale per un futuro sostenibile, aiuta a decarbonizzare l'economia europea e stimolare la competitività dell'industria dell'UE, sostenendo nel contempo l'indipendenza energetica a lungo termine dell'UE. Ciò comporta sforzi in relazione agli obiettivi in materia di clima e biodiversità, ma garantisce nel contempo una transizione equa per tutti.

La lotta contro i cambiamenti climatici, per sua stessa natura, trascende i confini nazionali e richiede un'azione a livello dell'UE e internazionale. L'azione dell'UE può sfruttare importanti economie di scala, riunire le risorse per raggiungere una massa critica e contribuire a rafforzare l'UE sulla scena internazionale.

Clima	Biodiversità
Entro la fine del 2020, grazie ai fondi regionali sono state realizzate capacità supplementari di produzione di energia rinnovabile che costituiscono un aumento di oltre 2 735 megawatt-ora.	Entro la fine del 2020, oltre 15 000 km ² di habitat sono stati ripristinati o hanno visto migliorare il loro stato di conservazione grazie ai finanziamenti del programma LIFE.
Nei paesi partner era prevista l'installazione nel periodo 2014-2020, con il sostegno dell'UE, di capacità di produzione di energia rinnovabile pari	909 620 km ² di aree ricche di biodiversità e superfici boschive sono state protette nei paesi partner con il sostegno di progetti di sviluppo dell'UE tra il 2013 e il 2021.

a 18 000 megawatt-ore.

L'UE si è impegnata a destinare una quota significativa del proprio bilancio al finanziamento di interventi per il clima. Le ultime informazioni disponibili mostrano che tra il 2014 e il 2020 l'UE ha destinato l'equivalente di 221 miliardi di EUR, pari al 20,6 % del suo bilancio pluriennale complessivo, a misure connesse al clima⁽⁸⁾. Per il periodo 2021-2027 la Commissione ha portato al 30 % il suo obiettivo generale per quanto riguarda l'integrazione delle politiche per il clima nel sistema di contributi finanziati dal bilancio dell'UE (aumentato da NextGenerationEU). Questo obiettivo è sostenuto anche dalla politica regionale, per la quale è stata fissata una quota di bilancio giuridicamente vincolante del 30 % per il Fondo europeo di sviluppo regionale e del 37 % per il Fondo di coesione. La Commissione ha infine elaborato e pubblicato una nuova metodologia basata sui coefficienti dell'UE al fine di garantire un approccio efficace e solido al calcolo del conseguimento di tale obiettivo.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza apporterà un contributo fondamentale all'obiettivo climatico. Il dispositivo è stato concepito per aiutare l'UE a conseguire l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 assegnando il 37 % della sua dotazione a investimenti e riforme per il clima. Nei 22 piani per la ripresa e la resilienza approvati nel 2021 gli Stati membri hanno stanziato quasi il 40 % della spesa a favore del clima, ben oltre l'obiettivo del 37 %. Gli investimenti contemplati dai piani per la ripresa e la resilienza approvati dal Consiglio coprono un'ampia gamma di settori. A titolo di esempio, è prevista una spesa di circa 70,7 miliardi di EUR per migliorare la sostenibilità del sistema europeo di mobilità, anche potenziando e modernizzando le reti ferroviarie e costruendo nuove infrastrutture per i combustibili alternativi.

Totale 137 538 EUR



Contributo a favore del clima nel 2021 (in milioni di EUR).

Fonte: Commissione europea.

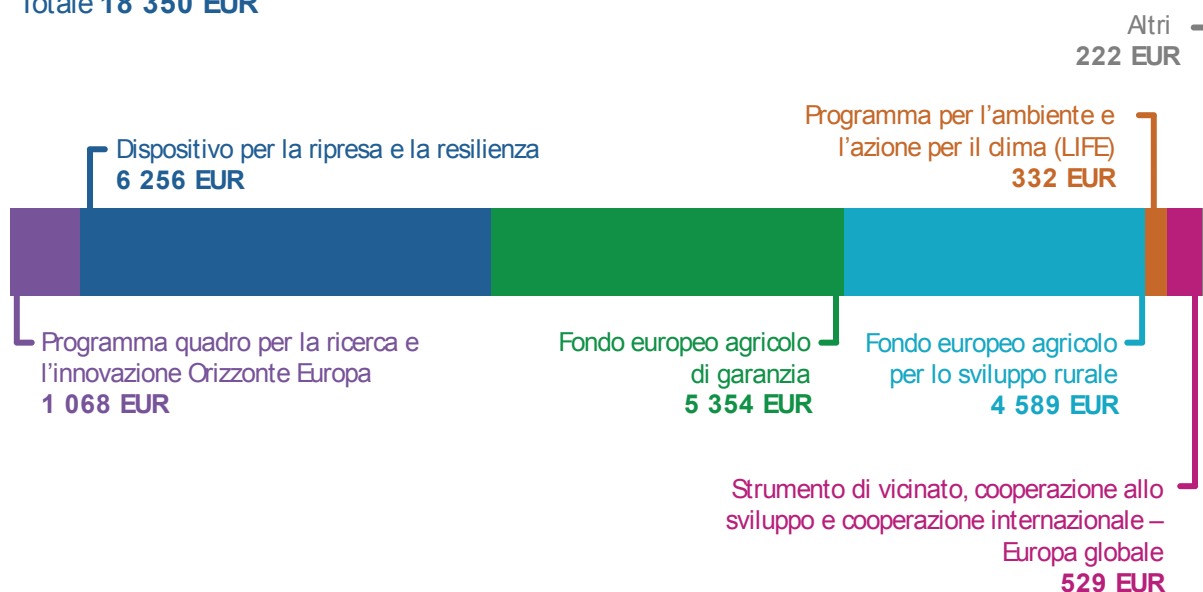
⁽⁸⁾ Si tratta di un aggiornamento del dato fornito nella relazione annuale sulla gestione e il rendimento per il 2020, che riflette le nuove informazioni disponibili sulla destinazione dei fondi dell'UE spesi in regime di gestione concorrente e sulle rettifiche tecniche (compreso il conteggio del cofinanziamento nell'ambito del Fondo sociale europeo, come indicato dalla Corte dei conti europea nella sua ultima relazione speciale sul clima).

La Commissione calcola che nel 2021 il bilancio dell'UE abbia finanziato interventi per il clima per un valore pari a circa 138 miliardi di EUR (il 32 % del bilancio totale). Alcuni esempi sono riportati di seguito.

- **Sostegno continuo ai cambiamenti strutturali di cui l'economia dell'UE ha bisogno per conseguire la neutralità climatica e l'indipendenza energetica** attraverso i fondi della politica di coesione e il [meccanismo per collegare l'Europa](#).
- **Nuovi progetti di ricerca e innovazione** avviati nel 2021 nell'ambito di Orizzonte 2020 e di Orizzonte Europa, tra cui progetti cruciali su aeroporti e porti verdi, nuovi partenariati/nuove imprese comuni (riguardanti ad esempio SESAR 3, le ferrovie europee, l'aviazione pulita, l'idrogeno pulito, il trasporto su strada e per via navigabile a zero emissioni), nonché l'avvio di missioni per il clima (ad esempio per quanto riguarda l'adattamento ai cambiamenti climatici, le città intelligenti e a impatto climatico zero, gli oceani puliti).
- **Sostegno all'innovazione pionieristica.** Nel 2021 l'acceleratore del CEI ha pubblicato un invito specificamente inteso a sostenere le innovazioni del Green Deal europeo. L'invito si concentra sulle priorità dell'UE per la transizione verso una società verde, digitale e sana, prestando particolare attenzione alle innovazioni in uno dei settori seguenti: industrie a basse emissioni di carbonio, ristrutturazione profonda degli edifici, energie rinnovabili, batterie e altri sistemi di stoccaggio dell'energia. La diffusione dell'innovazione è il motore per il conseguimento degli obiettivi dell'UE.
- **Sostegno alle piccole e medie imprese** Al 30 settembre 2021 lo strumento di capitale proprio per la crescita nell'ambito del programma dell'UE per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese aveva investito 6,7 milioni di EUR in un [fondo di capitale di rischio che concentra le sue attività sulle tecnologie pulite](#) al fine di garantire che le piccole e medie imprese possano crescere verso un futuro sostenibile.
- **Acquisizione di competenze a sostegno degli obiettivi di mitigazione dell'UE.** Diversi master congiunti Erasmus Mundus riguardano direttamente questioni legate ai cambiamenti climatici, ad esempio il [master in materia di clima urbano e sostenibilità](#) che forma laureati di alto livello in grado di comprendere, valutare e gestire la resilienza climatica nelle città al fine di vivere in un mondo la cui temperatura è aumentata di 1,5 °C e il [master in energie rinnovabili nell'ambiente marino](#) che è destinato a soddisfare le esigenze delle imprese nel settore delle energie rinnovabili offshore e che avrà un orientamento internazionale sostenuto dalla partecipazione diretta, in qualità di partner associati, di centri di ricerca di fama mondiale, piccole e medie imprese e grandi imprese del settore. Un altro esempio è il sostegno fornito dal Fondo sociale europeo in Sardegna dal 2016 a oltre 5 000 persone in cerca di lavoro, che le aiuta a trovare una collocazione nell'economia verde e blu europea; in primo luogo, rafforzando le loro competenze attraverso l'accompagnamento al lavoro, i tirocini e la formazione che portano alla certificazione, e poi aiutandoli ad avviare un'attività in proprio.
- **Sostegno e investimenti nelle tecnologie innovative e a basse emissioni di carbonio necessarie per la transizione dell'UE verso un'economia a basse emissioni di carbonio.** Il [Fondo per l'innovazione](#) crea incentivi finanziari e sostiene progetti con tecnologie, processi o prodotti altamente innovativi che sono sufficientemente maturi e presentano un notevole potenziale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Nei primi due inviti a presentare progetti sono pervenute oltre 540 proposte e nel 2021 sono state firmate le prime 30 convenzioni di sovvenzione per potenziare i piccoli progetti nel settore delle tecnologie pulite.

Anche il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 pone maggiormente l'accento sulla protezione della biodiversità. Con l'ambizione di destinare a tal fine il 7,5 % delle proprie risorse annuali già nel 2024 e il 10 % delle proprie risorse annuali a partire dal 2026, il bilancio dell'UE sta facendo la sua parte per conseguire gli obiettivi della strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. Nel 2021 la Commissione calcola che 18 miliardi di EUR siano stati destinati all'integrazione della biodiversità, ossia il 4,3 % del bilancio dell'UE, compreso NextGenerationEU.

Totale **18 350 EUR**



Contributo per la biodiversità nel 2021 (in milioni di EUR).

Fonte: Commissione europea.

- L'Agenzia europea dell'ambiente offre **prodotti con abbondanti dettagli geospaziali per informazioni sulla copertura del suolo e sull'uso del suolo a livello paneuropeo e locale** nell'ambito del servizio di monitoraggio del territorio di Copernicus. La componente locale si concentra sui settori che sono soggetti a sfide e problematiche ambientali specifiche nell'UE. Nell'ambito di questa componente locale l'Agenzia europea dell'ambiente fornisce informazioni sui siti cruciali protetti da Natura2000, utilizzate per valutarne il grado di conservazione e lo stato e se la riduzione delle superfici erbose è evidente. Lo stato dei siti cruciali Natura2000 garantisce una mappatura accurata e può essere utilizzato per richiamare l'attenzione su eventi che minacciano la conservazione dei siti.
- In termini di protezione della biodiversità, il progetto integrato per la natura di **LIFE – MarHa per una gestione efficace ed equa degli habitat marini in Francia** mira a migliorare lo stato di conservazione di tutti i tipi di habitat marini francesi elencati nella direttiva "Habitat". Il progetto si sta adoperando per conseguire l'obiettivo a breve termine di mantenere almeno la metà degli habitat in buono stato di conservazione entro il 2025. Oltre al programma LIFE, il progetto facilita il coordinamento dell'utilizzo di circa 50 milioni di EUR di finanziamenti complementari provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e da fondi nazionali.
- L'Irlanda finanzia il **ripristino delle torbiere**, una misura potenzialmente in grado di promuovere e incoraggiare il ritorno della flora e della fauna in queste zone. Secondo le stime del piano irlandese, nell'arco di 30 anni si dovrebbero evitare 3,3 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂ grazie all'attuazione delle misure di risanamento rafforzate.

L'allineamento del bilancio dell'UE agli obiettivi ambientali dell'UE è stato rafforzato dall'obbligo di rispettare il principio del "non nuocere". Conformemente all'[accordo interistituzionale](#) tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione, l'esecuzione del bilancio 2021-2027 deve rispettare tale principio, sancito dal Green Deal europeo. L'obiettivo è garantire che nessuna parte del bilancio, indipendentemente dal fatto che sia considerata connessa al clima o meno, risulti dannosa per gli obiettivi climatici e ambientali dell'UE o incompatibile con gli stessi.

Il bilancio dell'UE riflette inoltre l'importanza che gli effetti sociali ed economici della transizione verso un'economia a impatto climatico zero siano affrontati in modo equo, sempre in linea con il Green Deal europeo e il piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali⁽⁹⁾. Il nuovo meccanismo per una transizione giusta è destinato ad assistere le regioni, le industrie e i lavoratori che hanno risentito della transizione. Il sostegno del Fondo per una transizione giusta è disponibile per le regioni più colpite di ciascuno Stato membro, previa presentazione di piani territoriali approvati dalla Commissione nell'ambito dei programmi della politica di coesione. A causa della sua adozione tardiva, i programmi del Fondo per una transizione giusta non sono ancora stati adottati e l'attuazione è ritardata⁽¹⁰⁾. Una volta operativo, il meccanismo dovrebbe mobilitare circa 55 miliardi di EUR tra il 2021 e il 2027 attraverso tre diversi pilastri.

Fondo per una transizione giusta	Regime per una transizione giusta	Strumento di prestito per il settore pubblico
<ul style="list-style-type: none"> • Il Fondo finanzia azioni quali gli investimenti nelle piccole e medie imprese, le attività di ricerca e innovazione, il ripristino e il potenziamento delle reti di teleriscaldamento, la digitalizzazione, l'innovazione digitale e la connettività digitale, nonché il rafforzamento dell'economia circolare. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il regime mobilita risorse nel settore privato, in parte grazie a un polo di consulenza InvestEU che fungerà da punto di accesso unico per le richieste di consulenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Lo strumento finanzia, tra l'altro, investimenti nelle energie rinnovabili, nella mobilità verde e sostenibile, nelle infrastrutture infrastrutturali ambientali per la gestione intelligente dei rifiuti e delle acque e nel rinnovamento a livello urbano.

La proposta di un nuovo Fondo sociale per il clima è destinata a contribuire a far fronte agli effetti sociali e distributivi della transizione climatica secondo il programma "Pronti per il 55 %"⁽¹¹⁾. Più specificamente, il fondo intende attenuare gli effetti sulle persone più vulnerabili della società della proposta di introdurre lo scambio di quote di emissione per l'edilizia e il trasporto su strada. La proposta relativa al Fondo sociale per il clima integra le misure previste dal meccanismo per una transizione giusta e dal Fondo sociale europeo Plus.

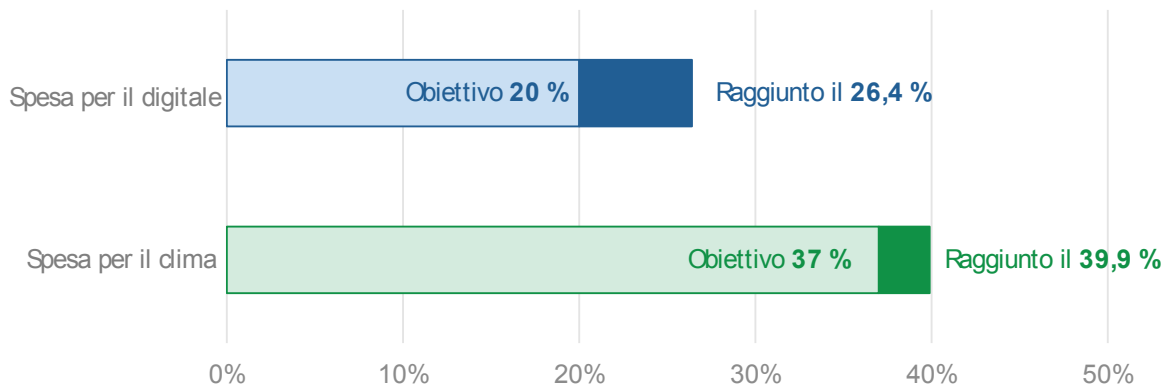
Una transizione digitale per stimolare il potenziale di crescita dell'UE

L'introduzione delle tecnologie digitali offre notevoli opportunità di crescita per l'UE. L'obiettivo della Commissione è rendere l'Europa pronta per l'era digitale, dotando i cittadini, le imprese e le amministrazioni di una nuova generazione di tecnologie digitali e garantendo un miglioramento delle competenze e una riqualificazione adeguati che andranno a vantaggio di tutti. Per questo motivo i legislatori hanno convenuto di destinare almeno il 20 % dei fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza alle riforme e agli investimenti a sostegno degli obiettivi digitali. I primi segnali sono promettenti, in quanto i 22 piani per la ripresa e la resilienza adottati entro la fine del 2021 destinano il 26 % dei fondi alle riforme e agli investimenti a sostegno della trasformazione digitale.

⁽⁹⁾ [Piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali.](#)

⁽¹⁰⁾ Al 2021 non sono stati effettuati pagamenti a titolo del Fondo per una transizione giusta.

⁽¹¹⁾ Comunicazione della Commissione "Pronti per il 55 %": realizzare l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 lungo il cammino verso la neutralità climatica" ([COM\(2021\) 550 final](#)).



Rappresentazione grafica del contributo del dispositivo per la ripresa e la resilienza alle diverse priorità. I calcoli sono basati sulle metodologie di cui agli allegati VI e VII del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Fonte: Commissione europea.


- Tra i principali risultati conseguiti figurano gli investimenti indicati nel **piano italiano per il rafforzamento della rete e la digitalizzazione della rete elettrica** volto ad aumentare la capacità della rete, consentendo l'ulteriore integrazione della produzione di energia rinnovabile. Si tratta di un esempio di progetto che combina entrambi gli aspetti della duplice transizione, in cui sia il clima che il digitale sono considerati elementi fondamentali della ripresa dell'Europa dopo la pandemia.
- Proseguire la diffusione della connettività locale senza fili attraverso il **programma WiFi4EU** che attualmente conta più di 8 000 reti installate e dispone di oltre 83 000 punti di accesso attivi in Europa.
- Nel giugno 2021 è stato inaugurato ed è entrato in funzione il **nuovo cavo sottomarino in fibra ottica EllaLink** che collega l'Europa e l'America latina. Grazie a un vero e proprio partenariato digitale, questa autostrada subacquea per i dati che si estende per 6 000 km avvicina più che mai le due regioni. Grazie al programma BELLA⁽¹²⁾, cofinanziato dalla Commissione europea, le comunità della ricerca e dell'istruzione su entrambe le sponde dell'Oceano Atlantico hanno iniziato a utilizzare questa connessione di rete ad alta capacità e a bassa latenza.

Il programma Europa digitale plasmerà la trasformazione digitale dell'Europa. La missione del programma è consolidare l'autonomia strategica aperta e la competitività dell'UE e rafforzare le capacità digitali critiche dell'UE concentrandosi sui settori chiave seguenti: il calcolo ad alte prestazioni, le infrastrutture cloud-to-edge, gli spazi di dati e l'intelligenza artificiale, la cibersicurezza, il necessario miglioramento delle competenze per fornire forza lavoro a queste tecnologie avanzate, l'applicazione di tali tecnologie e il loro uso ottimale in settori cruciali quali l'energia o il clima, il sostegno all'industria, alle piccole e medie imprese e alle pubbliche amministrazioni nella loro trasformazione digitale. Nonostante l'adozione oltre i tempi previsti del regolamento istitutivo, la Commissione è riuscita comunque a recuperare terreno e ad adottare una serie di programmi di lavoro nel 2021, seguiti immediatamente da una prima serie di inviti a presentare proposte per le sovvenzioni.

⁽¹²⁾ BELLA è l'acronimo di "building the Europe link to Latin America" (costruire il collegamento tra l'Europa e l'America latina) e sostiene l'interconnettività a lungo termine delle comunità europee e latinoamericane di ricerca e istruzione, migliorando in modo significativo la collaborazione tra ricercatori e accademici nelle due regioni.

 <p>Calcolo ad alte prestazioni</p> <p>Implementare capacità di supercalcolo a esascalà e post-esascalà di livello mondiale e garantirne l'accesso.</p>	 <p>Intelligenza artificiale</p> <p>Implementare spazi comuni di dati a livello dell'UE basati su infrastrutture cloud-to-edge federate e promuovere la sperimentazione e l'adozione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale.</p>
 <p>Cybersicurezza</p> <p>Sviluppare capacità avanzate in materia di cybersicurezza, garantendo un'ampia diffusione di soluzioni di cybersicurezza all'avanguardia in tutta l'economia europea.</p>	 <p>Competenze digitali avanzate</p> <p>Promuovere l'eccellenza accademica nel settore digitale, aumentando l'offerta di istruzione nelle tecnologie, come il calcolo ad alte prestazioni, la cybersicurezza e l'intelligenza artificiale, e promuovere l'alfabetizzazione digitale.</p>

Accelerare l'uso ottimale delle tecnologie



Realizzare una rete di poli europei dell'innovazione digitale a sostegno della trasformazione digitale delle organizzazioni pubbliche e private europee. Affronterà inoltre le principali sfide sociali attraverso applicazioni ad alto impatto, rendendo nel contempo possibili servizi pubblici digitali interoperabili transfrontalieri e promuovendo uno spazio digitale inclusivo e affidabile.

Programma Europa digitale, esempi di azioni.
Fonte: Commissione europea.

I progressi tecnologici e la ricerca consentono applicazioni spaziali innovative che apportano benefici alla nostra vita quotidiana. Sono stati compiuti progressi con Galileo ed EGNOS⁽¹³⁾, i sistemi globali di navigazione satellitare dell'UE, e con Copernicus, il sistema di osservazione della Terra dell'UE, che promuovono l'affidabilità e la performance dei servizi forniti. Gli utenti finali beneficiano di un posizionamento più accurato e affidabile e di dati e informazioni sul monitoraggio della Terra concreti, attendibili, completi, gratuiti e aperti che modernizzano i trasporti, consentendo l'agricoltura di precisione e promuovendo la sostenibilità. Copernicus contribuisce a valutare l'impatto dei cambiamenti climatici, anche sostenendo azioni in caso di catastrofi gravi. Galileo può contribuire a promuovere trasporti efficienti in termini di consumo di carburante, ad aiutare i marittimi e i piloti nelle loro normali attività o nella ricerca di persone in difficoltà.

Programma spaziale: principali risultati conseguiti nel 2021

- Alla fine del 2021 erano in uso 2,5 miliardi di dispositivi compatibili con Galileo.
- Le prestazioni di Galileo in termini di precisione di posizionamento sono tre volte migliori rispetto ad altri sistemi del suo genere.

⁽¹³⁾ Servizio europeo di copertura per la navigazione geostazionaria.

- Due nuovi satelliti Galileo sono stati lanciati nel 2021, portando a 28 il numero di satelliti in orbita.
- Nel 2021 erano presenti otto satelliti Copernicus.
- Il servizio relativo ai cambiamenti climatici di Copernicus conta 100 000 utenti.

3. Costruire un'economia al servizio delle persone



Il quadro politico dell'UE e il suo mercato unico, esperienza unica nel suo genere, costituiscono il fondamento di un'economia forte al servizio dei cittadini dell'UE. Il modello di economia sociale di mercato dell'UE mira sia alla crescita economica che alla riduzione della povertà e delle disuguaglianze in tutte le regioni dell'UE. Il rafforzamento del mercato unico e delle piccole e medie imprese è essenziale per consentire all'economia dell'UE di rispondere alle esigenze dei suoi cittadini. Un'economia forte è anche un prerequisito per affrontare le sfide più importanti del nostro tempo, tra cui la duplice transizione e il consolidamento dell'autonomia strategica aperta e del ruolo globale dell'UE. Le conoscenze e le soluzioni derivanti dalla ricerca e dall'innovazione possono contribuire a migliorare la competitività, promuovendo in tal modo la crescita, creando posti di lavoro e rispondendo alle sfide sociali.

Il bilancio dell'UE contribuisce attraverso i suoi numerosi programmi che riguardano diverse dimensioni. Un impegno costante in materia di investimenti garantisce l'ulteriore consolidamento del mercato unico, generando notevoli vantaggi per i consumatori e le imprese dell'UE. La politica di coesione permette che centinaia di migliaia di progetti aiutino le piccole e medie imprese in tutte le regioni dell'UE. Attraverso un'istruzione e una formazione di qualità, molte azioni investono nelle persone e ne sostengono l'integrazione e la reintegrazione nel mondo del lavoro, incoraggiando importanti progetti sull'economia reale e contribuendo ai cambiamenti strutturali, alla ricerca e all'innovazione negli Stati membri dell'UE. In una società che deve far fronte a complesse sfide economiche, politiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie e ambientali, questo sostegno multiforme è un motore fondamentale della crescita economica e stimola scoperte che generano sia profitti sia benessere per l'economia dell'UE. Questi investimenti nelle infrastrutture e nel capitale umano hanno un ruolo di primo piano nel catalizzare la transizione verso un'Europa sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico, nel promuovere le pari opportunità indipendentemente dal genere e nel perseguire i tre obiettivi principali a livello dell'UE da conseguire entro il 2030 in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà, stabiliti nel **piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali**⁽¹⁴⁾.

Verso un'economia più forte e più equa

L'economia dell'UE è tornata al livello di produzione precedente la pandemia nell'estate del 2021, dopo una forte ripresa del 5,3 % nel 2021⁽¹⁵⁾. Nel 2021 il numero di occupati nell'UE è aumentato dello 0,9 % grazie all'aggiunta di circa 1,8 milioni di posti di lavoro. L'occupazione è aumentata in quasi tutte le fasce di istruzione, età e genere, con circa 1 milione di individui usciti dalla disoccupazione verso il terzo trimestre del 2021. L'entità della forza lavoro dell'UE ha così superato dello 0,3 % il livello precedente la pandemia nel terzo trimestre del 2021. L'occupazione è tuttavia diminuita nei settori maggiormente colpiti dalle misure di confinamento, quali i settori ricettivo, alimentare e dei viaggi. L'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, fortemente aggravato

⁽¹⁴⁾ [Piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali](#).

⁽¹⁵⁾ Cfr. [previsioni economiche per l'Europa, inverno 2022](#).

dalla guerra di aggressione ingiustificata e non provocata della Russia nei confronti dell'Ucraina, ha inoltre notevolmente ridotto⁽¹⁶⁾ le aspettative di crescita.

Il Fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 ha continuato a contribuire positivamente alla riduzione dei tassi di disoccupazione e povertà, che restano tra le fonti di maggiore preoccupazione per i cittadini dell'UE. Nonostante i ritardi nell'attuazione del Fondo sociale europeo Plus a causa dell'adozione tardiva della sua base giuridica, come avvenuto per tutti gli altri fondi della politica di coesione, dal 2014 il programma che lo ha preceduto ha aiutato 45,3 milioni di persone, di cui 5,4 milioni hanno trovato un lavoro, compreso un lavoro autonomo, mentre il resto ha conseguito altri traguardi, come illustrato nelle sezioni seguenti.

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro contribuisce a un'economia dell'UE più dinamica e competitiva migliorando le competenze e l'occupabilità degli espulsi. Grazie all'ampliamento dell'ambito del Fondo nel periodo di programmazione 2021-2027, nel 2021 quattro Stati membri hanno presentato otto domande per assistere 3 500 lavoratori licenziati. In cinque di questi casi la pandemia di COVID-19 è stata il principale fattore all'origine dei licenziamenti. Sei domande pervenute nel 2020 a norma del precedente regolamento sono state inoltre approvate dall'autorità di bilancio nel 2021. Quattro di queste domande riguardavano la crisi economica conseguente alla pandemia. L'assistenza del Fondo comprende pacchetti di servizi personalizzati per il più rapido e duraturo reinserimento dei lavoratori licenziati nel mondo del lavoro.

Il bilancio dell'UE contribuisce a rafforzare il mercato unico attraverso il programma per il mercato unico. Creato per rafforzare la governance del mercato unico, la dotazione di 4,24 miliardi di EUR per questo programma riguarda un'ampia gamma di attività diverse precedentemente finanziate nell'ambito di programmi distinti (il programma dell'UE per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese, il programma statistico europeo, le norme in materia di informativa finanziaria e non finanziaria e di audit, la partecipazione dei consumatori al processo normativo nel settore dei servizi finanziari, il programma per la tutela dei consumatori e gli alimenti e i mangimi) **e le linee di bilancio basate sulle prerogative della Commissione.** Nonostante l'adozione tardiva della sua base giuridica, nel 2021 la Commissione è riuscita a coprire tutte le componenti del programma.

Il bilancio dell'UE mira a mobilitare gli investimenti pubblici e privati garantendo gli investimenti di partner esecutivi quali il Gruppo Banca europea per gli investimenti e altre istituzioni finanziarie. Questo è il ruolo del Fondo InvestEU, che prevede anche uno sportello per le piccole e medie imprese. Attraverso una garanzia di bilancio dell'UE di 26,15 miliardi di EUR, sostenuta da 10,46 miliardi di EUR a titolo del bilancio dell'UE, ovvierà alle notevoli carenze di investimenti nei settori che sono fondamentali per il futuro. Inoltre almeno il 30 % del Fondo InvestEU dovrebbe contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici. Nonostante i negoziati, giunti ormai ad una fase avanzata, con il gruppo Banca europea per gli investimenti sull'accordo di garanzia InvestEU e la pubblicazione del primo invito a manifestare interesse nell'aprile 2021, alla fine del 2021 non erano stati firmati accordi di garanzia con i partner esecutivi. L'accordo di garanzia con il Gruppo Banca europea per gli investimenti è stato firmato nel marzo 2022 e altri accordi sono attesi in futuro.

⁽¹⁶⁾ Secondo le previsioni economiche della primavera 2022 la crescita reale del prodotto interno lordo sia nell'UE che nella zona euro dovrebbe ad oggi attestarsi al 2,7 % nel 2022 e al 2,3 % nel 2023, in calo rispetto al 4,0 % e al 2,8 % (il 2,7 % nella zona euro) rispettivamente indicati nelle [previsioni intermedie dell'inverno 2022](#).

Politica di coesione: superare le disuguaglianze rispondendo nel contempo alla pandemia

Oltre alla loro tradizionale funzione di sostegno agli investimenti e di lotta contro le disuguaglianze tra le regioni dell'UE, i fondi della politica di coesione hanno continuato a svolgere un ruolo fondamentale nell'aiutare gli Stati membri a far fronte alle immediate ripercussioni economiche, sociali e sanitarie della crisi COVID-19. I fondi della politica di coesione sostengono tradizionalmente tutte le regioni e le città dell'UE, promuovendo la creazione di posti di lavoro, la competitività delle imprese, la crescita economica e lo sviluppo sostenibile e migliorando la qualità della vita dei cittadini. Come nel 2020, anche nel 2021 la Commissione ha continuato a concedere maggiore flessibilità nell'attuazione dei fondi della politica di coesione, in modo da fornire liquidità supplementare agli Stati membri durante i loro sforzi per contenere le ripercussioni negative della pandemia di COVID-19.

Il Fondo di aiuti europei agli indigenti per il periodo 2014-2020 ha contribuito ad alleviare le forme più gravi di povertà nell'UE, assistendo le persone indigenti con prodotti alimentari, beni di base e sostegno all'inclusione sociale. Nel 2020⁽¹⁷⁾ sono state distribuite quasi 428 000 tonnellate di prodotti alimentari a circa 15 milioni di persone, 1,96 milioni di persone hanno ricevuto assistenza materiale e 30 000 persone hanno beneficiato di un sostegno all'inclusione sociale. Questi dati sono in aumento rispetto agli anni precedenti, il che potrebbe essere in parte attribuito all'impatto della pandemia di COVID-19 che ha lasciato molte persone senza lavoro e a rischio di povertà ed esclusione sociale.

L'avvio dei programmi per il periodo 2021-2027 è stato molto impegnativo. La preparazione dei programmi nazionali e regionali per il periodo 2021-2027 ha risentito dell'adozione tardiva del quadro finanziario pluriennale 2021-2027. La Commissione ha collaborato assiduamente con gli Stati membri per preparare e ultimare i nuovi programmi il più rapidamente possibile. I preparativi negli Stati membri si sono svolti parallelamente, ad esempio, all'elaborazione dei piani per la ripresa e la resilienza, che in alcuni Stati membri ha rappresentato una sfida operativa.

L'attuazione nel 2021 ha riguardato principalmente progetti e risorse del precedente quadro finanziario pluriennale⁽¹⁸⁾. Oltre all'accelerazione dei pagamenti a titolo dei precedenti fondi della politica di coesione, i risultati dei programmi precedenti ora maturano rapidamente.

Con il sostegno del Fondo regionale dal 2014⁽¹⁹⁾:

- 4,4 milioni di tonnellate di CO₂ sono stati risparmiati;
- 5,5 milioni di abitazioni hanno ottenuto un accesso alla banda larga con velocità di almeno 30 megabyte al secondo;
- 238 000 posti di lavoro sono stati creati nelle imprese beneficiarie;
- 52 milioni di persone si sono avvalsi di servizi sanitari nuovi o ammodernati.

⁽¹⁷⁾ Ultimi dati noti, come per il Fondo sociale europeo e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

⁽¹⁸⁾ 350 miliardi di EUR nel quadro del bilancio a lungo termine 2014-2020 e 392 miliardi di EUR nel quadro del bilancio a lungo termine 2021-2027.

⁽¹⁹⁾ Questi dati sono risultati cumulativi per il periodo 2014-2020 fino alla fine del 2020 per il Fondo europeo di sviluppo regionale e per il Fondo di coesione.

Sostenere l'istruzione e la formazione

Oltre agli investimenti nelle infrastrutture fisiche, il bilancio dell'UE fornisce anche un sostegno essenziale alla formazione del capitale umano e alla creazione di opportunità, ad esempio attraverso il Fondo sociale europeo e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, che nel 2020 avevano sostenuto 45,3 milioni di persone. Alla fine del 2020, 7,4 milioni di persone avevano ottenuto una qualifica, 2,2 milioni di persone partecipavano ad attività di istruzione o formazione grazie al sostegno del Fondo sociale europeo e dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e 3,4 milioni di giovani avevano beneficiato dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile. Alla fine del 2021 gli Stati membri avevano ricevuto 4,5 miliardi di EUR in relazione all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

La ricerca e l'innovazione dell'UE contribuiscono a proteggere i cittadini e i valori dell'UE e rivestono un ruolo sempre più importante nell'economia dell'UE. Offrono vantaggi sia ai consumatori che ai lavoratori, creando posti di lavoro migliori, costruendo una società più verde e migliorando la qualità della vita nell'UE. Sono inoltre fondamentali per mantenere la competitività dell'UE sul mercato globale. La politica dell'innovazione, che funge da interfaccia tra ricerca e sviluppo tecnologico e politica industriale, mira a creare un quadro favorevole all'immissione delle idee sul mercato. Il bilancio dell'UE fornisce finanziamenti a favore della ricerca e dell'innovazione, compreso il sostegno mirato alle piccole e medie imprese, che rappresentano il 99 % delle imprese nell'UE⁽²⁰⁾. Uno degli obiettivi di Orizzonte Europa è promuovere tutte le forme di innovazione, agevolando lo sviluppo tecnologico, la dimostrazione, il trasferimento di conoscenze e tecnologie, rafforzando nel contempo la diffusione e lo sfruttamento di soluzioni innovative.

Nel 2021 la Commissione ha presentato il primo programma di lavoro nell'ambito di Orizzonte Europa. In tale contesto ha selezionato 65 start-up e piccole e medie imprese innovative, che riceveranno 363 milioni di EUR di finanziamenti per innovazioni pionieristiche attraverso l'acceleratore del CEI, per aiutarle a immettere le loro innovazioni sul mercato e ad espandersi.

- A novembre la Commissione ha annunciato il vincitore del premio dell'UE per le donne innovatrici e la Capitale europea dell'innovazione per il 2021. La donna imprenditrice acclamata nel 2021 è stata Merel Boers (Paesi Bassi), cofondatrice e amministratrice delegata di NICO-LAB, una società che offre tecnologie all'avanguardia per aiutare i medici a migliorare il servizio di emergenza e urgenza. La città di Dortmund, in Germania, è stata riconosciuta la Capitale europea dell'innovazione del 2021 per la promozione dell'innovazione nella comunità.

Migliorare l'integrazione della dimensione della parità di genere

In 2021, la Commissione ha adottato ulteriori misure per attuare la propria strategia per la parità di genere 2020-2025⁽²¹⁾, che definisce l'impegno rafforzato della Commissione per conseguire un'Unione dell'uguaglianza. In particolare, la Commissione ha rafforzato l'individuazione e l'analisi degli impatti sulla parità di genere nelle procedure "Legiferare meglio" (sia per le valutazioni d'impatto che per le valutazioni).

⁽²⁰⁾ Cfr. [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32020Q1222\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32020Q1222(01)).

⁽²¹⁾ Cfr. https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/gender-equality/gender-equality-strategy_it.

formazione per rafforzare le competenze imprenditoriali delle donne, a creare una linea di sostegno per le donne nelle zone rurali e urbane e a migliorare la regolamentazione delle professioni tradizionalmente svolte dalle donne (come il lavoro domestico e l'assistenza sociale).

Conseguire risultati in relazione all'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile






Il bilancio dell'UE e NextGenerationEU contribuiscono in modo significativo agli obiettivi stabiliti nell'agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di realizzare un cambiamento trasformativo entro il 2030 che non lasci indietro nessuno.

L'agenda 2030 è la tabella di marcia condivisa adottata sotto l'egida delle Nazioni Unite per un mondo pacifico e prospero ed è di fondamentale importanza per i valori dell'UE e per il futuro dell'Europa. Dall'adozione dell'agenda nel 2015, l'UE ha compiuto notevoli progressi nella realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, attuandoli nelle proprie politiche interne ed esterne, e continua a lavorare con sempre maggiore impegno. La pandemia di COVID-19 ha dimostrato che la piena attuazione dell'agenda 2030 è fondamentale per una ricostruzione migliore dopo la crisi. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile forniscono il piano universale per una ripresa sostenibile.

L'UE ha avviato la transizione verso un'economia circolare, a basse emissioni di carbonio, a impatto climatico zero ed efficiente sotto il profilo delle risorse, che vada di pari passo con più alti livelli di sicurezza, prosperità, uguaglianza e inclusione. In quest'ottica la progettazione e l'attuazione dei programmi di spesa dell'UE puntano a raggiungere gli obiettivi in ogni settore strategico, promuovendo nel contempo la sostenibilità attraverso le azioni e gli interventi dei relativi programmi. Attraverso il consenso europeo per lo sviluppo l'UE ha allineato all'agenda 2030 altresì l'approccio seguito nella cooperazione internazionale e nella politica di sviluppo, ponendo gli obiettivi di sviluppo sostenibile e l'accordo di Parigi al centro della propria azione esterna.

Poiché tali obiettivi sono interconnessi, la maggior parte dei programmi di bilancio dell'UE è concepita per affrontare molteplici obiettivi di sviluppo sostenibile. Attualmente più dell'85 % dei programmi dell'UE (41 su 48) concorre al raggiungimento di tali obiettivi. Tali 41 programmi hanno rappresentato il 96 % dell'intero bilancio dell'UE. Esempi del contributo del bilancio dell'UE all'agenda per lo sviluppo sostenibile sono riportati in appresso.

	<p>Dal marzo 2020 al dicembre 2021 il Fondo di aiuti europei agli indigenti ha cofinanziato il progetto "Distribuzione di pacchi alimentari agli studenti" per un importo di 1,4 milioni di EUR. Il progetto era rivolto agli studenti più svantaggiati nell'istruzione di terzo livello della regione francese Nouvelle-Aquitaine.</p>		<p>La politica agricola comune contribuisce all'obiettivo di migliorare la nutrizione. Attraverso il programma dell'UE destinato alle scuole sostiene la distribuzione di frutta, verdura e latte alle scuole di tutta l'UE, così come misure educative sull'agricoltura dell'UE e sui benefici di un'alimentazione sana. Per il periodo 2017-2023 il bilancio totale dell'UE stanziato ammonta a 220,8 milioni di EUR per anno scolastico.</p>
	<p>Nel 2021 sono stati mobilitati circa 16 milioni di EUR nell'ambito dello strumento per il sostegno di emergenza al fine di creare le infrastrutture necessarie per il rilascio e la verifica di certificati COVID-19 digitali dell'UE interoperabili, con l'obiettivo di agevolare la libera circolazione in sicurezza dei cittadini all'interno dell'UE durante la pandemia.</p>		<p>L'iniziativa "L'istruzione non può aspettare", sostenuta dall'UE sin dal suo avvio nel 2016 con 27,5 milioni di EUR, ha consentito di fornire istruzione a 4,6 milioni di bambini e giovani, metà dei quali sono femmine, in 34 paesi colpiti da crisi, e di formare oltre 70 000 insegnanti. Nell'ambito di azioni mirate di risposta alla COVID-19, questa iniziativa ha interessato 29,2 milioni di bambini e giovani e ha sostenuto oltre 88 000 insegnanti.</p>
	<p>In Svezia, un progetto che si è svolto dal 2016 al 2019 ed è stato finanziato con 1,6 milioni di EUR a titolo del Fondo sociale europeo Plus ha aiutato circa 700 donne migranti appena arrivate ad accelerare il processo di ricerca di un lavoro o di formazione, combattendo nel contempo gli stereotipi di genere.</p>		<p>Nel 2021 il servizio di monitoraggio del territorio di Copernicus ha fornito sistematicamente informazioni quasi in tempo reale sui corpi idrici interni globali e sulla loro reintegrazione stagionale, compresa la potenziale disponibilità di acqua derivante dalla copertura di neve e ghiaccio.</p>
	<p>Il meccanismo per collegare l'Europa ha fornito assistenza finanziaria per un importo pari a 1 052 milioni di EUR alla fine del 2020 al progetto di sincronizzazione del Baltico, che consentirà ai tre Stati baltici di acquisire il pieno controllo delle proprie reti elettriche e di rafforzare la sicurezza energetica.</p>		<p>Dal 2020, con il sostegno dello strumento di assistenza preadesione al programma "Inclusione sociale" in Albania, 173 091 dipendenti e 65 574 persone hanno beneficiato di misure volte ad attenuare l'impatto della pandemia di COVID-19 sull'economia.</p>
	<p>Al 31 dicembre 2020 il Fondo europeo per gli investimenti strategici aveva sostenuto investimenti nelle infrastrutture di trasporto per un importo pari a circa 9,3 miliardi di EUR al fine di promuovere reti di trasporto e parchi veicoli meno inquinanti e di ridurre congestioni e strozzature.</p>		<p>Nel 2020 il programma di aiuti umanitari ha fornito aiuti per 900 milioni di EUR alle popolazioni vittime di sfollamenti forzati e alle comunità di accoglienza.</p>
	<p>Tra il 2021 e il 2024 Erasmus+ ha erogato 1 milione di EUR a sostegno del progetto "resilienza e adattamento urbani per l'India e la Mongolia". Il progetto mira a promuovere le infrastrutture verdi e blu attraverso un'istruzione terziaria potenziata dalle tecnologie dell'informazione e collegata ai mercati del lavoro.</p>		<p>Nell'ambito del progetto Ecotex di LIFE in Spagna, è stato sviluppato un sistema di riciclaggio innovativo, ecoefficiente e altamente replicabile per i rifiuti tessili di poliestere. Il sistema ha aumentato la circolarità dell'industria calzaturiera e ridotto le emissioni di gas a effetto serra.</p>

 <p>13 CLIMATE ACTION</p>	<p>Nel quadro del sostegno dell'UE ai paesi e territori d'oltremare, 4 milioni di EUR di finanziamenti da erogare tra il 2021 e il 2027 nel quadro della cooperazione dell'UE con le terre australi e antartiche francesi hanno come priorità la protezione della biodiversità.</p>	 <p>14 LIFE BELOW WATER</p>	<p>Nel periodo 2021-2027 il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura fornisce 6,1 miliardi di EUR per rendere sostenibili le attività di pesca e acquacoltura nelle acque dell'UE, nonché per ripristinare e mantenere progressivamente le popolazioni ittiche e la biodiversità degli habitat marini.</p>
 <p>15 LIFE ON LAND</p>	<p>Dal 2016 al 2019 il Fondo europeo di sviluppo regionale ha erogato 763 292 EUR a sostegno del progetto "atlante polacco delle intensità delle piogge". Si tratta di un sistema di mappatura delle precipitazioni online, digitale e completo, destinato a proteggere meglio le città polacche dagli effetti delle forti piogge.</p>	 <p>16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS</p>	<p>Il portale europeo della giustizia elettronica, istituito con i finanziamenti del programma Giustizia, facilita l'accesso alla giustizia in tutta l'UE e nel 2021 è stato visitato da 4,4 milioni di utenti.</p>
 <p>17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS</p>	<p>La rete unionale della conoscenza in materia di protezione civile è stata istituita nel dicembre 2021 nell'ambito del meccanismo unionale di protezione civile. Il suo obiettivo è agevolare la condivisione delle esperienze e degli insegnamenti tratti e un processo decisionale più informato ai fini di una prevenzione, preparazione e risposta più efficienti ed efficaci.</p>		

Fonte: Commissione europea.

4. Rafforzare il ruolo dell'Europa quale attore geopolitico



L'UE sostiene il multilateralismo e un ordine globale basato su regole attraverso un ruolo più attivo e una voce più forte dell'UE nel mondo. La Commissione persegue un approccio coordinato all'azione esterna – dalla cooperazione allo sviluppo alla politica estera e di sicurezza comune – in grado di garantire all'Europa una voce più forte e più unita nel mondo. Uno degli obiettivi dell'UE è sostenere i suoi valori, la sua libertà e la sua democrazia nei paesi vicini e nel mondo in generale. I recenti sviluppi servono solo a sottolineare la necessità di un approccio europeo coordinato alle sfide geopolitiche urgenti.

Nel 2021 la Commissione si è avvalsa di tutta la flessibilità offerta dal bilancio dell'UE per rispondere a un contesto geopolitico già estremamente volatile. La strumentalizzazione della migrazione alle frontiere orientali dell'UE ha richiesto una risposta immediata e l'UE si è impegnata a fondo per aiutare i paesi vicini e i partner internazionali a rafforzare la propria resilienza di fronte a una serie di altre sfide, tra cui in particolare la pandemia di COVID-19, le crisi umanitarie e i conseguenti movimenti migratori.

Il bilancio dell'UE è in prima linea negli sforzi intrapresi dall'Unione europea per sostenere i paesi partner, promuovere i suoi obiettivi geopolitici generali e difendere i suoi valori a livello mondiale. Il nuovo strumento integrato di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale rafforza la capacità dell'UE quale attore geopolitico in un momento di sfide eccezionali nel vicinato europeo e in regioni più lontane. Questa necessità è chiaramente dimostrata dall'invasione non provocata e ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia, che richiede una risposta europea forte e coordinata. Il bilancio dell'UE è stato mobilitato sia per fornire assistenza immediata all'Ucraina e al suo popolo sia per aiutare gli Stati membri a sostenere le persone in fuga dall'Ucraina.

Lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale

- 60 miliardi di EUR per i **programmi geografici**, di cui almeno 19 miliardi di EUR destinati al vicinato e 29 miliardi di EUR all'Africa subsahariana.
- 6 miliardi di EUR per i **programmi tematici** (diritti umani e democrazia, organizzazioni della società civile, pace, stabilità e prevenzione dei conflitti e sfide globali).
- 3 miliardi di EUR per un **meccanismo di risposta rapida** che consenta all'UE di rispondere rapidamente alle crisi, contribuire alla pace, alla stabilità e alla prevenzione dei conflitti e rafforzare la resilienza di Stati, società, comunità e singoli individui, collegando gli aiuti umanitari all'azione per lo sviluppo. Garantisce inoltre un'azione tempestiva per rispondere alle esigenze e alle priorità della politica estera dell'UE.
- 10 miliardi di EUR per una **"riserva" di fondi non assegnati** a integrazione dei programmi summenzionati e del meccanismo di risposta rapida in caso di circostanze impreviste, nuove esigenze, sfide emergenti o nuove priorità.

Il bilancio dell'UE come catalizzatore per rafforzare la resilienza nei paesi partner

Oltre alla crisi emergente alle frontiere dell'UE, nel 2021 l'UE ha continuato a sostenere i paesi partner per mantenere la stabilità e promuoverne lo sviluppo. Nel corso dell'anno la preoccupazione principale è stata la pandemia di COVID-19 e le conseguenti ripercussioni su molteplici settori sociali ed economici. La pandemia è andata ad aggiungersi a crisi esistenti, creando un contesto estremamente difficile. Il rafforzamento della resilienza dei paesi partner è stato pertanto della massima importanza per le azioni esterne dell'UE. Questo obiettivo è stato conseguito attraverso una serie di strumenti di assistenza finanziaria volti a contrastare le ripercussioni economiche dei confinamenti e aumentare la resilienza dei settori sanitari.

Applicando un approccio Team Europa⁽²²⁾, la risposta globale dell'UE alla COVID-19 significa 46 miliardi di EUR e ha interessato più di 130 paesi in tutto il mondo. I fondi sono stati utilizzati per aiutare i paesi a far fronte all'emergenza sanitaria, rafforzare i propri sistemi sanitari, definire misure idriche e igienico-sanitarie e attenuare le conseguenze socioeconomiche della pandemia. L'approccio Team Europa ha contribuito a fare dell'UE, e dei suoi Stati membri, il principale donatore dell'iniziativa per l'accesso globale ai vaccini contro la COVID-19 (COVAX) nel 2021, con oltre 3 miliardi di EUR destinati all'acquisto di vaccini. Come risultato, è stato raggiunto l'obiettivo stabilito di condividere oltre 250 milioni di dosi di vaccini con i paesi a basso e medio reddito entro la fine del 2021. La Commissione ha inoltre sostenuto la ricerca e l'innovazione nel campo delle terapie, della diagnostica e dei vaccini e ha avviato un'iniziativa Team Europa volta a promuovere la produzione locale di prodotti sanitari e vaccini in Africa, quale risultato fondamentale del vertice Unione europea-Unione africana. Nei paesi dell'allargamento e del vicinato l'UE ha mobilitato oltre 4,5 miliardi di EUR per contribuire ad attenuare gli effetti della pandemia. Allo stesso fine, solo in Ucraina, prima dell'inizio dell'invasione ingiustificata e non provocata da parte della Russia, l'UE aveva erogato 600 milioni di EUR sotto forma di assistenza macrofinanziaria.

L'UE ha concluso un solido partenariato umanitario con le Nazioni Unite e nel 2021 ha svolto un ruolo guida nelle donazioni umanitarie globali, con operazioni in paesi colpiti come Afghanistan, Etiopia, Sud Sudan, Siria, Turchia, Ucraina, Venezuela e Yemen, nonché la regione del Sahel. Nel corso dell'anno l'UE ha mobilitato 2,19 miliardi di EUR per gli aiuti umanitari grazie a consistenti rafforzamenti del bilancio.

La situazione umanitaria in Afghanistan e nella regione è peggiorata drasticamente nel 2021, richiedendo l'adeguamento delle priorità e l'assistenza urgente. Ancor prima dell'attuale crisi il conflitto in corso, l'insicurezza, la siccità estrema e la pandemia di COVID-19 avevano causato sofferenze e sfollamenti su vasta scala delle popolazioni in Afghanistan e nella regione. La presa di Kabul da parte dei talebani, il 15 agosto, ha aggiunto un ulteriore livello di complessità. Nel 2021 l'Unione europea ha quadruplicato i propri finanziamenti umanitari raggiungendo un totale di 222 milioni di EUR, che dovrebbero essere destinati ad almeno 5 milioni di beneficiari in condizioni di estremo bisogno. Tra settembre e dicembre, 280 tonnellate di merci (principalmente attrezzature mediche, forniture relative alla COVID-19 e prodotti alimentari) sono inoltre state trasportate a Kabul attraverso il ponte aereo umanitario dell'UE. La Commissione ha altresì concentrato i propri sforzi sulla prevenzione del collasso del paese e sulle ripercussioni socioeconomiche all'interno e all'esterno dei confini dell'Afghanistan, con particolare attenzione ai diritti delle donne e delle ragazze. I progetti in

⁽²²⁾ L'approccio Team Europa raduna l'Unione europea, gli Stati membri dell'UE, incluse le rispettive agenzie esecutive e banche pubbliche di sviluppo, nonché la Banca europea per gli investimenti (BEI) e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS). L'approccio Team Europa si applica sia a livello internazionale che a livello nazionale ed è un processo inclusivo aperto a tutti gli Stati membri dell'UE, alle loro organizzazioni esecutive e istituzioni finanziarie.

corso sono stati riorientati e 250 milioni di EUR sono stati destinati al sostegno alle necessità di base e ai mezzi di sussistenza (inizialmente denominato sostegno "umanitario plus") al fine di mantenere i servizi essenziali minimi (tra cui l'istruzione e il mantenimento dei mezzi di sussistenza di base). Per quanto riguarda i recenti sviluppi in relazione alla parità di accesso all'istruzione secondaria, la maggior parte degli insegnanti destinatari del sostegno dell'UE ha ricevuto un sostegno di emergenza in denaro durante i mesi invernali (qualora non avessero percepito retribuzioni).

Altro sostegno nel 2021

- **Sono stati concessi 3 miliardi di EUR sotto forma di assistenza macrofinanziaria di emergenza per limitare le ripercussioni economiche della pandemia di COVID-19** in 10 paesi partner dell'allargamento e del vicinato.
- **In totale 82 paesi hanno ricevuto sostegno per la cooperazione umanitaria** dall'UE.
- **2,3 milioni di giovani** vittime di crisi umanitarie hanno beneficiato dell'accesso all'istruzione.
- **5,5 milioni di dosi di vaccino** sono stati forniti ai bambini rifugiati in Turchia nell'ambito dello strumento per i rifugiati in Turchia.
- **4,2 milioni di dosi** di vaccino contro la COVID-19 sono stati forniti dagli Stati membri e 2,2 milioni di dosi tramite COVAX nei Balcani occidentali.
- Un **pacchetto di assistenza finanziaria da 3,4 miliardi di EUR** è stato messo in atto al fine di contrastare la pandemia di COVID-19 e le sue ripercussioni socioeconomiche nei Balcani occidentali.
- **1 miliardo di EUR** è stato messo a disposizione per l'acquisto di vaccini attraverso la struttura COVAX.
- **500 tonnellate** di forniture mediche essenziali e di prodotti umanitari sono state consegnate per sostenere alcune delle comunità più vulnerabili del mondo avvalendosi del ponte aereo umanitario.
- Sono stati 78 i ricorsi al **meccanismo unionale di protezione civile** per rispondere agli **incendi boschivi** nei Balcani occidentali, al **terremoto** e all'**uragano** ad Haiti e alla **pandemia di COVID-19** nei paesi terzi.

Sostenere i valori dell'UE nel vicinato e in regioni più lontane

Il bilancio dell'UE contribuisce a promuovere i valori dell'UE all'estero, a sostenere le economie dei paesi partner e a stabilizzare i paesi vicini rafforzando la loro resilienza alle sfide attuali e future. Rafforzare lo Stato di diritto, la democrazia e i diritti umani e promuovere il buon governo e le priorità generali quali la duplice transizione sono pertanto gli obiettivi principali della politica di azione esterna della Commissione. Con una dotazione di 80 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027, lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale contribuirà a stimolare una ripresa socioeconomica sostenibile a lungo termine e la creazione di posti di lavoro nel vicinato dell'UE.

Per la Georgia, la Moldova e l'Ucraina gli eventi del 2021 e del 2022, in particolare la guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, hanno rafforzato ulteriormente la loro aspirazione ad aderire all'Unione. Hanno già presentato domanda di adesione e la Commissione presenterà a breve i suoi pareri. Altri paesi candidati all'adesione hanno registrato notevoli progressi, con alcune eccezioni. Premiare i progressi se compiuti, procedendo alla fase successiva dei rispettivi processi, è fondamentale per la credibilità e il peso geopolitico dell'Unione. Con un bilancio di programmazione per il 2021 di 1,9 miliardi di EUR, lo strumento di assistenza

preadesione III rappresenta un elemento essenziale per facilitare l'adozione e l'attuazione delle riforme politiche, istituzionali, giuridiche, amministrative, sociali ed economiche necessarie nei paesi candidati e potenziali candidati quali Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo⁽²³⁾, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia e Turchia.

Risultati conseguiti nell'immediato vicinato dell'UE alla fine del 2021

- 8 826 unità abitative sono state costruite;
- 75 stazioni di monitoraggio delle acque sono state costruite in linea con la direttiva quadro dell'UE sulle acque;
- 400 organizzazioni hanno lavorato alla prevenzione e alla lotta alla violenza contro le donne;
- 12 000 strutture scolastiche sono state potenziate in Turchia.

Più lontano, **nei paesi teatro di conflitti, come l'Afghanistan, l'Etiopia e lo Yemen, il bilancio dell'UE ha offerto sostegno alle persone vulnerabili mediante un'assistenza di primo soccorso.** L'UE ha continuato a sostenere le persone vulnerabili in Siria, nonché i rifugiati siriani in Turchia e in altri paesi della regione. Per affrontare una serie di sfide senza precedenti cui devono far fronte gli sforzi umanitari, nel marzo 2021 la Commissione ha adottato una nuova prospettiva strategica al fine di rafforzare l'impatto umanitario globale dell'UE, continuando nel contempo a svolgere un ruolo di leader. Tali iniziative consentiranno un uso più efficiente delle risorse, garantiranno una distribuzione più rapida degli aiuti umanitari grazie al sostegno fornito ai partner, anche mediante la creazione di una capacità europea di risposta umanitaria basata sull'approccio Team Europa, amplieranno la base di donatori all'interno e all'esterno dell'Europa, e affronteranno le cause profonde delle crisi fornendo aiuti umanitari in stretta cooperazione con le organizzazioni per lo sviluppo e quelle che operano per la costruzione della pace.

L'UE destina circa il 10 % del proprio bilancio all'azione esterna, fornendo finanziamenti ai paesi partner sotto forma di sovvenzioni, appalti pubblici, strumenti finanziari, garanzie di bilancio e sostegno al bilancio. La Commissione lavora di concerto con le organizzazioni internazionali, gli organismi privati e gli Stati membri per aumentare l'impatto del sostegno dell'UE. Alcuni esempi sono riportati di seguito.

- Nel settore cruciale dei cambiamenti climatici, nel 2021 l'UE ha offerto assistenza tecnica a 60 paesi partner per l'aggiornamento e l'attuazione dei rispettivi contributi stabiliti a livello nazionale, con particolare attenzione al settore dell'energia sostenibile.
- L'attuazione dell'iniziativa NaturAfrica è iniziata nel 2021 in sei paesaggi regionali e in diversi paesi (Benin, Burundi, Camerun, Congo, Repubblica democratica del Congo e Togo). NaturAfrica mira a migliorare i mezzi di sussistenza di 65 milioni di persone, sequestrando fino a 21 miliardi di tonnellate di carbonio, stabilizzando 3 milioni di km² di terreno e garantendo la sicurezza idrica. La Commissione si è inoltre impegnata a stanziare un importo senza precedenti pari a 1 miliardo di EUR al fine di proteggere, ripristinare e gestire in modo sostenibile le foreste per il periodo 2021-2024.
- I servizi di monitoraggio e valutazione a più livelli delle inondazioni per l'Africa occidentale sono un progetto sponsorizzato attraverso la collaborazione tra la Commissione dell'Unione africana e la Commissione europea. Al progetto partecipano sette partner esecutivi in cinque paesi africani: Benin, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Ghana e Nigeria.

⁽²³⁾ Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 (1999) dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

- Lo strumento per l'assistenza tecnica a livello mondiale è un programma di lunga data dell'UE che assiste i paesi partner nel miglioramento dei quadri normativi, nel rafforzamento delle capacità istituzionali e nella mobilitazione degli investimenti nell'energia sostenibile.
- L'insegnamento e l'apprendimento sensibili alla dimensione di genere nell'ambito del progetto per la prima infanzia, cofinanziato dall'UE, hanno trasformato gli istituti prescolastici di 15 distretti montuosi del Vietnam centrale in ambienti di apprendimento ludico e sensibile alla dimensione di genere, con il massimo coinvolgimento dei genitori nel processo.

Nell'aprile 2021 l'UE e i membri dell'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (OSACP) hanno concluso i negoziati sul progetto di accordo che rinnova il loro forte partenariato, noto come accordo post-Cotonou. Prima che l'accordo possa essere applicato ed entrare in vigore, le rispettive parti dovranno completare le procedure di approvazione interne.

L'UE ha mantenuto lo slancio grazie a un impegno costante con i propri partner africani e diverse parti interessate in entrambi i continenti per discutere ulteriormente le priorità a lungo termine al centro di un partenariato Africa-UE rinnovato. In vista del sesto vertice UE-Unione africana, tenutosi il 17 e 18 febbraio 2022, i ministri degli Affari esteri si sono riuniti a Kigali nell'ottobre 2021 per discutere le priorità, le opportunità e le sfide comuni più importanti per l'agenda.

Varato nel 2021, Global Gateway ⁽²⁴⁾ definisce una nuova strategia volta a promuovere collegamenti intelligenti, puliti e sicuri nei settori digitale, energetico e dei trasporti e a rafforzare la salute e la connettività tra le persone attraverso l'istruzione e la ricerca in tutto il mondo. Contribuisce a ridurre la carenza di investimenti infrastrutturali in tutto il mondo, in linea con l'impegno assunto nel giugno 2021 dai leader del G7 ad avviare un partenariato infrastrutturale orientato ai valori, di alto livello e trasparente volto a rispondere alle necessità di sviluppo delle infrastrutture a livello mondiale. Nell'ambito di un approccio Team Europa, l'UE, i suoi Stati membri e le istituzioni finanziarie europee mobilitano congiuntamente fino a 300 miliardi di EUR di investimenti entro il 2027. Mette la sostenibilità al centro dell'azione dell'UE, imponendo ai paesi partner di rispettare lo Stato di diritto, e pone un forte accento sul sostegno alle competenze e sulla creazione di un contesto favorevole per attrarre investimenti e sulla limitazione dei rischi di sovraindebitamento nei paesi partner.

Il rafforzamento della resilienza si estende per far fronte alle sfide migratorie

Oltre alla COVID-19, un altro importante fattore destabilizzante per i paesi vicini e partner è stato rappresentato dai movimenti migratori diretti verso gli Stati membri dell'UE che pongono sfide significative a causa del numero di persone che arrivano e delle sensibilità politiche, con la conseguente crescente necessità di rafforzare la resilienza.

Nel 2021 il regime di Lukashenko in Bielorussia si è approfittato della fragile condizione dei migranti provenienti da paesi del Medio Oriente strumentalizzandoli in un attacco ibrido, in particolare nei confronti di Lettonia, Lituania e Polonia. Questo flusso migratorio si è sommato a quelli già esistenti nel Mar Mediterraneo e attraverso la Turchia. Dopo aver valutato le proposte della

⁽²⁴⁾ JOIN(2021) 30 final dell'1.12.2021.

Lettonia, della Polonia e della Lituania per azioni specifiche a sostegno della gestione delle frontiere, la Commissione ha messo a disposizione 185 milioni di EUR per migliorare il controllo della sorveglianza delle frontiere. La Commissione ha agito prontamente con una serie di misure, tra cui aiuti di emergenza per 36,7 milioni di EUR a favore della Lituania in agosto, nonché altri 14,9 milioni di EUR in dicembre per il potenziamento delle attrezzature per il controllo delle frontiere e 2,3 milioni di EUR erogati alla Lettonia.

Assistenza supplementare

- Invio di agenti in Lettonia, Lituania e Polonia da parte dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera.
- Sostegno alla Lettonia, alla Lituania e alla Polonia da parte dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera nel rimpatrio volontario di cittadini di paesi terzi.
- Invio di agenti in Lituania e Polonia da parte dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto.
- Invio di esperti e interpreti in Lettonia e Lituania da parte dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo.

Oltre ai 360 milioni di EUR previsti per la Lettonia, la Lituania e la Polonia nell'ambito dello Strumento per la gestione delle frontiere e i visti per il periodo finanziario 2020-2027, la Commissione ha messo a disposizione un'ulteriore integrazione di circa 200 milioni di EUR per il 2021 e il 2022.

Il bilancio dell'UE ha fornito un sostegno finanziario significativo ai paesi che si affacciano sulle rotte migratorie. La Commissione ha presentato una proposta relativa a un importo supplementare di 3 miliardi di EUR per lo strumento per i rifugiati, finanziato esclusivamente dal bilancio dell'UE, al fine di continuare a sostenere i rifugiati e le comunità di accoglienza, e a un impegno di 1 miliardo di EUR all'anno, a partire dal 2021, attraverso lo strumento di assistenza preadesione. A causa del protrarsi della crisi dei rifugiati, l'assistenza continua a passare dalla cooperazione umanitaria a quella allo sviluppo, già avviata nel quadro della seconda tranche dello strumento per i rifugiati in Turchia, con il duplice obiettivo di garantire la continuità del sostegno durante la transizione verso le strutture nazionali. La Commissione ha continuato a sostenere i rifugiati attraverso questo strumento, che dispone di un bilancio operativo di 6 miliardi di EUR. Finora sono stati erogati 4,5 miliardi di EUR, con altri 3 miliardi di EUR stanziati per il periodo 2021-2023. Nel 2021 oltre 1,5 milioni di rifugiati hanno ricevuto assistenza nell'ambito della componente umanitaria dello strumento. Nel vicinato meridionale, il fondo fiduciario regionale dell'Unione europea in risposta alla crisi siriana è riuscito a raggiungere 8,4 milioni di persone e il Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa ha migliorato l'accesso ai servizi pubblici essenziali per oltre 4 milioni di persone.

Le politiche dell'UE per l'industria della difesa mirano a garantire la competitività, l'innovazione e la sicurezza per tutti i cittadini dell'UE

Una politica di difesa comune deve essere sostenuta da una valida politica industriale di difesa basata sulla cooperazione e incentrata sulle capacità strategiche che soddisfano le esigenze degli Stati membri e sulle tecnologie emergenti e dirompenti che sono fondamentali per la sicurezza e la difesa. Con il ritardo della ricerca e dello sviluppo e l'aumento dei costi dei sistemi di difesa, la cooperazione nell'industria europea della difesa è essenziale.

Il Fondo europeo per la difesa è un programma ambizioso, equilibrato e inclusivo che garantisce un elevato livello di partecipazione degli Stati membri a progetti cooperativi di ricerca e sviluppo nel settore della difesa che soddisfano le esigenze operative delle forze armate. L'uso del bilancio dell'UE per sostenere questi progetti favorisce la collaborazione, contribuisce a ridurre la frammentazione del mercato e a migliorare l'interoperabilità e rafforza la competitività dell'industria europea della difesa. Il fondo è stato varato nel 2021 con l'adozione del suo primo programma di lavoro annuale e per il periodo 2021-2027 dispone di una dotazione di 7,9 miliardi di EUR, di cui 2,6 miliardi di EUR per la ricerca e 5,3 miliardi di EUR per lo sviluppo orientato alle capacità.

Informazioni sul Fondo europeo per la difesa

- Nel 2021 sono stati pubblicati ventitré inviti a presentare proposte per un totale di **1,2 miliardi di EUR di finanziamenti dell'UE a sostegno di progetti collaborativi di ricerca e sviluppo nel settore della difesa.**
- **Sono stati stanziati circa 700 milioni di EUR per progetti riguardanti piattaforme e sistemi di difesa complessi e su vasta scala**, quali sistemi di caccia e parchi di veicoli terrestri di prossima generazione, pattugliatori d'altura polivalenti e modulari e sistemi balistici di difesa.
- Fino all'**8 %** del bilancio 2021 è destinato al finanziamento delle **tecnologie dirompenti** per la difesa e circa il **6 %** agli inviti aperti per le **piccole e medie imprese.**
- Le piccole e medie imprese rappresentano circa il 50 % dei 1 100 soggetti che hanno presentato proposte.

Nel 2021 a 28 nuovi progetti è stato inoltre assegnato un importo complessivo di oltre 291,2 milioni di EUR a titolo del programma precursore del Fondo europeo per la difesa, il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa.

La recente aggressione non provocata e ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia ha ulteriormente sottolineato la necessità di una reale politica di difesa dell'UE. Negli ultimi anni l'UE aveva già intensificato gli sforzi nei settori cruciali della difesa, compresa l'industria della difesa, e dello spazio al fine di rafforzarne le capacità e la resilienza e di prepararsi quindi meglio alle crisi future.

Azione concertata a sostegno dell'Ucraina e degli Stati membri in prima linea

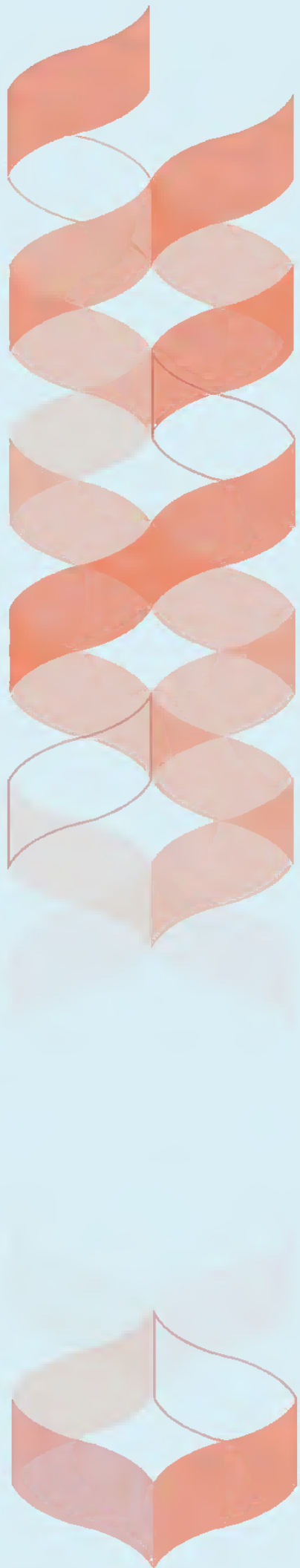


I primi mesi del 2022 sono stati caratterizzati dalla guerra di aggressione ingiustificata e non provocata della Russia nei confronti dell'Ucraina. L'UE ha fornito una risposta forte e unificata, che comprende sanzioni finanziarie ed economiche solide e globali volte a indebolire la base economica della Russia e misure di ampia portata a sostegno dell'Ucraina e del suo popolo.

Il bilancio dell'UE svolge un ruolo cruciale in questa risposta. Il sostegno essenziale in natura, come le forniture e le attrezzature mediche, viene erogato all'Ucraina attraverso il meccanismo

unionale di protezione civile. La Commissione ha mobilitato un pacchetto di emergenza di 550 milioni di EUR per fornire assistenza umanitaria e di emergenza volta a garantire l'accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e al cibo. L'assistenza macrofinanziaria di emergenza aiuterà l'Ucraina a far fronte al suo fabbisogno di finanziamento e a rafforzare la stabilità economica. La Commissione ha svolto un ruolo di primo piano negli eventi globali di impegno a sostegno degli sfollati interni e dei rifugiati. L'UE ha inoltre offerto un sostegno senza precedenti all'Ucraina attraverso lo strumento europeo per la pace al fine di rafforzare le capacità e la resilienza delle forze armate ucraine e proteggere la popolazione civile. Con la sua comunicazione del 18 maggio, la Commissione ha proposto i capisaldi e i principi per l'aiuto a breve termine e la ricostruzione dell'Ucraina. A tal fine sarà necessario un sostegno che vada chiaramente al di là dei mezzi forniti dall'attuale quadro finanziario pluriennale.

Il bilancio dell'UE sta inoltre aiutando gli Stati membri in prima linea ad affrontare l'impatto umanitario dell'afflusso di milioni di persone che fuggono dalla guerra ed entrano nell'UE. La direttiva sulla protezione temporanea è stata attivata per la prima volta al fine di offrire un'assistenza rapida ed efficace alle persone in fuga dalla guerra in Ucraina. Sono stati mobilitati fondi per gli affari interni e la politica di coesione in modo da consentire agli Stati membri di avvalersi dei finanziamenti disponibili per far fronte con urgenza all'afflusso di rifugiati. L'iniziativa "Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa" ha creato la flessibilità necessaria per consentire agli Stati membri di incanalare i restanti finanziamenti della politica di coesione e REACT-EU così da fornire rapidamente un sostegno di emergenza. A titolo di esempio, attraverso il Fondo sociale europeo gli Stati membri possono offrire un sostegno diversificato ai rifugiati, tra l'altro per trovare un lavoro, iniziare o proseguire l'istruzione e accedere all'assistenza all'infanzia.









Allegato 2 – Controllo interno e gestione finanziaria

1. Strumenti robusti per gestire e proteggere il bilancio dell'UE in un contesto complesso

È dovere della Commissione fare il miglior uso possibile del denaro dei contribuenti per finanziare il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'UE. È quindi essenziale assicurare che i finanziamenti raggiungano i beneficiari previsti in maniera efficace, efficiente ed economica con un livello elevato di conformità alle norme applicabili. La Commissione si adopera per raggiungere gli standard più elevati nella gestione finanziaria, trovando il giusto equilibrio tra un basso livello di errore, pagamenti rapidi e costi dei controlli ragionevoli.

1.1. Il bilancio dell'UE: un'ampia varietà di settori, beneficiari e spese gestiti in un contesto complesso

Nel 2021 la spesa gestita dalla Commissione ammontava a 172 miliardi di EUR ⁽²⁵⁾ (cfr. grafico che segue). Questo dato comprende la quota del bilancio dell'UE gestita dalla Commissione, oltre al Fondo europeo di sviluppo ⁽²⁶⁾ e ai fondi fiduciari dell'UE. Tale spesa corrisponde a oltre 200 000 pagamenti che vanno da poche centinaia di euro (sovvenzioni alla mobilità di Erasmus+) a centinaia di milioni di euro (grandi progetti quali il reattore sperimentale termonucleare internazionale o Galileo e Copernicus, oltre al sostegno di bilancio ai paesi in via di sviluppo)⁽²⁷⁾. I destinatari dei fondi UE sono molto diversi e numerosi.

Mercato unico, innovazione e agenda digitale	Coesione, resilienza e valori	Risorse naturali e ambiente	Migrazione e gestione delle frontiere	Sicurezza e difesa	Vicinato e resto del mondo	Pubblica amministrazione europea 7 miliardi di EUR (4%)
17,3 miliardi di EUR (10 %)	75,8 miliardi di EUR (44 %)	56,5 miliardi di EUR (33 %)	2,5 miliardi di EUR (1 %)	0,01 miliardi di EUR (0 %)	12,7 miliardi di EUR (7 %)	
						

⁽²⁵⁾ Sono esclusi i pagamenti effettuati a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, di cui si tratta nell'allegato III.

⁽²⁶⁾ Va osservato che il Fondo europeo di sviluppo è stato integrato nel bilancio generale dell'UE per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

⁽²⁷⁾ L'importo delle spese pertinenti della Commissione corrisponde ai pagamenti effettuati nel 2021, meno i prefinanziamenti versati nel 2021 e addizionati i prefinanziamenti versati negli anni precedenti e liquidati nel 2021 (cfr. allegato 5 per le definizioni e maggiori dettagli).



Spese pertinenti del bilancio dell'UE cui la Commissione ha dato esecuzione nel 2021, per settore strategico, in % e miliardi di EUR.

Fonte: relazioni annuali di attività della Commissione europea.

Analogamente agli anni precedenti, circa tre quarti del bilancio⁽²⁸⁾ (ad esempio le spese per la politica di coesione e le risorse naturali) sono eseguiti in regime di gestione concorrente. Ciò significa che gli Stati membri, o gli organismi da loro designati, selezionano i progetti, distribuiscono i fondi e gestiscono le spese in conformità al diritto nazionale e dell'Unione e condividono tale responsabilità con la Commissione. Il resto del bilancio è speso direttamente dalla Commissione o, indirettamente, in collaborazione con le entità delegate. La tabella seguente descrive le tre modalità di gestione.

Modalità di gestione	Descrizione	% delle spese del 2021	Esempi di programmi/spese	Altri attori coinvolti, in collaborazione con la Commissione
Gestione diretta	I fondi sono attuati dalla Commissione	19 %	Orizzonte 2020, meccanismo per collegare l'Europa, spese amministrative	N/P (il finanziamento va direttamente ai beneficiari)
Gestione indiretta	I fondi sono attuati in collaborazione con entità esterne	7 %	Erasmus+, parte degli aiuti allo sviluppo e degli aiuti umanitari, assistenza preadesione	Agenzie, imprese comuni, Nazioni Unite, Banca mondiale, Banca europea per gli investimenti, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, paesi terzi
Gestione concorrente	I fondi sono attuati in collaborazione con le autorità nazionali e/o regionali degli	74 %	Fondi agricoli, Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, Fondo europeo di	Organismi pagatori per la politica agricola comune: 76. Autorità di gestione dei fondi

⁽²⁸⁾ Escluso il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

	Stati membri, che hanno un primo livello di responsabilità		sviluppo regionale, Fondo di coesione, Fondo sociale europeo e iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, fondi per la migrazione, la gestione delle frontiere e la sicurezza	della politica di coesione: 492, in tutti gli Stati membri
--	------------------------------------------------------------	--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------

Spese del 2021 per modalità di gestione.

Fonte: "Progetto di conti annuali della Commissione europea per il 2021 – conto economico".

Il 2021 è stato il primo anno del nuovo quadro finanziario settennale. In pratica, i relativi pagamenti inizieranno a raggiungere livelli significativi solo negli anni a venire. Nel 2021 la pandemia ha continuato a incidere in modo significativo sull'attuazione e sulle modalità di lavoro della Commissione e dei suoi partner esecutivi.

1.2. Un solido sistema di governance su cui si fonda la responsabilità del collegio

Il sistema di governance e la catena di responsabilità della Commissione europea sono concepiti specificamente in funzione della struttura e del ruolo unici che le sono propri. L'assetto di governance della Commissione è stato rafforzato nel tempo e adattato alle mutevoli circostanze, come riflesso nell'ultima comunicazione, pubblicata nel giugno del 2020⁽²⁹⁾.

In veste di ordinatore della Commissione europea, il **collegio dei commissari ha la responsabilità politica della gestione del bilancio dell'UE**, che comprende la responsabilità del lavoro dei servizi della Commissione. I principali elementi costitutivi della governance del bilancio dell'UE, fondati su una chiara divisione delle responsabilità tra il livello politico e quello gestionale, su un forte impegno a favore della gestione della performance e sulla conformità al quadro normativo, sulla trasparenza e su elevate norme deontologiche oltre che su una rendicontazione ben definita, creano una robusta catena di consolidamento dell'affidabilità e responsabilità.

La Commissione applica un modello unico di processo decisionale decentralizzato per l'esecuzione del bilancio, nel quale il collegio dei commissari delega la gestione operativa quotidiana ai **51 ordinatori delegati**⁽³⁰⁾ che gestiscono e dirigono i rispettivi servizi verso il conseguimento degli obiettivi definiti nei propri piani strategici, tenendo conto delle risorse disponibili. **Gli ordinatori delegati sono responsabili** dell'esecuzione della quota del bilancio dell'Unione europea di competenza del rispettivo servizio.

Nelle relazioni annuali di attività gli ordinatori delegati riferiscono in modo trasparente sulle prestazioni e sui risultati ottenuti, sul funzionamento dei rispettivi sistemi di controllo interno e sulla

⁽²⁹⁾ Comunicazione alla Commissione, *Governance in seno alla Commissione europea* (C(2020) 4240 final).

⁽³⁰⁾ Il termine "ordinatori delegati" comprende i direttori generali dei servizi della Commissione, i capi di agenzie esecutive, uffici, servizi, task force, ecc. Come recita l'articolo 74, paragrafo 1, del regolamento finanziario: "[l]l'ordinatore è incaricato, nell'istituzione dell'Unione interessata, di eseguire le entrate e le spese secondo il principio della sana gestione finanziaria, anche assicurando la rendicontazione sulla performance, e di garantire il rispetto dei requisiti di legittimità, regolarità e parità di trattamento dei destinatari".

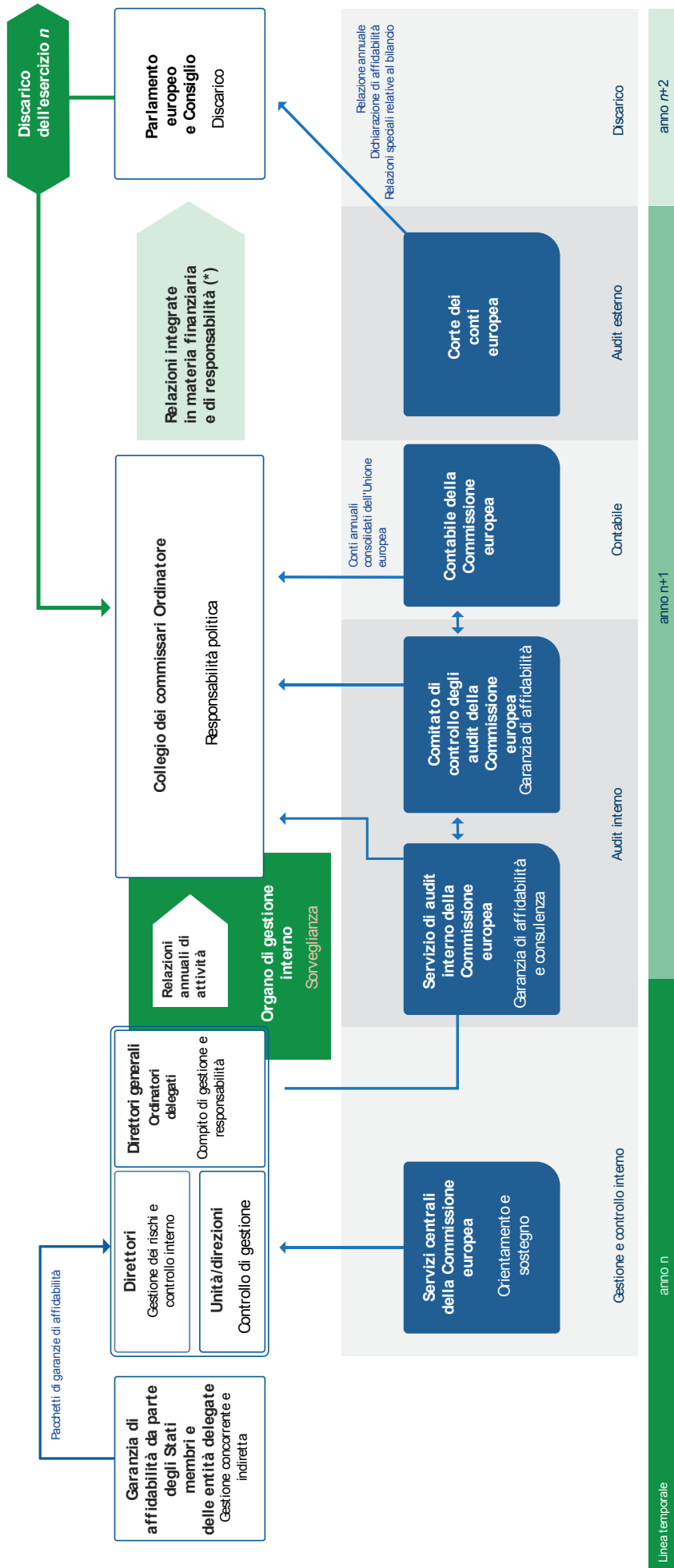
gestione finanziaria della loro quota del bilancio dell'UE, tenendo conto della garanzia di affidabilità fornita dagli Stati membri nell'ambito della gestione concorrente. Ogni relazione annuale di attività contiene la dichiarazione di affidabilità del direttore generale. Quest'ultima può essere corredata da una riserva qualora gli ordinatori delegati individuino carenze che hanno un impatto significativo. Parallelamente, essi predispongono piani di azione per attenuare i rischi futuri e rafforzare i sistemi di controllo.

La **relazione annuale di gestione e rendimento** presenta la sintesi dei risultati annuali del bilancio dell'UE a livello della Commissione, sulla base della garanzia di affidabilità e delle riserve contenute in tutte le relazioni annuali di attività. Tale relazione fa parte del pacchetto integrato di informativa finanziaria e in materia di responsabilità⁽³¹⁾ **adottato dal collegio dei commissari**.

La conseguente procedura annuale di scarico del bilancio consente al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea di ritenere la Commissione politicamente responsabile dell'esecuzione del bilancio dell'UE. La decisione del Parlamento europeo prende in considerazione le informative finanziarie e in materia di responsabilità integrate della Commissione, le relazioni annuali e speciali della Corte dei conti, nonché la dichiarazione di affidabilità di questa circa l'affidabilità dei conti e la legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti, le audizioni dei commissari e dei direttori generali, e una raccomandazione del Consiglio.

⁽³¹⁾ Come previsto dall'articolo 247 del regolamento finanziario, il pacchetto integrato di informativa finanziaria e in materia di responsabilità comprende anche i conti annuali consolidati dell'Unione europea, la relazione sul seguito dato al scarico del bilancio per l'esercizio precedente, la relazione annuale all'autorità di scarico sulle revisioni contabili interne effettuate, la previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita del bilancio dell'UE.

La garanzia di affidabilità e responsabilità della Commissione per il bilancio dell'UE: ruoli e competenze



(*) **Relazioni integrate in materia finanziaria e di responsabilità:** annuali consolidati dell'Unione europea

- relazione annuale sulla gestione e il rendimento
- previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita
- relazione annuale sugli audit interni
- relazione sul seguito dato al discarico

Questo solido assetto di governance aiuta il collegio dei commissari a realizzare gli obiettivi della Commissione, a utilizzare le risorse in modo efficiente ed efficace e a garantire che il bilancio dell'UE sia attuato secondo i principi della sana gestione finanziaria. Una panoramica è presentata nel grafico che precede.

1.3. Un solido quadro di controllo interno che muta in sincronia con il suo ambiente

La Commissione dispone di un solido quadro di controllo interno istituzionale basato sui più elevati standard internazionali⁽³²⁾.

1.3.1. Anche quest'anno il quadro di controllo interno ha svolto un ruolo fondamentale nel garantire il conseguimento degli obiettivi della Commissione in un ambiente in rapida evoluzione

Nel contesto della **pandemia di COVID-19** il quadro di controllo interno ha rappresentato una garanzia essenziale per le operazioni della Commissione. La Commissione ha continuato a monitorare attentamente l'impatto della crisi in corso sulle sue operazioni, anche per quanto riguarda la formazione della garanzia di affidabilità. Sulla base dell'esperienza acquisita nel 2020, la Commissione ha continuato ad attuare le misure di attenuazione necessarie per prevenire o limitare qualsiasi effetto negativo sull'esecuzione del bilancio dell'UE. Per il 2022 la Commissione non abbasserà la guardia, così da poter far fronte a qualsiasi nuova ondata pandemica.

Particolare attenzione è stata rivolta all'adeguamento dei sistemi di controllo interno alle esigenze delle operazioni di **NextGenerationEU**. Nel dicembre 2021 la Commissione ha intensificato l'orientamento strategico della funzione di rischio istituendo una **politica ad alto livello in materia di rischi e conformità di NextGenerationEU**, in linea con il quadro generale di controllo interno della Commissione, definito nel 2017⁽³³⁾. Essa fornisce un quadro adeguato per la gestione dei rischi e la conformità, volto a tutelare gli interessi finanziari dell'UE e a garantire la correttezza, l'integrità e la trasparenza delle operazioni di NextGenerationEU, quali le operazioni di assunzione di prestiti, gestione del debito ed erogazione di prestiti. Tale politica ad alto livello in materia di rischi e conformità integra il quadro di governance di NextGenerationEU⁽³⁴⁾ che delinea i principali ruoli e responsabilità relativi al quadro di gestione dei rischi e di conformità delle operazioni di NextGenerationEU. Sul versante della spesa, la Commissione ha messo in atto **strategie specifiche in materia di audit e di controllo** in considerazione della sua nuova responsabilità per l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (cfr. allegato 3).

⁽³²⁾ Come stabilito dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (Comitato delle organizzazioni sponsorizzatrici della commissione Treadway).

⁽³³⁾ Comunicazione alla Commissione del Commissario Oettinger, *Revisione del quadro di controllo interno* ([C\(2017\) 2373 final](#)).

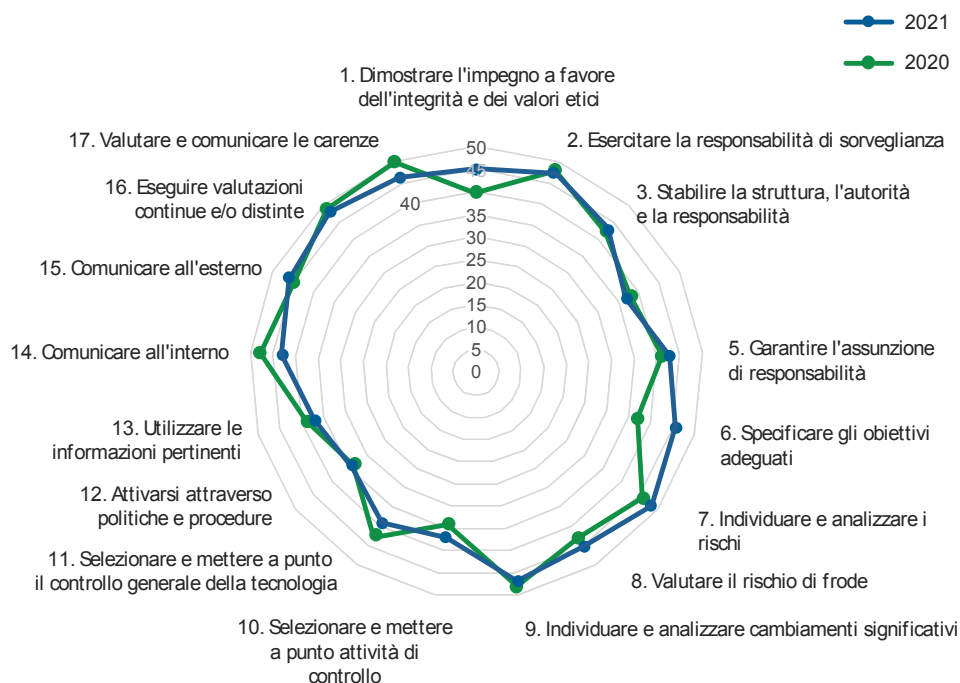
⁽³⁴⁾ Decisione di esecuzione della Commissione, del 14 aprile 2021, recante le necessarie disposizioni per l'amministrazione delle operazioni di assunzione di prestiti ai sensi della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio e per le operazioni di erogazione dei prestiti concessi a norma dell'articolo 15 del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio ([C\(2021\) 2502 final](#)).

Al fine di contribuire all'efficacia del controllo interno dell'esecuzione del bilancio dell'UE, la Commissione ha adottato e pubblicato **orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi** a norma del regolamento finanziario⁽³⁵⁾ che trattano tutte le modalità di esecuzione del bilancio dell'UE (gestione diretta, indiretta e concorrente). Gli orientamenti rientrano tra gli interventi messi in atto dalla Commissione per rafforzare ulteriormente le misure volte a tutelare gli interessi finanziari dell'UE. Tali orientamenti mirano a sensibilizzare e promuovere l'interpretazione e l'applicazione uniformi delle norme in materia di prevenzione di conflitti d'interessi tra il personale delle istituzioni dell'UE e delle autorità degli Stati membri, nonché da parte di qualsiasi persona coinvolta nell'attuazione dei fondi UE. In seguito alla pubblicazione degli orientamenti, la Commissione ha realizzato azioni di sensibilizzazione e presentazioni mirate rivolte alle autorità degli Stati membri e alle relative reti di esperti, nonché alle sue reti specializzate interne. Tali azioni e presentazioni mirate continueranno ad avere luogo nel corso del 2022 e successivamente.

1.3.2. I servizi della Commissione giudicano efficaci i propri sistemi di controllo interno nonostante il persistere della pandemia di COVID-19

Per il 2021 i principi di controllo interno sono rispettati e funzionano bene. La valutazione effettuata conferma che i servizi della Commissione hanno compiuto sforzi costanti per ovviare alle carenze (essenzialmente di lieve entità) individuate nel 2020. Questi sforzi hanno avuto un effetto positivo principalmente sulle valutazioni dei rischi, alle quali la Commissione ha prestato particolare attenzione, in particolare nel contesto della crisi della COVID-19 e delle sfide politiche specifiche affrontate negli ultimi anni.

La Commissione riconosce che per alcuni principi di controllo interno vi è ancora margine per apportare miglioramenti soprattutto di lieve entità (di grande entità in pochissimi casi). Si tratta principalmente delle attività di controllo, in cui la valutazione è per lo più collegata ai risultati dei controlli (ossia tassi di errore residuo superiori al 2 %) o alle risultanze dell'audit (ad esempio ritardi nel completamento delle valutazioni per pilastro nell'ambito della gestione indiretta – cfr. anche i risultati dei controlli per la rubrica 6).



⁽³⁵⁾ Comunicazione della Commissione *Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario* (2021/C 121/01).

Valutazione del funzionamento dei 17 principi di controllo interno: numero di servizi della Commissione che hanno riferito che i principi di controllo interno sono stati rispettati e hanno funzionato bene nel 2020 e 2021.

Fonte: relazioni annuali di attività della Commissione europea.

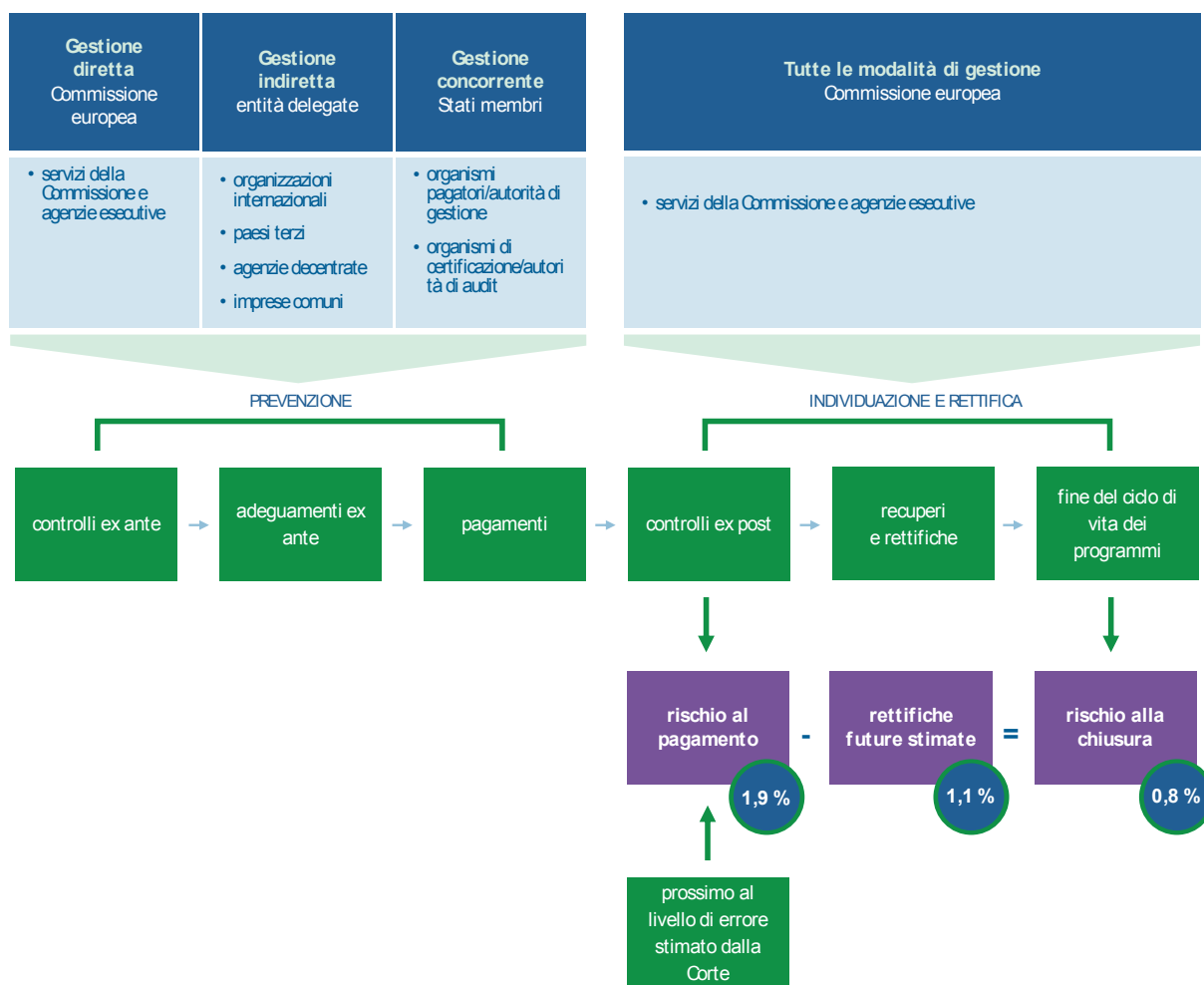
La Commissione e le agenzie esecutive stanno adottando misure per ovviare alle carenze individuate. Inoltre nel 2021 sono state nuovamente messe in atto iniziative di sensibilizzazione, come la "settimana di sensibilizzazione" organizzata congiuntamente dalle agenzie esecutive. Insieme allo scambio regolare di buone pratiche di controllo interno, ciò contribuisce a mantenere una solida cultura del controllo interno in tutta l'istituzione.

1.4. Le strategie di controllo pluriennale garantiscono che il denaro dei contribuenti sia ben speso

1.4.1. Le strategie di controllo sono pluriennali e differenziate in base al rischio

Nel contesto dei loro sistemi di controllo interno gli ordinatori, in qualità di responsabili della gestione del bilancio dell'UE, predispongono **strategie di controllo pluriennali** volte a **prevenire** gli errori e, ove ciò non sia possibile, a **individuarli e correggerli**. Devono consolidare la garanzia di affidabilità dal **basso verso l'alto** e a **livello dettagliato**, vale a dire per programma o altro segmento di spesa pertinente. Ciò consente alla Commissione di **individuare le carenze** e gli errori in modo dettagliato e differenziato per ciascun programma o segmento di spesa, di **individuare le cause profonde** degli errori sistemici (ad esempio la complessità delle norme in alcuni settori strategici, come la ricerca e la coesione), di **adottare azioni correttive mirate** e di garantire che gli insegnamenti tratti siano utilizzati per migliorare i sistemi di gestione e di controllo e siano presi in considerazione nell'elaborazione dei futuri programmi finanziari.

I programmi di spesa dell'UE sono concepiti per essere **pluriennali**, così come le relative strategie di controllo. Ciò implica che l'individuazione e la correzione degli errori possono avvenire in qualsiasi momento, fino al punto di chiusura al termine del ciclo di vita di un programma. Inoltre le strategie di controllo sono **differenziate in base al rischio**, vale a dire adeguate alle diverse modalità di gestione, ai soggetti coinvolti, ai settori strategici e/o alle modalità di finanziamento e ai rischi ad esse associati.



Il ciclo di controllo pluriennale della Commissione europea.
 Per i risultati del 2021 citati nei cerchi, cfr. sezione 2.1.
 Fonte: Commissione europea.

1.4.2. La prevenzione è la prima difesa contro gli errori

I principali meccanismi preventivi della Commissione consistono in controlli ex ante e audit (cfr. allegato 5 del volume III), tra cui le verifiche di gestione effettuate dalle autorità degli Stati membri prima e dopo la dichiarazione di spesa alla Commissione in regime di gestione concorrente, nonché audit dei sistemi integrati da audit di campioni rappresentativi di operazioni, volti a individuare carenze nei sistemi di gestione e di controllo dei partner esecutivi. Questi controlli preventivi comportano il rifiuto di importi non ammissibili prima dell'esecuzione da parte della Commissione dei pagamenti (finali) e l'interruzione e la sospensione dei pagamenti fino a quando le carenze dei sistemi non sono risolte. Gli orientamenti forniti ai beneficiari e ai partner esecutivi contribuiscono inoltre a prevenire gli errori.

Nell'ambito della gestione concorrente, le rettifiche attuate dagli Stati membri prima di presentare le dichiarazioni di spesa derivano dai controlli e dagli audit, compresi gli audit dei sistemi e delle operazioni, che essi effettuano ex ante ed ex post al proprio livello. Tali rettifiche sono applicate principalmente mediante deduzione delle spese non ammissibili dalle richieste di pagamento presentate alla Commissione o dai conti certificati.

Gli importi rettificati a livello di Stato membro possono essere riutilizzati in determinate circostanze. Ciò funge da incentivo per gli Stati membri a rettificare le spese irregolari prima di presentare le dichiarazioni di spesa alla Commissione.

1.4.3. L'individuazione e la correzione degli errori integra la prevenzione

Qualora i meccanismi preventivi non siano stati efficaci, è importante che gli errori che incidono sulle spese dell'UE siano individuati successivamente attraverso controlli ex post che la Commissione effettua sugli importi da essa accettati e pagati (cfr. allegato 5 del volume III). Tali errori sono poi rettificati dalla Commissione nello stesso anno o negli anni successivi, mediante recuperi o compensazioni a carico dei destinatari finali in **regime di gestione diretta e indiretta** o a carico degli Stati membri in **regime di gestione concorrente**.

Per quanto riguarda l'agricoltura, la maggior parte delle rettifiche finanziarie corrisponde a casi in cui sono stati individuati errori sistemici e sono state applicate rettifiche alle spese pertinenti per un determinato organismo pagatore o programma operativo. Si tratta principalmente di anomalie che riguardano i pagamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda la coesione, il livello di tali rettifiche della Commissione è dovuto al fatto che la maggior parte delle rettifiche sono effettuate dagli Stati membri, comprese quelle relative agli errori riscontrati dalla Commissione, dalla Corte dei conti e dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF). Ciò consente allo Stato membro di riutilizzare gli importi corrispondenti per le spese ammissibili. Se i sistemi di controllo funzionano correttamente a livello di Stato membro, la necessità di rettifiche a livello della Commissione è molto più limitata e il numero di rettifiche è quindi inferiore.

Viene inoltre posto rimedio anche alle carenze nei sistemi di controllo, individuate attraverso audit basati sui rischi e/o audit dei sistemi e i sistemi vengono rettificati. Nel contesto della gestione concorrente e indiretta di questo si occupano in primo luogo gli Stati membri e i partner di attuazione. Per maggiori informazioni sulla protezione del bilancio dell'UE, cfr. allegato 5 del volume III.

1.4.4. Capacità correttiva per quanto riguarda i fondi dell'UE

Nel 2021 la capacità correttiva per quanto riguarda i fondi gestiti dalla Commissione corrisponde al totale delle voci seguenti:

- le rettifiche effettuate dagli Stati membri prima della presentazione delle dichiarazioni di spesa, pari a 4 557 milioni di EUR;
- il risultato delle misure preventive attuate dalla Commissione attraverso deduzioni e altre rettifiche prima del pagamento/dell'accettazione da parte della Commissione, per un importo di 298 milioni di EUR;

- le rettifiche effettuate dalla Commissione dopo il pagamento/l'accettazione da parte della Commissione, per un importo di 765 milioni di EUR.

Il numero di rettifiche effettuate dopo il pagamento da parte della Commissione è diminuito rispetto al precedente quadro finanziario pluriennale, principalmente a causa delle caratteristiche specifiche del sistema di garanzia di affidabilità a più livelli e dei conti annuali dei programmi introdotti nel periodo 2014-2020 per la coesione, in cui le rettifiche sono per lo più effettuate dagli Stati membri indipendentemente dal fatto che gli errori corrispondenti siano stati individuati da essi o dalla Commissione⁽³⁶⁾. Nel 2021 le rettifiche decise dalla Commissione sulla base dei propri audit e controlli sono ammontate a 193 milioni di EUR. La capacità correttiva complessiva è aumentata rispetto al 2020, anno in cui ha risentito dell'effetto una tantum dei rimborsi effettuati agli Stati membri a seguito di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea relative ai fondi agricoli (per maggiori dettagli, cfr. allegato 5 del volume III).

1.5. Lotta contro le frodi: la strategia antifrode europea

La Commissione ha tolleranza zero per le frodi. È opportuno sottolineare che le frodi rappresentano una parte molto limitata delle spese irregolari, che per la maggior parte derivano da errori.

La Commissione ha compiuto buoni progressi riguardo alla strategia antifrode istituzionale. A norma dell'articolo 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la Commissione e gli Stati membri tutelano il bilancio dell'UE dalle frodi e altre attività illegali. L'attuale strategia antifrode istituzionale, adottata nell'aprile 2019, e il relativo piano d'azione svolgono un ruolo significativo nel prevenire il possibile uso improprio dei fondi dell'UE. L'OLAF ne controlla l'attuazione. A novembre 2021 erano stati compiuti buoni progressi: 47 delle 63 azioni erano state realizzate e il completamento della maggior parte delle restanti azioni era previsto entro la metà del 2022.

In linea con la sua strategia antifrode, la Commissione ha rafforzato il coordinamento e la cooperazione, in particolare attraverso la rete di prevenzione e individuazione delle frodi che riunisce i corrispondenti antifrode dei servizi della Commissione e le agenzie esecutive sotto la guida dell'OLAF. In tale contesto, nel 2021 13 servizi della Commissione hanno aggiornato le rispettive strategie locali antifrode in cooperazione con l'OLAF. Alla fine del 2021 il 90 % di tutte le strategie antifrode locali era stato aggiornato dopo l'adozione della strategia antifrode della Commissione nel 2019.

Altre attività significative nell'ambito della lotta antifrode nel 2021 hanno riguardato l'avvio di uno studio sul futuro del sistema di gestione delle irregolarità. Gli Stati membri utilizzano questo sistema per segnalare i casi di frode e altre irregolarità individuati nell'ambito della gestione concorrente. La Commissione utilizza queste informazioni per redigere la sua relazione annuale sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE in cooperazione con gli Stati membri, a norma dell'articolo 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. La Commissione ha adottato la sua relazione per l'esercizio 2020 nel settembre 2021⁽³⁷⁾.

Anche nel 2021 l'OLAF ha continuato a svolgere attività investigative, riferendo in merito nelle sue relazioni annuali⁽³⁸⁾.

⁽³⁶⁾ Ciò corrisponde al nuovo assetto del periodo 2014-2020 rispetto al periodo precedente.

⁽³⁷⁾ Per maggiori informazioni, cfr. le [relazioni annuali sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE](#).

⁽³⁸⁾ Per maggiori informazioni, cfr. le [relazioni annuali dell'OLAF](#).

La lotta alle frodi nella pratica: proteggere l'UE dalle offerte false di vaccini contro la COVID-19

I truffatori non perdono occasione per realizzare profitti illeciti. Fin dall'inizio della pandemia, l'OLAF ha notato che i truffatori tentavano di approfittare dell'urgenza della situazione e della mancanza iniziale di dispositivi di protezione individuale a scapito della salute e della sicurezza delle persone in Europa. Operatori fraudolenti hanno cercato di immettere nel mercato dell'UE mascherine protettive, kit per test, disinfettanti e altri prodotti connessi alla COVID-19 falsi o di qualità inferiore alla norma. L'opera di contrasto dell'OLAF è proseguita nel 2021 e alla fine dell'anno sono stati ritirati oltre 100 milioni di prodotti contraffatti o di qualità inferiore alla norma.

Con la messa a punto dei vaccini contro la COVID-19 gli investigatori dell'OLAF hanno continuato a segnalare eventuali nuovi tentativi di frode. Nel febbraio 2021 l'OLAF ha lanciato un forte avvertimento pubblico contro possibili truffe legate ai vaccini contro la COVID-19. L'OLAF aveva ricevuto da fonti governative degli Stati membri dell'UE informazioni in merito a offerte di presunti intermediari riguardanti la vendita di grandi quantità di vaccini, per lo più del tipo autorizzato per l'uso nell'UE.

L'obiettivo degli autori delle frodi, come ha potuto accertare l'OLAF, era quello di convincere le autorità pubbliche a versare ingenti caparre e di scomparire poi con il denaro. Gli intermediari rappresentavano società opportunistiche che erano inattive fino a poco prima della presentazione delle offerte o che in precedenza avevano commercializzato tipi di beni molto diversi. Tali società erano spesso situate in paesi terzi in modo da rendere più difficile la loro identificazione e più complicata l'esecuzione di indagini sul loro conto.

Gli investigatori dell'OLAF hanno tracciato un quadro dei casi, ne hanno accertato la natura sospetta e hanno condiviso le informazioni con gli Stati membri e con Europol. Ove necessario, l'OLAF ha collaborato anche con i suoi partner internazionali.

Ad ora, queste tentate truffe o false offerte riguardano nell'insieme quasi 1,2 miliardi di dosi di vaccini a un prezzo richiesto totale pari a oltre 16,4 miliardi di EUR. Il numero di tali segnalazioni è aumentato rapidamente nelle settimane successive all'avvertimento dell'OLAF, per poi stabilizzarsi quando tali modelli sono stati smascherati per quello che erano: tentativi di frode.

Nonostante il perdurare della pandemia, le indagini e le operazioni antifrode non si sono limitate ai prodotti connessi alla COVID-19 ma hanno spaziato dalle bevande alcoliche contraffatte ai giocattoli pericolosi, e dal commercio illecito di gas dannosi per il clima al contrabbando di rifiuti. Come ogni anno, l'OLAF ha anche individuato diversi casi di frode a danno dei fondi dell'UE, con complessi meccanismi transfrontalieri che tentavano di sottrarre centinaia di milioni di euro ai contribuenti dell'UE.

La prevenzione delle frodi e le sanzioni sono proseguite anche attraverso il **sistema di individuazione precoce e di esclusione (EDES)**, che consente l'individuazione precoce di operatori economici inaffidabili e la loro esclusione dall'attuazione dei fondi dell'UE in regime di gestione diretta e indiretta. I procedimenti EDES si basano su informazioni raccolte attraverso audit e controlli effettuati da ordinatori delegati, sentenze definitive o decisioni amministrative di autorità nazionali, decisioni di organizzazioni internazionali e, per la maggior parte, indagini dell'OLAF. L'EDES opera sulla base di un'interazione forte e fruttuosa tra gli ordinatori responsabili e l'istanza EDES.

L'anno 2021 è stato caratterizzato da una tendenza stabile dei casi sottoposti all'istanza interistituzionale EDES per eventuali sanzioni amministrative (ossia l'esclusione e/o le sanzioni finanziarie e, se del caso, la pubblicazione delle sanzioni). Queste ultime sono determinate in base al principio di proporzionalità (ossia tenendo conto della gravità della situazione, nonché degli effetti sugli interessi finanziari e sull'immagine dell'UE, del tempo trascorso dal verificarsi della condotta illecita in questione, della durata e della ricorrenza della condotta illecita, del grado di cattiva intenzione o di negligenza, e dell'importo in questione).

1.6. Attuare il regime di condizionalità per la protezione del bilancio dell'UE

Dopo l'adozione del regolamento relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'UE nel dicembre 2020⁽³⁹⁾, l'UE dispone per la prima volta di uno strumento specifico per proteggere il proprio bilancio da violazioni dei principi dello Stato di diritto.

Il regolamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2021 e integra altre procedure stabilite dalla legislazione UE per la protezione del bilancio dell'UE. Mira a proteggere il bilancio dell'UE contro violazioni dei principi dello Stato di diritto che colpiscono o rischiano seriamente di colpire la sua sana gestione finanziaria o la protezione degli interessi finanziari dell'UE. A partire dal gennaio 2021 la Commissione valuta le informazioni disponibili per individuare eventuali violazioni pertinenti a norma del regolamento. Nel novembre 2021 sono state inviate a due Stati membri, Ungheria e Polonia, lettere di richiesta di informazioni necessarie per la valutazione della Commissione a norma del regolamento. Nell'aprile 2022 la Commissione ha inviato una prima notifica all'Ungheria a norma del regime generale di condizionalità, avviando la procedura che potrebbe portare all'imposizione di misure nei confronti di uno Stato membro per violazioni dei principi dello Stato di diritto. Per ulteriori sviluppi sull'attuazione del regime di condizionalità, cfr. sezione 4.

⁽³⁹⁾ [Regolamento \(UE, Euratom\) 2020/2092](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione (GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 1).

2. Risultati dei controlli

Tutti i servizi della Commissione applicano le **caratteristiche di controllo comuni** descritte sopra indipendentemente dalla fonte di finanziamento. Le misure volte a prevenire, individuare e correggere le irregolarità sono applicate su base pluriennale a livello di programmi specifici o di altri segmenti di spesa. Poiché i singoli programmi di spesa possono essere molto diversi tra loro, le strategie di controllo devono essere adattate a una molteplicità di modalità di gestione, settori strategici, beneficiari e/o metodi di finanziamento nonché ai rischi associati.

La Commissione mira a trovare il giusto equilibrio tra un basso livello di errore, pagamenti rapidi e costi dei controlli ragionevoli.

Tale differenziazione delle strategie di controllo è necessaria per garantire che i controlli rimangano efficaci in termini di costi, ossia che trovino il **giusto equilibrio** tra l'assicurare un basso livello di errori (efficacia), pagamenti rapidi (efficienza) e costi ragionevoli (economicità). I settori più a rischio attiveranno un livello più elevato di controllo e/o frequenza dei controlli, mentre i settori a basso rischio dovrebbero comportare controlli meno intensi, meno costosi e meno onerosi. Inoltre nella definizione della strategia di controllo (ad esempio, attraverso l'analisi costi-benefici degli audit in loco) si terrà conto del potenziale di recupero effettivo dei fondi UE spesi indebitamente.

Ulteriori modi per assicurare l'efficacia in termini di costi dei controlli comprendono la riduzione del rischio di errori attraverso norme e/o processi semplificati (quali le opzioni semplificate in materia di costi, ossia importi forfettari, tassi forfettari e costi unitari), il ricorso incrociato a valutazioni e/o audit e controlli esistenti eseguiti da altre entità e il conseguimento di economie di scala mettendo in comune le funzioni di controllo.

Al fine di misurare il rapporto costo-efficacia dei suoi controlli, la Commissione utilizza gli indicatori che seguono.

- **Efficacia.** Il livello di errore riscontrato in base ai controlli effettuati, un dato che consente di raggruppare le spese in diverse categorie di rischio.
- **Efficienza.** Il tempo medio impiegato per l'esecuzione di un pagamento. Oltre a questo la Commissione cerca e sviluppa costantemente modi nuovi per aumentare l'efficienza, in particolare creando sinergie laddove possibile.
- **Economicità.** La proporzionalità tra i costi dei controlli e i fondi gestiti.



2.1. I risultati dei controlli della Commissione confermano che il bilancio dell'UE è ben protetto

Sulla base degli audit e dei controlli effettuati, ogni anno i servizi della Commissione stimano il livello di rischio per la legittimità e la regolarità della spesa dell'UE in due fasi del ciclo di controllo pluriennale: al pagamento e alla chiusura dei programmi.

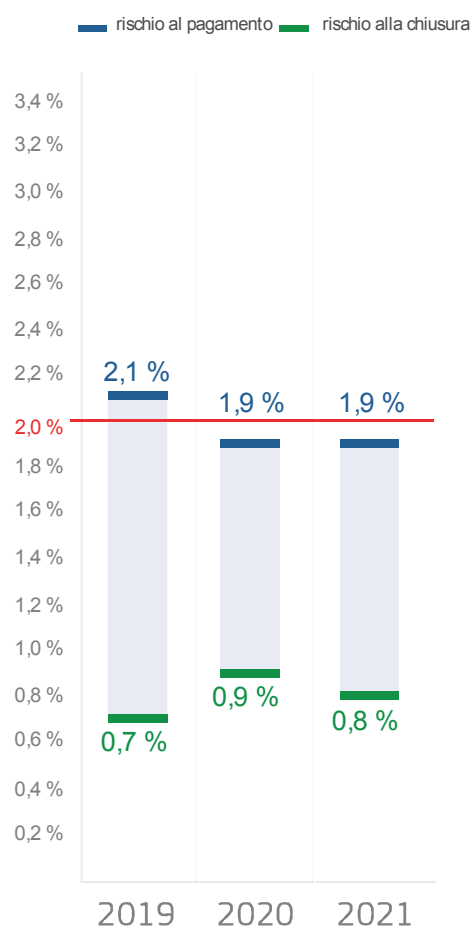
Risultati complessivi per il 2021

Rischio al pagamento: **1,9 %**.

Rischio alla chiusura: **0,8 %**.

Rettifiche di pagamenti passati: **5,6 miliardi di EUR**.

Riserve: **16**, con un impatto finanziario totale di **987 milioni di EUR**.



Il **rischio al pagamento** è una stima degli errori che non è stato possibile evitare nonostante i controlli ex ante e che incidono sui pagamenti effettuati. L'individuazione degli errori avviene attraverso controlli ex post e audit. Il **rischio alla chiusura** è una stima degli errori che rimarranno alla fine del ciclo di vita dei programmi, una volta effettuati tutti i controlli e le rettifiche ex post. È pari al rischio al pagamento meno una stima prudente delle **future rettifiche** che avranno luogo tra l'anno di riferimento e la fine del ciclo di vita dei programmi.

La Commissione ritiene che il bilancio sia **efficacemente protetto quando, al più tardi alla chiusura dei programmi (ossia una volta effettuati tutti i controlli, tutte le rettifiche, tutti i recuperi, ecc.) il rischio alla chiusura è inferiore al 2 %**. Questa è la soglia di rilevanza utilizzata anche dalla Corte dei conti europea. Per maggiori dettagli su questi concetti e sulla metodologia utilizzata per determinare tali stime, nonché sui risultati dei controlli per ciascun settore strategico, cfr. allegato 5.

Per il 2021 il rischio al pagamento complessivo e il rischio alla chiusura complessivo della Commissione rimangono in linea con quelli del 2020 e sono entrambi inferiori alla soglia di rilevanza del 2 %.

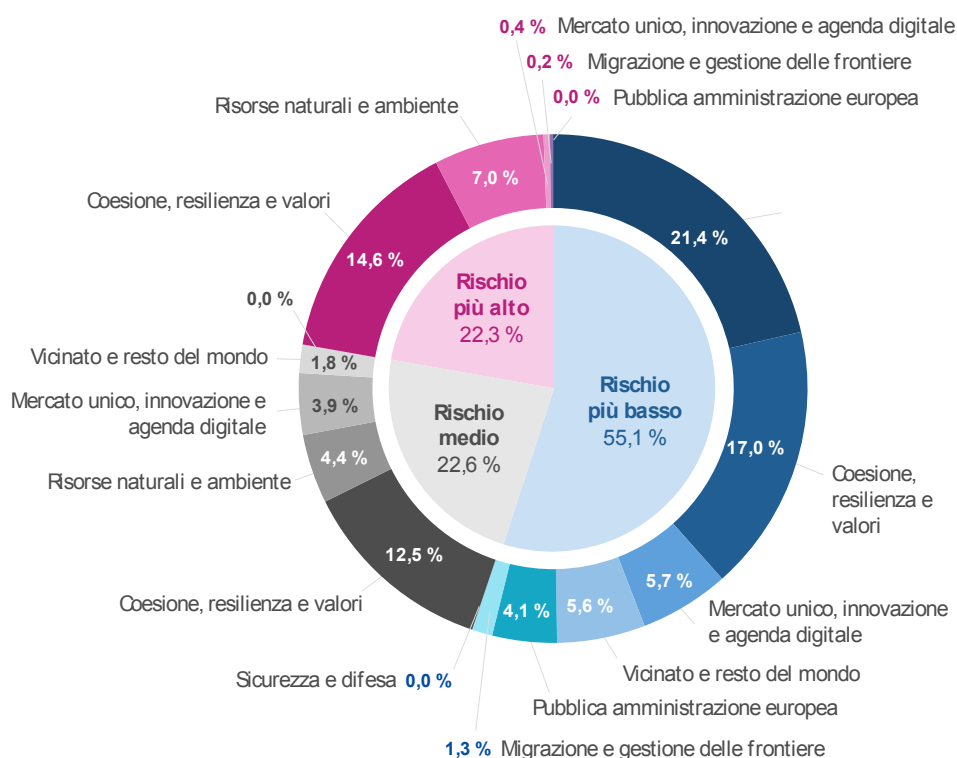
La situazione per ciascun settore strategico è descritta di seguito.

Il 2021 è stato un anno di transizione, con l'avvio ufficiale dei nuovi programmi per il periodo 2021-2027 mentre erano ancora in corso i programmi preesistenti.

Poiché la *Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE* è una sintesi delle 51 relazioni annuali di attività, ciascun settore è interamente assegnato a una delle sette rubriche del quadro finanziario pluriennale (che nelle precedenti edizioni della relazione annuale sulla gestione e il rendimento erano sei "settori strategici"). Con riguardo alla direzione generale per l'Industria della difesa e lo spazio, tenuto conto dell'importanza di questo servizio nell'ambito della rubrica "Sicurezza e difesa", le spese pertinenti per la difesa e la sicurezza sono state separate dalle altre spese di questa direzione e inserite nella rubrica pertinente. A fini comparativi, il rischio al pagamento e il rischio alla chiusura per ciascuna rubrica degli anni precedenti sono stati ricalcolati sulla base di questa nuova struttura.

2.1.1. Presentazione delle spese a rischio più basso, medio e più alto

La Commissione individua quali programmi presentano il rischio più elevato, circostanza questa che le consente di concentrare la propria azione dove è più importante. Alla luce del suo approccio empirico approfondito, la Commissione dispone di dati attendibili che mostrano la situazione diversificata dei fondi gestiti (cfr. grafico che segue). Sulla base del **rischio al pagamento**, prima dell'attuazione di qualsiasi rettifica futura, la Commissione può dividere la spesa annuale con precisione in rischio più basso al pagamento (rischio inferiore all'1,9 %), rischio medio al pagamento (rischio compreso tra l'1,9 % e il 2,5 %) e rischio più alto al pagamento (rischio superiore al 2,5 %). Per le risorse naturali e la coesione, questa analisi viene applicata anche a livello di singoli organismi pagatori e programmi operativi negli Stati membri. Ciò consente alla Commissione di individuare quali programmi/segmenti di spesa sono a rischio più alto e di fornire il proprio sostegno in maniera efficiente nonché di ovviare a carenze specifiche anche in relazione a politiche che, considerate a livello globale, sono a rischio più basso, come la politica agricola comune.



Categorizzazione delle spese della Commissione europea in segmenti a rischio più alto, medio e più basso, come percentuali del totale delle spese pertinenti per il 2021.

Fonte: Commissione europea.

Le spese della Commissione sono pertanto suddivise in categorie a rischio più basso, medio e più alto come illustrato di seguito:

- **rischio più basso.** Nel 2021 tale segmento ammontava a 95 miliardi di EUR (il 55 % della spesa, dato simile al 56 % dello scorso anno). In questo segmento figurano le spese di alcuni organismi pagatori per la politica agricola comune, nonché i programmi operativi per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e per la coesione con un rischio al pagamento più basso, le spese relative al meccanismo per collegare l'Europa, le azioni Marie Skłodowska-Curie, le sovvenzioni del Consiglio europeo della ricerca, i contributi alle agenzie (l'Agenzia spaziale europea, l'Agenzia dell'Unione europea per il programma spaziale, ecc.), Erasmus+, lo Strumento per il sostegno di emergenza, il Fondo Asilo, migrazione e integrazione, Il Fondo Sicurezza interna, gli aiuti umanitari, gli aiuti allo sviluppo erogati tramite organizzazioni internazionali e le spese amministrative;
- **rischio medio.** Nel 2021 tale segmento ammontava a 39 miliardi di EUR (il 23 % della spesa rispetto al 16 % del 2020). In questo segmento figurano le spese di alcuni organismi pagatori per la politica agricola comune e i programmi operativi per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e per la coesione con un rischio al pagamento medio, le sovvenzioni nell'ambito di programmi di aiuto allo sviluppo e di programmi di vicinato e le spese nell'ambito di Orizzonte 2020. Per quanto riguarda queste ultime è stato registrato un miglioramento rispetto agli anni precedenti, quando tali spese presentavano un rischio più alto, e questi risultati positivi dovranno essere confermati negli anni a venire;
- **rischio più alto.** Nel 2021 tale segmento ammontava a 38 miliardi di EUR (il 22 % della spesa rispetto al 28 % del 2020). In questo segmento figurano le spese di alcuni organismi pagatori per la politica agricola comune, i programmi operativi del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e della coesione con un rischio al pagamento più alto o con gravi carenze⁽⁴⁰⁾, le spese relative a sovvenzioni complesse in altri programmi di finanziamento (ad esempio il meccanismo per collegare l'Europa, componente energia).

Dall'analisi dettagliata della Commissione risulta che il livello di errore è strettamente correlato alla natura del finanziamento. La maggior parte dei programmi o dei segmenti di spesa, corrispondenti a più del 50 % delle spese pertinenti dell'esercizio, presentano un rischio al pagamento relativamente più basso, in quanto comprendono semplici pagamenti basati sui diritti. Per contro alcuni programmi o segmenti di spesa in cui sono utilizzati sistemi basati sul rimborso di costi piuttosto complessi sembrano presentare un rischio al pagamento relativamente più alto. Ciononostante i sistemi di controllo in atto consentono di mitigare i rischi legati ad alcuni dei programmi più complessi e, di conseguenza, di ridurre il livello di rischio al pagamento.

La Commissione sta monitorando attentamente il rischio al pagamento e quello alla chiusura per i diversi programmi e sta adottando misure ulteriori per ridurre i tassi di errore. In particolare per le categorie di rischio medio e più alto, la Commissione continuerà a lavorare per ridurre ulteriormente i tassi di errore sensibilizzando i beneficiari e i partner esecutivi in merito a problemi, adeguando le strategie di controllo ove necessario, applicando gli insegnamenti tratti ai programmi futuri e semplificando le norme laddove possibile.

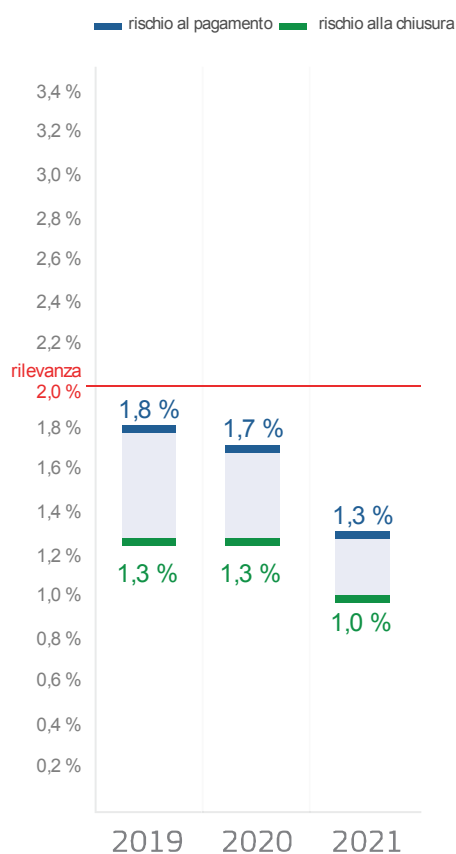
⁽⁴⁰⁾ Nel caso del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo di coesione e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, il livello di rischio è stato considerato alto, indipendentemente dal rischio al pagamento, quando il parere di audit riportato nelle relazioni annuali di attività sul funzionamento del sistema di gestione e di controllo dei programmi era negativo o formulato con riserve.

2.1.2. Risultati dei controlli per settore strategico

Rubrica 1 - Mercato unico, innovazione e agenda digitale

Per quanto riguarda la rubrica **"Mercato unico, innovazione e agenda digitale"**, sia il **rischio al pagamento (1,3 %)** che il **rischio alla chiusura (1,0 %)** sono ben al di sotto del 2 % e stanno diminuendo rispetto al 2020, attestandosi rispettivamente all'1,7 % e all'1,3 %. Nel 2021 le **misure preventive e correttive della Commissione sono ammontate a 162 milioni di EUR**: 142 milioni di EUR per le misure preventive e 20 milioni di EUR per quelle correttive, in linea con gli importi del 2020 che erano rispettivamente pari a 146 milioni di EUR e 26 milioni di EUR.

La riduzione del rischio al pagamento e alla chiusura rispetto al 2020 e al 2019 è dovuta alla diminuzione dei tassi di errore per Orizzonte 2020. **Orizzonte 2020** rappresenta il 44 % della spesa di questo settore strategico e, di conseguenza, il rischio al pagamento (2,3 %) contribuisce in modo sostanziale al relativo rischio al pagamento complessivo. Da diversi anni i servizi di ricerca si stanno attivando per portare il livello del rischio alla chiusura il più vicino possibile al 2 % o al di sotto di tale soglia⁽⁴¹⁾. Per la prima volta l'obiettivo è stato raggiunto.



Le semplificazioni introdotte nell'ambito di Orizzonte 2020, insieme a campagne di comunicazione mirate destinate a tipi di beneficiari più "inclinati all'errore", come le piccole e medie imprese e i nuovi entranti, nonché a una migliore formazione delle imprese di revisione contabile esterne che effettuano audit per conto della Commissione hanno certamente un effetto positivo sul verificarsi e sull'importanza finanziaria degli errori. I risultati positivi per il 2021 dovranno tuttavia essere confermati negli anni a venire e le azioni intraprese finora dovranno proseguire.

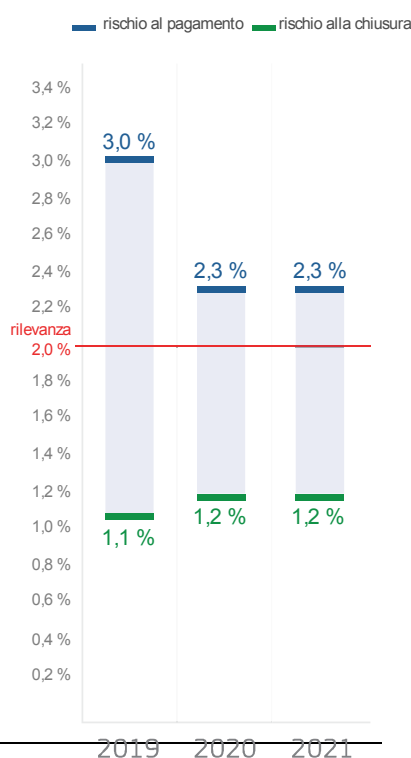
Nel 2021 è stato ufficialmente varato Orizzonte Europa, il nuovo programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione, mentre Orizzonte 2020 è ancora in corso. L'adozione tardiva del regolamento Orizzonte Europa rispetto al piano iniziale ha ritardato l'avvio dell'attuazione del programma. In termini di gestione finanziaria, l'obiettivo della Commissione per Orizzonte Europa è espandere l'uso delle opzioni semplificate in materia di costi, consentendo ai beneficiari di rispettare le norme più facilmente e di dedicarsi maggiormente al loro progetto di ricerca effettivo. Insieme a continue campagne di comunicazione rivolte alle parti interessate, ciò dovrebbe spianare la strada a una riduzione significativa del rischio al pagamento per

⁽⁴¹⁾ La scheda finanziaria legislativa di cui è corredata la proposta della Commissione relativa al regolamento Orizzonte 2020 afferma che: "[l]a Commissione ritiene pertanto che, per le spese di ricerca nell'ambito di Orizzonte 2020, un rischio di errore compreso fra 2 e 5 % su base annua sia un obiettivo realistico tenendo conto dei costi dei controlli e delle misure di semplificazione proposte per ridurre la complessità delle regole e i relativi rischi associati al rimborso dei costi del progetto di ricerca. L'obiettivo ultimo per il livello residuo di rischio alla chiusura dei programmi, dopo aver tenuto conto dell'impatto finanziario di tutti gli audit, delle misure correttive e di recupero, è giungere ad un livello il più possibile vicino al 2 %".

Orizzonte Europa. Tenuto conto del basso livello delle attuali spese pertinenti e della natura delle operazioni associate, la spesa nell'ambito di Orizzonte Europa è considerata a rischio basso per il 2021.

Per quanto riguarda gli altri programmi, segmenti specifici del **meccanismo per collegare l'Europa** (che riguardano l'energia e le telecomunicazioni) sono stati oggetto di riserve da parte dell'Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente e della nuova Agenzia esecutiva europea per la salute e il digitale⁽⁴²⁾ in considerazione dei tassi di errore residuo, rispettivamente del 2,52 % e del 3,84 %. In questo settore strategico un numero esiguo di altri programmi⁽⁴³⁾ presenta un tasso di errore residuo superiore al 2 %; ciò non ha tuttavia alcun impatto sulla garanzia di affidabilità in ragione dell'incidenza finanziaria ridotta⁽⁴⁴⁾ e non sono state formulate riserve. Infine la riserva del 2020 per le sovvenzioni nell'ambito del **programma dell'UE per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese**, attuato dall'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo per l'innovazione e delle PMI, è stata ritirata. Altri programmi⁽⁴⁵⁾ presentano rischi intrinsecamente inferiori per via del tipo di finanziamento e del livello di audit svolto.

Rubrica 2 - Coesione, resilienza e valori



Per la nuova rubrica "Coesione, resilienza e valori", il rischio al pagamento del 2,3 % rimane stabile rispetto al 2020. Per questa rubrica il rischio al pagamento e il rischio alla chiusura sono per lo più connessi al livello osservato per i fondi della politica di coesione⁽⁴⁶⁾, dato il volume delle spese pertinenti (circa il 94 % del totale). Gli Stati membri hanno applicato rettifiche finanziarie per un importo pari a 3 763 milioni di EUR⁽⁴⁷⁾. Vi rientrano le misure preventive e correttive derivanti, da un lato, dal lavoro delle autorità di gestione e di audit e, dall'altro, dal lavoro della Commissione e della Corte dei conti europea. La Commissione ha attuato misure preventive e correttive per un importo totale di 118 milioni di EUR, di cui 84 milioni di EUR di rettifiche finanziarie nette.

Per i fondi della politica di coesione, nonostante i continui sforzi e miglioramenti nel funzionamento dei sistemi di controllo, il rischio al pagamento rimane rilevante. Si stima che sia compreso tra l'1,8 % e il 2,5 %⁽⁴⁸⁾⁽⁴⁹⁾, dato simile a quello del

⁽⁴²⁾ Per ulteriori informazioni, cfr. allegato 5.

⁽⁴³⁾ Settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca e sviluppo tecnologico, progetti pilota e azioni preparatorie, programma dell'UE per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese, Fondo di ricerca carbone e acciaio e meccanismo per collegare l'Europa (componente telecomunicazioni).

⁽⁴⁴⁾ A partire dal 2019 è stata introdotta una soglia de minimis per le riserve finanziarie. Le relazioni annuali di attività corredate da riserve quantificate relative a tassi di errore residuo superiori alla soglia di rilevanza del 2 % sono considerate non sostanziali per i segmenti che rappresentano meno del 5 % del totale dei pagamenti di una direzione generale e con un impatto finanziario inferiore a 5 milioni di EUR. In tali casi le riserve quantificate non sono più necessarie.

⁽⁴⁵⁾ Ad esempio le azioni Marie Skłodowska-Curie che rientrano nell'ambito di Orizzonte 2020.

⁽⁴⁶⁾ Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo di coesione, Fondo sociale europeo, iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, Fondo di aiuti europei agli indigenti.

⁽⁴⁷⁾ Rettifiche finanziarie per il periodo 2007-2013 e spese dedotte dai conti per il periodo 2014; cfr. anche volume II, allegato 5, sezione 5.4.

⁽⁴⁸⁾ Il valore massimo dell'intervallo è determinato tenendo conto dello scenario peggiore alla luce delle procedure di audit in corso.

⁽⁴⁹⁾ Ciò rientra nell'intervallo di errore tra lo 0,9 % e il 6,1 % stimato dalla Corte dei conti nella sua [relazione annuale per il 2020](#) (allegato 5.1, pag. 154). Il livello di errore più alto stimato dalla Corte può talvolta essere

2020 (tra l'1,9 % e il 2,4 %). Anche le rettifiche future stimate sono comparabili ai valori del 2020 e pertanto il **rischio alla chiusura rimane stabile all'1,2 %**.

Il **Fondo europeo di sviluppo regionale** e il **Fondo di coesione** mostrano una **diminuzione** del rischio al pagamento, che passa da un intervallo compreso tra il 2,1 % e il 2,6 % nel 2020 a un intervallo compreso tra l'1,9 % e il 2,5 % nel 2021. Tale diminuzione è dovuta a miglioramenti dei sistemi di gestione e di controllo per una serie di programmi.

Il **Fondo sociale europeo** presenta un intervallo analogo di rischio al pagamento nel 2021, che varia dall'1,7 % al 2,5 %, con un aumento compreso tra l'1,4 % e l'1,9 % nel 2020. Tale aumento è dovuto all'approccio prudente adottato dalla Commissione per una serie di programmi per i quali i tassi di errore comunicati sono stati aumentati in attesa di informazioni definitive.

Il 2021 è stato il primo anno del nuovo quadro finanziario pluriennale. Il regolamento recante disposizioni comuni per i fondi della politica di coesione per il periodo 2021-2027 è stato tuttavia adottato in giugno. Poiché gli Stati membri stanno attualmente lavorando alla preparazione dei rispettivi programmi e, per i più avanzati, hanno appena avviato la selezione dei progetti, non sono previsti pagamenti diversi dai prefinanziamenti per svariati anni.

Nonostante i continui sforzi e miglioramenti nel funzionamento dei sistemi di controllo, il rischio al pagamento per la coesione rimane al di sopra della soglia di rilevanza del 2 %. Ciò è dovuto principalmente alla complessità intrinseca dei progetti finanziati da tali fondi, alla molteplicità dei soggetti interessati e alla difficoltà di rispettare alcune norme complesse, in particolare in materia di appalti o di aiuti di Stato.

Le principali categorie di irregolarità individuate dalle autorità di audit degli Stati membri e dalla Commissione sono analoghe a quelle individuate dalla Corte dei conti: spese non ammissibili, errori negli appalti pubblici, piste di controllo carenti e assenza di documenti giustificativi essenziali. Ciò dimostra che **la maggior parte delle autorità di audit individua** adeguatamente, anche se non sempre integralmente, **i vari tipi di irregolarità** che contribuiscono al rischio al pagamento⁽⁵⁰⁾. Vi sono rischi di errore intrinseci dovuti a progetti e norme complessi. Nella maggior parte dei casi le carenze riscontrate non sono tuttavia sistemiche e con le azioni correttive messe in atto la situazione del sistema pertinente torna solitamente soddisfacente entro un anno o al massimo due. Inoltre gli errori o le carenze riscontrati in un programma non significano che errori o carenze simili siano presenti ovunque nello Stato membro interessato. Grazie ai risultati dei controlli degli Stati membri e della Commissione si ottiene un quadro articolato e differenziato per programma e per autorità. Ciò consente alla Commissione di concludere che **la maggior parte dei programmi funziona bene o sufficientemente bene**⁽⁵¹⁾ e che un **numero limitato di programmi presenta carenze sistemiche e ricorrenti** nell'arco di diversi anni, sulle quali la Commissione concentra poi le sue azioni. Nell'ultima categoria di programmi, tali carenze sono indicate in modo trasparente nelle riserve formulate.

dovuto a divergenze nell'interpretazione delle norme nazionali o nel metodo utilizzato per determinare l'importo dell'errore.

⁽⁵⁰⁾ Tale valutazione è confermata dal recente studio intitolato *Single Audit Approach – Root causes of the weaknesses in the work of the Member States' managing and audit authorities*, condotto dal Centre for Strategy & Evaluation Services su richiesta della commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo. Stando a tale studio, nonostante le carenze individuate nell'attuazione e nel controllo della spesa dell'UE, nel complesso il lavoro degli organismi di audit negli Stati membri è percepito come affidabile e solido.

⁽⁵¹⁾ Il 91 % dei programmi del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione e l'89 % dei programmi del Fondo sociale europeo, dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e del Fondo di aiuti europei agli indigenti.

Alla fine del 2021 erano state formulate **quattro riserve** in relazione ai fondi della politica di coesione.

- Due riserve riguardano il periodo 2014-2020 e comprendono tutti i programmi che, nel corso dell'anno, presentavano carenze significative nei loro sistemi di gestione e di controllo o per i quali il tasso di errore era superiore alla soglia di rilevanza o, meno frequentemente, per i quali l'attività di audit a livello di Stato membro era ritenuta insufficiente o insoddisfacente.
- Due riserve riguardano il periodo 2007-2013, in relazione al quale alcuni programmi devono ancora essere chiusi. Le riserve non sono quantificate poiché nel 2021 non sono stati effettuati pagamenti.

Il numero di programmi oggetto di riserva per il periodo 2014-2020 (68) è simile al numero di programmi oggetto di riserva nel 2020 (61). L'impatto finanziario è passato da 341 milioni di EUR a 423 milioni di EUR, in linea con l'aumento dei pagamenti totali. Le riserve vengono ritirate soltanto quando sono state adottate misure correttive sufficienti. Di solito le ragioni delle riserve non sono strutturali e ci vogliono da uno a due anni affinché una riserva venga ritirata⁽⁵²⁾. Per maggiori dettagli sulle riserve, cfr. volume III, allegato 5.

La Commissione continua ad adottare misure volte ad aiutare le autorità responsabili dei programmi a migliorare i propri sistemi di gestione e di controllo e a portare il rischio alla chiusura per la coesione al di sotto del 2 %.

Nel 2021 la Commissione, in stretta collaborazione con gli Stati membri, ha adottato vari tipi di misure volte a migliorare ulteriormente l'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo e a rafforzare la prevenzione, l'individuazione e la correzione degli errori, tra cui:

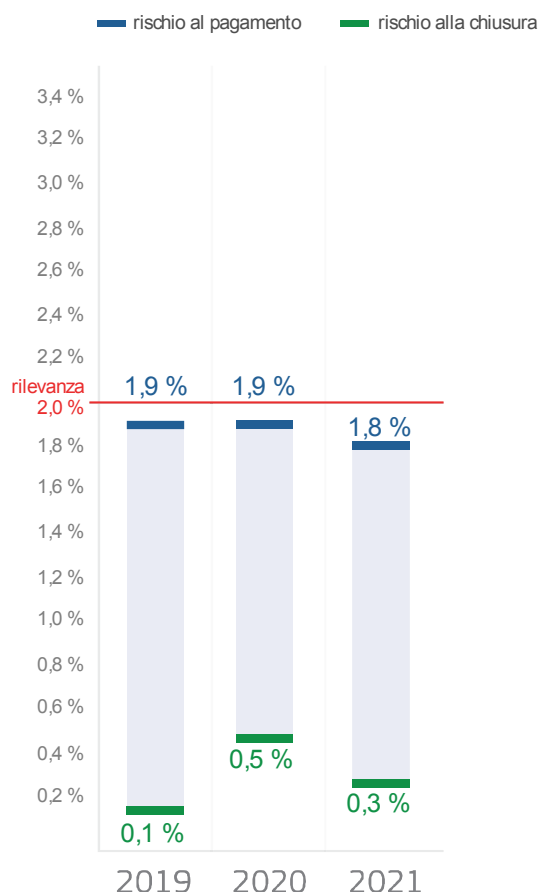
- monitoraggio, analisi e trattamento continui delle cause profonde degli errori che non sono stati rilevati a livello di Stato membro;
- azioni di sviluppo delle capacità volte a migliorare la capacità amministrativa delle autorità di gestione e di audit degli Stati membri e a fornire loro maggiori mezzi per gestire le parti più complesse dell'attuazione dei fondi. Ciò comprende, ad esempio, la messa a disposizione gratuita dello strumento di estrazione di dati Arachne per contribuire a individuare le irregolarità, le frodi e i possibili conflitti d'interessi, nonché la professionalizzazione degli appaltatori;
- orientamenti online, esempi di buone pratiche e spiegazioni e promozione di scambi tra pari a sostegno delle amministrazioni aggiudicatrici e responsabili dei programmi;
- promozione di opzioni semplificate in materia di costi, meno soggette a errori, offrendo assistenza e sostegno alle autorità nazionali nella preparazione e valutazione dei regimi di opzioni semplificate in materia di costi per i programmi 2021-2027. La Commissione ha lavorato incessantemente alla definizione e all'attuazione di processi adeguati a sostegno di queste nuove caratteristiche, anche mediante misure volte a migliorare l'adozione di opzioni semplificate in materia di costi e finanziamenti non collegati a strutture di costi, controlli e audit più proporzionati, relazioni maggiormente basate sulla conformità e maggiore flessibilità per adeguare i programmi ai nuovi contesti socioeconomici e territoriali.

In relazione ai precedenti esercizi contabili, dopo la finalizzazione di rigorose procedure in contraddittorio gli Stati membri hanno attuato ulteriori rettifiche finanziarie. Ciò ha determinato un rischio alla chiusura inferiore al 2 % per ciascuno degli esercizi contabili passati e conferma la

⁽⁵²⁾ Il 78 % delle riserve riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione e l'88 % delle riserve riguardanti il Fondo sociale europeo, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e il Fondo di aiuti europei agli indigenti sono ritirate in meno di due anni.

capacità correttiva per i fondi della politica di coesione. Tale percentuale continuerà a scendere fino alla chiusura dei programmi.

Rubrica 3 - Risorse naturali e ambiente



Per quanto riguarda la rubrica "**Risorse naturali e ambiente**", il **rischio al pagamento** rimane al di sotto della soglia di rilevanza del 2 % e, attestandosi all'**1,8 %**, è diminuito rispetto al 2020 (1,9 %). Le rettifiche future stimate sono leggermente aumentate e hanno raggiunto l'**1,5 %** della spesa del 2021 (1,4 % nel 2020), il che comporta un rischio alla chiusura⁽⁵³⁾ stimato dello 0,3 % (0,5 % nel 2020). Questi dati corrispondono anche ai risultati dei controlli della spesa per l'agricoltura, che rappresenta la maggior parte della spesa in questo settore strategico (98 %); il resto è invece dedicato alle spese del settore marittimo e della pesca⁽⁵⁴⁾, dell'ambiente e del clima.

Sia la Commissione che gli Stati membri continuano a tutelare gli interessi finanziari dell'UE. Nel 2021 la Commissione ha effettuato rettifiche finanziarie per un importo pari a **631 milioni di EUR**. Gli Stati membri hanno applicato rettifiche per un importo totale di **794 milioni di EUR**, di cui 528 milioni di EUR per gli errori rilevati e corretti su base ex ante e 266 milioni di EUR per quelli recuperati ex post.

Per la politica agricola comune, il rischio al pagamento ha proseguito nella tendenza al ribasso osservata negli ultimi anni. I pagamenti diretti nell'ambito del Fondo europeo agricolo di garanzia, che rappresentano quasi il 70 % dei pagamenti, hanno registrato un progressivo calo del rischio al pagamento, che è passato dall'1,8 % nel 2018 all'1,4 % nel 2021. A causa della complessità delle norme di ammissibilità, il rischio al pagamento rimane al di sopra della soglia di rilevanza per lo sviluppo rurale e le misure di mercato. Anche in questo caso il rischio al pagamento è ulteriormente diminuito, attestandosi rispettivamente al 2,9 % e al 2,1 %, a seguito dei continui miglioramenti dei sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri, in cui i sistemi integrati di gestione e di controllo, compreso il sistema di identificazione delle parcelle agricole, svolgono un ruolo significativo anche per il Fondo di sviluppo rurale e le misure connesse agli animali.

Le spese relative alla **pesca e all'ambiente e alle azioni per il clima** continuano ad essere intrinsecamente a rischio basso. Occorre evidenziare la diminuzione del rischio al pagamento delle sovvenzioni del programma LIFE negli ultimi anni.

⁽⁵³⁾ Poiché non vi è alcuna chiusura per le misure del Fondo europeo agricolo di garanzia, nel settore delle spese agricole il rischio alla chiusura è sostituito dall'importo finale a rischio.

⁽⁵⁴⁾ La spesa del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, sebbene inclusa nella rubrica "Risorse naturali", segue lo stesso meccanismo di erogazione della spesa per la coesione.

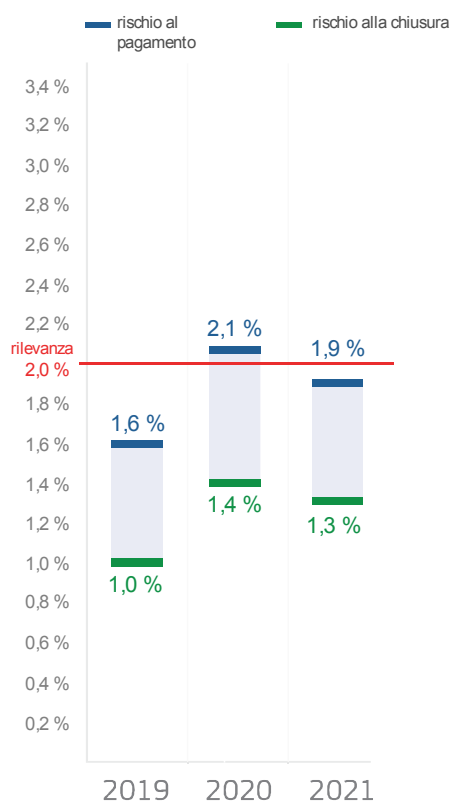
Alla fine del 2021 erano presenti **cinque riserve** per segmenti di spesa o programmi per i quali erano state individuate carenze nei controlli e/o tassi di errore superiori al 2 %.

- Tre riserve per l'agricoltura: le **misure di mercato del Fondo europeo agricolo di garanzia** (che interessano sei Stati membri), i **pagamenti diretti** (che interessano 14 organismi pagatori di sette Stati membri) e le **misure del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale** (che interessano 26 organismi pagatori di 17 Stati membri che hanno (temporaneamente) registrato carenze in termini di controlli e/o tassi di errore elevati).
- Una nuova riserva per carenze nei controlli in uno Stato membro in relazione al **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca**.
- Una riserva ricorrente non quantificata per il **registro del sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE**.

La riserva per carenze nei controlli in uno Stato membro in relazione al **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca**, formulata nel 2020, è stata ritirata nel 2021 in quanto il problema di fondo era stato risolto.

In tutti i casi in cui le carenze individuate hanno portato a riserve, è stato dato un seguito: procedure di verifica della conformità per proteggere in ultima analisi il bilancio dell'UE, monitoraggio dell'attuazione di azioni correttive adottate dagli Stati membri e, se necessario, interruzione o riduzione/sospensione dei pagamenti agli Stati membri. Questo approccio sistematico e mirato consente in ultima analisi la protezione del bilancio dell'UE (per maggiori dettagli, cfr. volume III, allegato 5).

Rubrica 4 - Migrazione e gestione delle frontiere



Per quanto riguarda la rubrica "**Migrazione e gestione delle frontiere**", sia il **rischio al pagamento (1,9 %)** che il **rischio alla chiusura (1,3 %)** sono leggermente diminuiti rispetto al 2020, rimanendo ancora una volta **al di sotto del 2 %**. Nel 2021 le **misure preventive e correttive** sono ammontate a **17 milioni di EUR**: 8 milioni di EUR per le misure preventive e 9 milioni di EUR per quelle correttive.

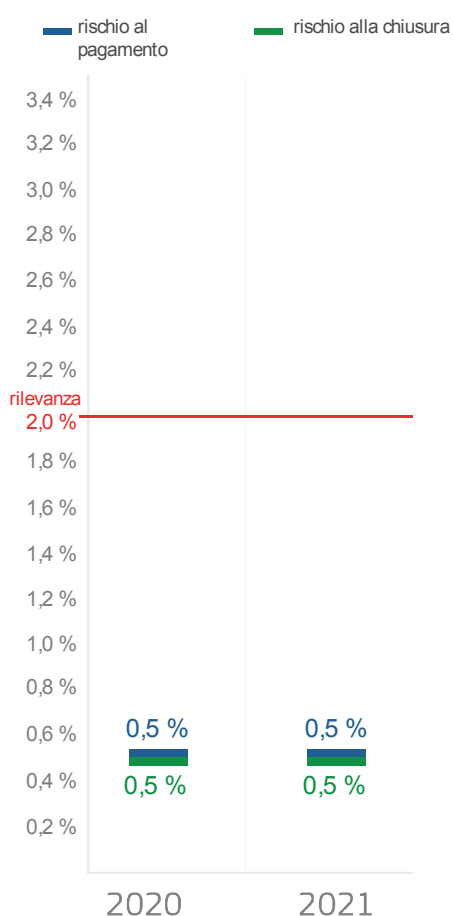
Questo settore strategico comprende spese a rischio basso. I contributi alle agenzie decentrate e agli accordi di delega hanno rappresentato il 40 % delle spese pertinenti per il 2021, con un tasso di errore prossimo allo 0,5 %, mentre la gestione concorrente e l'attuazione del Fondo Sicurezza interna e del Fondo Asilo, migrazione e integrazione rappresentano il 44 % delle spese pertinenti, con un rischio al pagamento dell'1,12 %. Per questo segmento le riserve sono formulate quando, a livello di Stato membro, il tasso di errore residuo è superiore al 2 % o sono state individuate gravi carenze nei sistemi di gestione e di controllo.

Alla fine del 2021 sono state formulate **tre riserve**.

- Una riserva è stata formulata per la gestione concorrente nel periodo di programmazione 2014-2020 in relazione al Fondo Asilo, migrazione e integrazione e al Fondo Sicurezza interna, quantificata per uno Stato membro.
- Una seconda riserva è stata formulata per le azioni dell'UE e le sovvenzioni di assistenza di emergenza, per le quali il tasso di errore residuo ha raggiunto il 2,85 %. Sono state adottate misure di gestione per ovviare a tali carenze e le norme di attuazione per la gestione diretta delle sovvenzioni sono state notevolmente semplificate, con il progressivo abbandono di specifiche condizioni di ammissibilità a livello di programma e l'allineamento a livello istituzionale.
- Inoltre la direzione generale della Migrazione e degli affari interni ha formulato una riserva per motivi di reputazione in relazione alle carenze individuate nell'attuazione effettiva del nuovo mandato dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera. La responsabilità delle azioni correttive spetta essenzialmente all'agenzia, anche se la Commissione, in qualità di membro dell'organo di gestione, partecipa attivamente al monitoraggio della loro attuazione.

La riserva non quantificabile relativa agli strumenti in gestione concorrente nell'ambito del periodo di programmazione 2007-2013 è stata ritirata per il 2021, poiché l'attuazione delle azioni correttive è stata portata a termine per quasi tutti gli Stati membri oggetto di riserva (per maggiori dettagli, cfr. volume III, allegato 5).

Rubrica 5 – Sicurezza e difesa

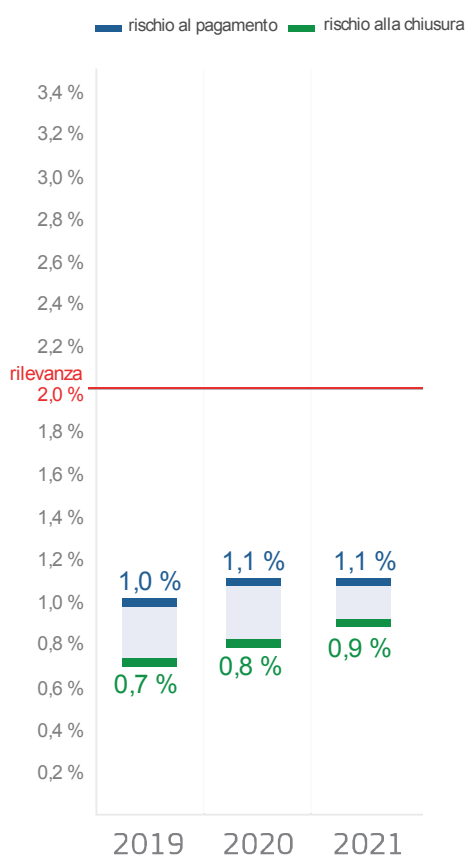


Per la rubrica "**Sicurezza e difesa**", il **rischio al pagamento** e il **rischio alla chiusura**, entrambi pari allo **0,5 %**, sono molto bassi e ben al di sotto del 2 %. Poiché i tipi di pagamenti per questa attività presentano un rischio molto basso (per lo più pagamenti alle agenzie), non sono stati stanziati importi per le misure preventive e correttive. Ciò è in linea con il livello di errore comunicato nel 2020.

Nel 2021 la maggior parte degli esborsi nell'ambito di questa rubrica consisteva in pagamenti di prefinanziamenti a titolo del programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa per un importo pari a circa 200 milioni di EUR. Questi non sono inclusi nelle spese pertinenti in quanto si tratta di pagamenti anticipati che sono ancora di proprietà della Commissione. Le spese pertinenti per 13,8 milioni di EUR corrispondono al contributo all'Agenzia europea per la difesa e agli appalti che presentano un rischio al pagamento basso, pari allo 0,5 %.

Per conseguire il suo obiettivo la Commissione si affida in larga misura alle entità delegate e alle agenzie di regolazione, nonché a una stretta cooperazione con vari partner e organizzazioni internazionali.

Rubrica 6 – Vicinato e resto del mondo



Nel 2021, per la rubrica "**Vicinato e resto del mondo**", sia il **rischio al pagamento (1,1 %)** che il **rischio alla chiusura (0,9 %)** sono simili a quelli del 2020 e sono ben al di sotto del 2 %. Nel 2021 le **misure preventive e correttive della Commissione sono ammontate a 131 milioni di EUR**: 110 milioni di EUR per le misure preventive e 21 milioni di EUR per quelle correttive, importi analoghi a quelli del 2020 che erano rispettivamente pari a 110 milioni di EUR e 16 milioni di EUR.

Nell'ambito di questo settore strategico i programmi sono attuati quasi allo stesso modo in regime di gestione diretta e indiretta. Nonostante il complesso contesto in cui tali programmi sono attuati, la maggior parte dei segmenti di spesa, come gli appalti in regime di gestione diretta e il sostegno al bilancio, è a rischio basso. Ciò è dovuto al profilo di rischio intrinseco delle operazioni e alle prestazioni dei relativi sistemi di controllo.

Le problematiche individuate negli anni precedenti hanno continuato a interessare alcuni segmenti, in particolare la mancanza di documenti giustificativi adeguati, gli errori nel calcolo delle spese dichiarate, le spese dichiarate non

iscritte in bilancio e il mancato rispetto delle norme in materia di appalti. Tra le azioni intraprese per ovviare a tali carenze figurano la semplificazione e il chiarimento delle procedure e delle condizioni contrattuali per le sovvenzioni, la promozione del ricorso a finanziamenti basati sui risultati e la condivisione di informazioni sugli errori che si verificano frequentemente con le pertinenti parti interessate coinvolte nei controlli.

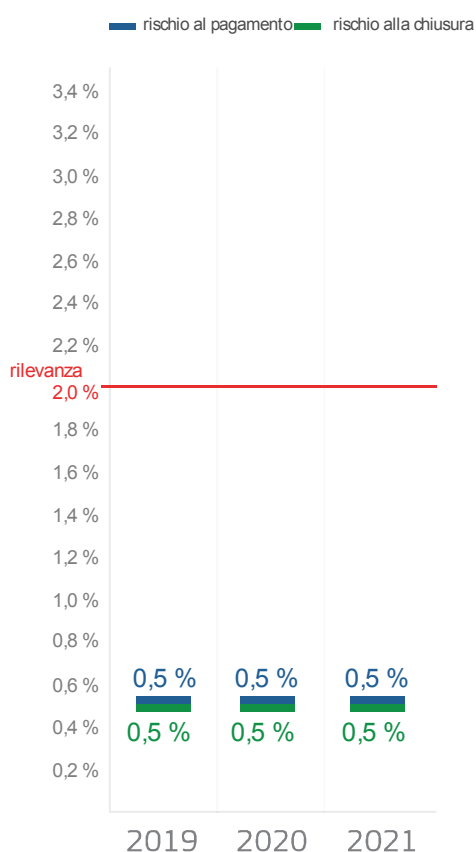
Una sfida specifica per il 2021 è stata il completamento di ulteriori controlli ex ante sui sistemi di gestione e di controllo dei partner esecutivi⁽⁵⁵⁾, detti anche valutazioni per pilastro, entro il 31 dicembre 2021. Questo non sempre è accaduto. Le valutazioni per pilastro dei partner principali dovrebbero essere completate entro il primo semestre del 2022, dal momento che la maggior parte delle relazioni finali è pervenuta ed è attualmente in fase di analisi per verificare se siano necessarie ulteriori misure di vigilanza. Sebbene non sia possibile concludere nuovi accordi di contributo prima del completamento delle valutazioni per pilastro e siano ancora in fase di negoziazione alcuni accordi quadro relativi ai partenariati finanziari, sono state adottate misure di attenuazione per ridurre al minimo l'impatto sull'attuazione degli interventi di gestione indiretta. Tali misure comprendono un sostanziale aumento dei contatti con le entità (principalmente le agenzie delle Nazioni Unite) per accelerare la procedura, con il risultato che, a partire dal marzo 2022, tutte le valutazioni per pilastro con i partner principali sono state completate o sono in fase avanzata. Sono state inoltre stabilite condizioni specifiche (misure di vigilanza) per la firma di contratti con tali entità in casi debitamente giustificati ed eccezionali al fine di garantire il rispetto delle norme della Commissione. L'esecuzione dei contratti in corso è proseguita normalmente ed è stato ancora possibile apportare modifiche.

⁽⁵⁵⁾ Come previsto dal regolamento (UE, Euratom) 2018/1046, il regolamento finanziario.

A seguito dei notevoli sforzi compiuti nel 2021 e negli anni precedenti per eliminare le cause degli errori, la direzione generale della Politica di vicinato e dei negoziati di allargamento ha ritirato la riserva relativa alle sovvenzioni in regime di gestione diretta alla fine del 2021. Questi sforzi continuano ad avere un impatto positivo nel 2022. In particolare la DG Politica di vicinato e negoziati di allargamento ha irrobustito l'analisi e migliorato la conoscenza dei tipi di errore. È stata elaborata una guida sulle misure supplementari volte a ridurre gli errori nelle sovvenzioni, con raccomandazioni quali la richiesta di documenti giustificativi su base campionaria durante il periodo di attuazione dei contratti di sovvenzione o l'esecuzione di controlli rafforzati (ad esempio monitoraggio rafforzato e/o controlli in loco) su azioni/contratti o beneficiari. Un'analisi dettagliata dei tipi di errore è stata inviata a tutti gli ordinatori sottodelegati, ai quali è stato chiesto di monitorare e potenziare i controlli sull'esecuzione delle sovvenzioni. Altre azioni correttive hanno previsto sessioni informative con i beneficiari (nuovi) per spiegare i loro obblighi contrattuali e fornire informazioni chiare sulle fonti più frequenti di errori nella gestione delle sovvenzioni.

La DG Politica di vicinato e negoziati di allargamento ha mantenuto la sua riserva sui progetti in Libia e Siria. In questi paesi le delegazioni non possono svolgere le normali attività di monitoraggio e valutazione a causa dell'impossibilità di inviare personale per effettuare visite in loco relative a progetti o altre verifiche analoghe in ragione di restrizioni politiche e di sicurezza. Sono state messe in atto diverse misure, quali il monitoraggio a distanza, i contratti con esperti indipendenti per monitorare i progetti in loco, una revisione del portafoglio di contratti basata sui rischi e il controllo incrociato delle informazioni provenienti da fonti diverse. Ciò ha migliorato la comprensione delle dinamiche locali e ha consentito reazioni più rapide e migliori per far fronte a un contesto molto instabile e mutevole. Entrambi i paesi rimangono tuttavia zone di conflitto attive e i principali elementi che giustificano la riserva sono ancora validi.

Rubrica 7 – Pubblica amministrazione europea



Infine la rubrica "**Pubblica amministrazione europea**" raggruppa i servizi che gestiscono le spese amministrative della Commissione in regime di gestione diretta, come l'Ufficio di gestione e liquidazione dei diritti individuali che rappresenta più dell'80 % delle spese pertinenti di questa rubrica. Il **rischio al pagamento** è fissato in via prudenziale allo **0,5 %** per questo tipo di spesa a rischio basso. Poiché la maggior parte dei sistemi di controllo corrispondenti comportano prevalentemente controlli ex ante, le rettifiche future stimate sono spesso fissate a un prudente 0,0 %. Il **rischio alla chiusura** è quindi uguale al rischio al pagamento e rimane molto basso, allo **0,5 %**. Nel 2021 le **misure preventive della Commissione sono ammontate a 4 milioni di EUR**, leggermente al di sotto dell'importo del 2020 (6 milioni di EUR).

Sul **lato delle entrate**, in seguito alla perdita di risorse proprie tradizionali a causa delle importazioni sottovalutate di prodotti tessili e calzature dalla Cina al Regno Unito, che hanno comportato la formulazione di una riserva, il processo di quantificazione dell'inesattezza degli importi delle risorse proprie tradizionali trasferiti al bilancio dell'UE è in corso. La Corte di giustizia

dell'Unione europea ha pronunciato la sua sentenza l'8 marzo 2022, confermando la posizione della

Commissione. Pur approvando l'approccio statistico elaborato dalla Commissione per quantificare le perdite, la Corte ha chiesto un riesame dell'importo effettivo dichiarato. La corrispondente riserva quantificata per il periodo 2011-2017 è pertanto mantenuta. Ulteriori ispezioni in tutti gli Stati membri hanno confermato altri casi di frode da sottovalutazione per importi che non possono ancora essere quantificati ma che saranno stimati nel corso del 2022.

2.2. Misure di efficienza messe in atto

La Commissione si sta adoperando costantemente per migliorare l'efficienza delle proprie operazioni al fine di conseguire i suoi obiettivi nel quadro di rigorosi vincoli di bilancio. Le procedure sono progressivamente snellite per garantire l'uso più efficiente possibile delle limitate risorse.

La pandemia di COVID-19 ha accelerato la **trasformazione digitale** e l'attuazione di flussi di lavoro senza supporti cartacei della Commissione, con conseguenti miglioramenti in termini di efficienza.

In linea con la strategia digitale dell'UE, la Commissione europea sta procedendo verso un'amministrazione priva di supporti cartacei

Nelle pubbliche amministrazioni moderne l'uso delle firme elettroniche sta diventando una norma. In tale contesto **in seno alla Commissione europea si fa un uso sempre più diffuso delle firme elettroniche qualificate**, in quanto ritenute una soluzione altamente efficiente che consente agli utenti di firmare i documenti per via elettronica in modo facile e sicuro. Le firme elettroniche qualificate soddisfano i più elevati requisiti giuridici, definiti dal regolamento eIDAS, al fine di garantire l'origine e l'integrità di un documento.

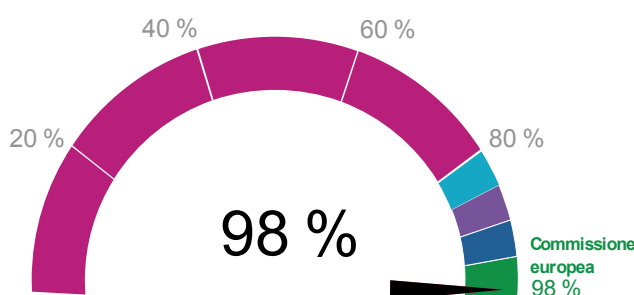
Alla fine del 2021 più di 2 500 utenti avevano ottenuto firme elettroniche qualificate utilizzando EU Sign per firmare documenti in formato digitale. Dalla fine del 2020 il servizio propone procedure di registrazione digitalizzate e semplificate, in modo che gli utenti possano risparmiare tempo e beneficiare di una migliore esperienza. Inoltre l'introduzione di tali firme è in corso e sta guadagnando terreno nelle delegazioni dell'UE.

La **mutualizzazione dei processi** è un'altra fonte di incrementi di efficienza. Altre iniziative adottate nel 2021 in tal senso hanno previsto l'estensione da parte della Commissione dei suoi servizi di tesoreria ad altre sette agenzie e la creazione della nuova direzione di audit congiunta per la coesione che comprende tutte le attività di audit relative alla spesa per la coesione.

Nel 2021 la Commissione ha inoltre continuato a mettere a punto strumenti informatici istituzionali più efficienti.

- Il varo ufficiale di **Microsoft 365** rappresenta un contributo fondamentale all'efficienza della Commissione, con la dotazione di una nuova serie di soluzioni collaborative integrate a livello istituzionale che rafforzeranno la cooperazione interna, la produttività individuale e offriranno maggiori opportunità di comunicazione interna ed esterna.

- La nuova piattaforma informatica istituzionale per la finanza, **SUMMA**, ha iniziato a sostituire gradualmente il sistema ABAC. L'obiettivo del progetto SUMMA è contribuire alla modernizzazione e alla digitalizzazione dell'amministrazione dell'UE. Normalizzerà e semplificherà i processi di tesoreria, finanziari e contabili della Commissione e di altre 55 istituzioni ed entità dell'UE e agevolerà il processo decisionale attraverso una rendicontazione integrata e migliori capacità di analisi. Come da programma, tre agenzie pilota sono passate a SUMMA alla fine del 2021.
- La Commissione ha inoltre compiuto buoni progressi nella migrazione di nuovi programmi di finanziamento verso **eGrants**. Alla fine del 2021 era stata effettuata la migrazione completa di 33 dei 39 programmi di finanziamento dell'UE che dovrebbero utilizzare il nuovo sistema nel periodo 2021-2027.



Nel 2021 il 98 % dei pagamenti (in termini di importi) è stato effettuato entro il termine legale di pagamento (cfr. grafico), nonostante l'ambiente di lavoro risentisse ancora fortemente della pandemia di COVID-19 e grazie alle iniziative summenzionate. Questo è un aspetto estremamente importante dato che numerosi beneficiari fanno affidamento su tali pagamenti per realizzare le loro attività e i

loro progetti che, a loro volta, contribuiscono agli obiettivi della Commissione.

2.3. Il costo dei controlli è commisurato ai rischi

Nel 2021, in seguito alla valutazione combinata della relativa efficacia, efficienza ed economia, tutti i servizi della Commissione hanno concluso che, nel complesso, i loro **controlli erano efficaci in termini di costi**.

Le risorse destinate ai **controlli sono in linea con i rischi** connessi alla natura dei programmi e/o al contesto in cui sono attuati. Il **costo dei controlli rimane generalmente stabile nel tempo**. Taluni servizi hanno tuttavia segnalato un lieve aumento in termini relativi che non è di per sé riconducibile a costi dei controlli più elevati, ma piuttosto a una riduzione del volume dei pagamenti nel 2021. Ciò si può spiegare con il protrarsi della crisi della COVID-19 e/o con i ritardi nell'adozione di nuovi programmi. La varietà dei programmi di spesa e le loro diverse caratteristiche non consentono un confronto significativo dei costi dei controlli. Tuttavia, come illustrato nel riquadro sottostante, è possibile individuare alcuni fattori di costo comuni.

Esempi di fattori di costo comuni

- **La complessità intrinseca dei programmi gestiti.** Le sovvenzioni basate sul rimborso dei costi reali comportano controlli laboriosi al contrario dei finanziamenti basati su somme forfetarie od opzioni semplificate in materia di costi.
- **La complessità dell'ambiente in cui sono attuati i programmi.** Il costo dei controlli sarà probabilmente più elevato nel caso di una struttura organizzativa multisito o quando partner e/o beneficiari sono situati al di fuori della giurisdizione dell'UE.

- **I volumi e gli importi da elaborare.** Un numero elevato di pagamenti di importo modesto genererà costi dei controlli più elevati rispetto ai pagamenti massicci ricorrenti, mentre il quadro normativo impone determinati controlli il cui volume è irriducibile. Ciò si traduce in diseconomie di scala.
- **La tipologia di gestione.** Nell'ambito della gestione indiretta e concorrente, il costo dei controlli è ripartito tra la Commissione e i suoi partner esecutivi, mentre per la gestione diretta l'onere è interamente a carico della Commissione.

Per motivi di trasparenza e completezza, nelle rispettive relazioni annuali di attività i servizi che si occupano della gestione concorrente e/o indiretta hanno altresì indicato il costo dei controlli negli Stati membri e nelle entità delegate, distinto dal costo dei controlli della Commissione.

3. Garanzia di affidabilità della gestione

3.1. Valutazioni, garanzia di affidabilità e riserve dichiarate dagli ordinatori

Nelle loro dichiarazioni di affidabilità del 2021⁽⁵⁶⁾, **tutti i 51 ordinatori delegati⁽⁵⁷⁾ hanno dichiarato di disporre di garanzie ragionevoli** in merito al fatto che: 1) le informazioni contenute nelle loro relazioni fornissero una "rappresentazione veritiera e corretta" (ossia affidabile, completa e corretta) della situazione nei rispettivi servizi, 2) le risorse assegnate alle rispettive attività fossero state utilizzate per lo scopo previsto e in conformità al principio di sana gestione finanziaria e 3) le procedure di controllo istituite fornissero le necessarie garanzie in merito alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti, tenendo conto del carattere pluriennale di alcuni programmi e della natura dei pagamenti in questione.

Nell'ambito della procedura generale di formazione della garanzia di affidabilità e a partire dalle prospettive gestionali loro proprie, gli ordinatori effettuano anche un'analisi più dettagliata per ciascun programma o segmento del portafoglio che hanno in carico. Usano tutte le informazioni disponibili, in particolare i risultati dei controlli svolti, per individuare le eventuali carenze significative in termini quantitativi o qualitativi. Alla fine di ogni esercizio finanziario valutano la probabilità che l'impatto in termini finanziari di tali carenze sia superiore alla soglia di rilevanza del 2 % e/o che l'impatto sulla reputazione sia significativo. In caso affermativo, **corredano la dichiarazione di affidabilità di una riserva** sullo specifico segmento di portafoglio interessato.

Per il 2021, 10 ordinatori hanno emesso una dichiarazione con riserve, per un totale di 16 riserve (tale dato è leggermente inferiore rispetto al 2020, quando erano state segnalate 19 riserve da 11 servizi).

- complessivamente sono state ribadite 13 riserve, formulate in anni precedenti: 12 di esse sono relative ai programmi di spesa, mentre l'altra è relativa al lato delle entrate del bilancio UE. Tali riserve sono state ribadite principalmente perché le cause profonde del livello di errore rilevante possono essere attenuate parzialmente, ma non eliminate completamente nell'ambito dei quadri giuridici dei programmi attuali;
- tre riserve nuove sono state formulate nel 2021 e sono dovute a un livello rilevante di errore oppure a gravi carenze riscontrate nei sistemi di controllo dei partner esecutivi (Stati membri o agenzie);
- quattro riserve presenti nel 2020 sono state ritirate nel 2021 in quanto i problemi di fondo erano stati risolti;
- sedici riserve sono state ritirate (due) o non formulate (14) in virtù della regola de minimis in base alla quale le riserve non sono considerate significative quando si tratta di spese limitate (meno del 5 % dei pagamenti della direzione generale o del servizio) e l'impatto finanziario che ne deriva è basso (meno di 5 milioni di EUR). L'impatto finanziario totale di questi casi, pari a 4,8 milioni di EUR, è molto limitato.

⁽⁵⁶⁾ [Relazioni annuali di attività](#).

⁽⁵⁷⁾ Il termine "ordinatore delegato" comprende i direttori generali dei servizi della Commissione e i capi di agenzie esecutive, uffici, servizi e task force.

L'impatto finanziario totale di tutte le riserve è stato di 987 milioni di EUR per il 2021, ossia il 19 % in meno rispetto ai 1 219 milioni di EUR del 2020. Tale diminuzione è legata al calo dei tassi di errore riscontrati nell'agricoltura. Per ciascuna riserva vengono messe in atto azioni di attenuazione per ovviare alle carenze sottostanti ed attenuare i rischi risultanti (per dettagli, cfr. sezione 2.2.2).

L'allegato 5 del volume III fornisce un elenco completo delle riserve per il 2021, corredato di ulteriori spiegazioni e dettagli.

3.2. Attività del servizio di audit interno e parere complessivo

Le direzioni generali e i servizi della Commissione basano la dichiarazione di affidabilità anche sull'attività del servizio di audit interno. Il servizio di audit interno verifica i sistemi di gestione e di controllo all'interno della Commissione e delle agenzie esecutive, fornendo una garanzia di affidabilità indipendente e obiettiva sulla loro adeguatezza ed efficacia. Come prevede il mandato conferitogli⁽⁵⁸⁾, il servizio di audit interno ha emesso un parere globale a cadenza annuale sulla gestione finanziaria della Commissione, basato sull'attività di audit svolta nel settore della gestione finanziaria della Commissione nei tre anni precedenti (2019-2021). Il parere complessivo tiene altresì conto delle informazioni provenienti da altre fonti, segnatamente delle relazioni della Corte dei conti europea.

Sulla base di queste informazioni di audit, **il revisore interno rileva che, nel 2021, la Commissione ha messo in atto procedure di governance, gestione dei rischi e controllo interno che, nel complesso, sono in grado di fornire garanzie ragionevoli in merito al conseguimento degli obiettivi finanziari fissati.** Il parere complessivo è tuttavia corredato da riserve che gli ordinatori delegati hanno formulato nelle dichiarazioni di affidabilità contenute nelle rispettive relazioni annuali di attività. Per quanto riguarda il parere complessivo, il revisore interno ha anche considerato l'impatto combinato di tutti gli importi stimati a rischio al pagamento, poiché essi eccedono gli importi oggetto di riserva. Alla luce di questi elementi, il servizio di audit interno ritiene che il bilancio dell'UE sia tutelato adeguatamente nel suo complesso e nel tempo.

Pur non formulando ulteriori riserve nel proprio parere, il revisore interno ha aggiunto tre "paragrafi di enfasi" descritti nell'allegato 6 della presente relazione, che riguardano:

- l'esecuzione del bilancio dell'UE nel contesto della crisi legata alla pandemia di COVID-19;
- le strategie di vigilanza concernenti l'attuazione di politiche e programmi da parte di terzi;
- le attività di relazione sulla capacità correttiva dei sistemi di controllo pluriennali.

Al fine di contribuire alla cultura basata sulla performance della Commissione e di accordare maggiore attenzione al rapporto qualità/prezzo, nel 2021 il servizio di audit interno ha condotto audit della performance nel quadro del suo piano di audit strategico. Le raccomandazioni che ne sono scaturite, tutte tranne una⁽⁵⁹⁾ accettate dalle entità controllate, riguardano la preparazione all'attuazione del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, le strategie di vigilanza sull'attuazione dei programmi da parte di terzi, i sistemi di controllo interno in relazione alla legittimità, regolarità e conformità,

⁽⁵⁸⁾ Comunicazione alla Commissione *Mandato del servizio di audit interno della Commissione europea* (C(2020) 1760 final).

⁽⁵⁹⁾ Una raccomandazione importante è stata respinta dall'entità controllata. La dirigenza ha accettato il rischio residuo e attuato parte della raccomandazione e non è stata necessaria un'ulteriore discussione a livello di gruppo preparatorio del comitato di controllo degli audit.

l'attuazione del diritto dell'UE e la sicurezza delle tecnologie dell'informazione. Per tutte le raccomandazioni le entità controllate hanno elaborato piani d'azione che sono stati presentati al servizio di audit interno e giudicati soddisfacenti. Infine il servizio di audit interno ha proseguito la sua rigorosa politica di seguito e valutato regolarmente l'attuazione effettiva delle sue raccomandazioni da parte dei servizi della Commissione. L'attività di audit svolta ha confermato che il 94 % delle raccomandazioni formulate tra il 2017 e il 2021 e a cui il servizio di audit interno ha dato seguito sono state attuate adeguatamente ed efficacemente dalle entità controllate. Questo risultato indica che i servizi della Commissione sono diligenti nell'attuare le raccomandazioni e nel mitigare i rischi individuati dal servizio di audit interno. L'allegato 6 contiene ulteriori informazioni sulla garanzia di affidabilità fornita dal servizio di audit interno. Conformemente all'articolo 118, paragrafo 8, del regolamento finanziario, nel contesto del pacchetto integrato di informativa finanziaria e in materia di responsabilità la Commissione trasmette inoltre all'autorità di scarico una relazione sull'attività del revisore interno.

3.3. Affidabilità ottenuta attraverso l'attività del comitato di controllo degli audit

Il comitato di controllo degli audit sovrintende alle questioni relative agli audit all'interno della Commissione e riferisce annualmente al collegio dei commissari. Garantisce l'indipendenza del servizio di audit interno, controlla la qualità dell'attività di audit interna e assicura che le raccomandazioni degli audit interni ed esterni (vale a dire della Corte dei conti europea) siano prese adeguatamente in considerazione dai servizi della Commissione e ricevano un seguito adeguato.

Durante l'esercizio 2021, caratterizzato dal protrarsi della pandemia di COVID-19 e dall'invasione ingiustificata e non provocata dell'Ucraina da parte della Russia all'inizio del 2022, **il comitato ha continuato a svolgere un ruolo importante nel migliorare la governance, le prestazioni organizzative e la responsabilizzazione in tutta l'organizzazione.** Ha tenuto quattro cicli di riunioni, incentrate sugli obiettivi chiave stabiliti nei programmi di lavoro per il 2021 e il 2022. Ha inoltre continuato a monitorare la situazione della COVID-19 in relazione ai suoi settori di competenza, al fine di ottenere ulteriori rassicurazioni in merito all'efficace attenuazione e all'adeguata copertura, mediante audit, dei rischi elevati connessi alle misure di risposta e ripresa di fronte alla crisi della COVID-19.

Il comitato ha dato seguito alla richiesta della Corte dei conti europea di essere coinvolto in modo più sistematico nelle sue attività. Ha invitato il direttore dell'ufficio di presidenza della Corte dei conti a due delle riunioni del gruppo preparatorio tenutesi per presentare la strategia pluriennale e i programmi di lavoro annuali del revisore esterno per il 2021 e il 2022. Il comitato ha tenuto una discussione tematica programmata sulla sicurezza delle tecnologie dell'informazione che si è svolta poco dopo lo scoppio della guerra di aggressione russa in Ucraina e che si è rivelata particolarmente tempestiva in considerazione dell'aumento previsto del numero di minacce informatiche.

Il comitato si è dichiarato soddisfatto dell'indipendenza e della qualità dell'attività di audit interno. Ha accolto con favore il risultato positivo della valutazione esterna della qualità del servizio di audit interno per il periodo 2017-2021 che rappresenta un fattore importante per la garanzia di affidabilità relativa alla qualità dell'attività di audit interno. Il comitato ha inoltre osservato con soddisfazione che la pianificazione del revisore interno tratta in modo adeguato l'universo di audit e continua a seguire i principali settori di rischio. Il tasso di attuazione effettiva delle raccomandazioni del revisore interno è rimasto molto elevato (ossia ha costituito il 94 % delle raccomandazioni formulate e alle quali è stato dato un seguito durante il periodo 2017-2021) e, a gennaio del 2022, soltanto otto raccomandazioni di audit molto importanti erano in ritardo di oltre sei mesi. Il comitato ha inoltre continuato a monitorare i progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni della Corte

dei conti e si è dichiarato soddisfatto del fatto che per la quattordicesima volta consecutiva la Corte ha espresso un parere positivo sull'affidabilità dei conti consolidati dell'UE.

L'allegato 8 del volume III contiene maggiori informazioni sul lavoro e sulle conclusioni del comitato.

3.4. I pareri della Corte dei conti europea sui conti del 2020 e sulla legittimità e regolarità delle operazioni

Nella *Relazione annuale sull'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio finanziario 2020*, pubblicata nell'ottobre 2021, la Corte dei conti europea **ha nuovamente espresso un giudizio positivo sui conti dell'UE** per il quattordicesimo anno consecutivo.

Mentre le **entrate** continuano ad essere **esenti da errori rilevanti**, la Corte dei conti ha confermato un **parere negativo in merito alla legittimità e regolarità delle spese del 2020**. Il **livello di errore** complessivo per il bilancio dell'UE (**2,7 %**) stimato dalla Corte è rimasto allo stesso livello della spesa del 2019, paragonabile agli esercizi 2017 e 2018 (rispettivamente 2,4 % e 2,6 %) e significativamente inferiore a quello del 2016 e degli anni precedenti.

Il parere negativo della Corte è dovuto principalmente alla quota delle spese che la Corte considera a rischio alto. Le spese a rischio alto, spesso soggette a norme complesse e basate principalmente sul rimborso dei costi, riguardano in particolare la coesione, le spese per la ricerca, lo sviluppo rurale, le misure di mercato nell'ambito del Fondo europeo agricolo di garanzia e alcune parti delle azioni esterne. La spesa a rischio alto ha rappresentato il 59 % della popolazione controllata nel 2020, il che è logico data l'accelerazione dei pagamenti a titolo della politica di coesione in questa fase del ciclo del quadro finanziario pluriennale 2014-2020.

Per quanto riguarda i due maggiori settori di spesa dell'UE, il livello di errore stimato dalla Corte si è mantenuto prossimo al livello di rilevanza nel caso delle risorse naturali⁽⁶⁰⁾ che rappresentano il 40,8 % della popolazione controllata. Nel caso della politica di coesione, che rappresenta il 32,8 % della popolazione controllata, il livello di errore stimato dalla Corte è sceso dal 4,4 % nel 2019 al 3,5 % nel 2020. Le spese amministrative sono rimaste esenti da errori rilevanti.

La Commissione dà seguito alle raccomandazioni della Corte derivanti sia dalle relazioni annuali che dalle relazioni speciali. Riferisce in merito alle misure adottate nelle relazioni annuali di attività. Riferisce inoltre periodicamente sull'attuazione delle raccomandazioni della Corte al comitato di controllo degli audit della Commissione. Quest'ultimo svolge alcune attività di monitoraggio a tale riguardo in forza del suo mandato aggiornato ⁽⁶¹⁾.

La Corte dei conti europea monitora anche l'**attuazione delle raccomandazioni** da parte della Commissione e fornisce un riscontro che aiuta quest'ultima a rafforzare ulteriormente le sue attività di seguito. Nella sua *Relazione sulla performance del bilancio dell'UE – Situazione alla fine del 2020* la Corte dei conti europea ha esaminato in quale misura la Commissione ha perseguito l'attuazione di

⁽⁶⁰⁾ Il 2 % per il 2020 rispetto all'1,9 % del 2019.

⁽⁶¹⁾ Comunicazione alla Commissione dal commissario Reynders in accordo con la presidente *Aggiornamento del mandato del comitato di controllo degli audit della Commissione europea* ([C\(2020\) 1165 final](#)).

149 raccomandazioni di audit che le sono state rivolte in 18 relazioni speciali pubblicate nel 2016. La Corte ha notato che la Commissione ha attuato circa l'80 % delle raccomandazioni in piena misura (67 %) o per la maggior parte degli aspetti (12 %), e un altro 9 % per alcuni aspetti. Delle 16 raccomandazioni che la Corte ha ritenuto non attuate, la Commissione ne aveva originariamente respinte 11. Tali risultati sono in linea con quelli degli anni precedenti.

3.5. Discarico del bilancio per il 2020

Il Parlamento europeo **ha concesso il discarico alla Commissione** per l'esercizio finanziario 2020 con una netta maggioranza il 4 maggio 2022, dopo aver esaminato le relazioni della Corte dei conti europea, il pacchetto integrato di informativa finanziaria e in materia di responsabilità della Commissione e la raccomandazione del Consiglio sul discarico. La commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo ha inoltre invitato membri della commissione e direttori generali selezionati a uno scambio di opinioni nel corso della procedura di discarico. Durante la procedura le principali parti interessate, ossia il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Corte dei conti europea, si sono concentrate su come migliorare i risultati ottenuti dal bilancio dell'UE e su come ridurre ulteriormente il livello di errore. Il dibattito ha toccato anche questioni quali lo Stato di diritto e i diritti fondamentali, un'attuazione e un assorbimento più fluidi dei fondi UE, le informazioni sui beneficiari dei fondi UE, anche mediante un maggior ricorso ai sistemi di informazione interoperabili, e le risorse proprie tradizionali. Quest'anno l'autorità di discarico si è particolarmente interessata a ricevere assicurazione che il bilancio dell'UE fosse rimasto ben protetto durante la pandemia. Come di consueto la Commissione **si adopera per attuare tali raccomandazioni** e vi darà seguito in una relazione specifica.

4. Ulteriori sviluppi: prospettive per il 2022 e oltre

4.1. Ulteriori strumenti per proteggere il bilancio dell'UE

4.1.1. Revisione del regolamento finanziario

Dopo un'importante revisione nel 2018, la Commissione ha proposto una modifica mirata del regolamento finanziario⁽⁶²⁾. Dato che le modifiche introdotte dalla revisione del 2018 hanno bisogno di tempo per produrre pienamente i loro effetti, tale revisione si concentrerà sull'allineamento al nuovo bilancio a lungo termine, su alcuni miglioramenti nella gestione delle crisi a seguito degli insegnamenti tratti durante la crisi della COVID-19 e su una maggiore tutela degli interessi finanziari dell'UE.

4.1.2. Uso dello strumento unico di estrazione di dati e valutazione del rischio

Nel nuovo quadro finanziario pluriennale, oltre al dispositivo per la ripresa e la resilienza e alla riserva di adeguamento alla Brexit, la Commissione si è impegnata a mettere a disposizione degli Stati membri uno strumento unico di estrazione di dati e valutazione del rischio volto a migliorare i sistemi di gestione e di controllo, in vista della sua applicazione generalizzata da parte degli Stati membri. La Commissione sta adeguando lo strumento messo a disposizione degli Stati membri nell'ambito del precedente quadro finanziario pluriennale (Arachne) affinché tenga conto del nuovo periodo del quadro finanziario pluriennale e dei relativi requisiti, oltre che del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La Commissione continuerà a offrire sostegno agli Stati membri per consentirne l'uso efficace. Tale sostegno prevede presentazioni, sessioni di formazione e seminari e la prestazione di assistenza e consulenza tecnica alle autorità interessate, anche sulle modalità di integrazione dello strumento di valutazione del rischio nei loro processi quotidiani. Nella revisione in corso del regolamento finanziario, la Commissione ha proposto di rafforzare l'uso di questo strumento unico di estrazione di dati e valutazione del rischio.

4.1.3. Attuazione del regolamento sulla condizionalità

Il 16 febbraio 2022 la Corte di giustizia ha confermato la validità del regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione, che era stato contestato da due Stati membri, Ungheria e Polonia.

Nel marzo 2022 la Commissione ha adottato orientamenti sull'applicazione del regolamento. In seguito al lavoro svolto nel corso del 2021, in aprile la Commissione ha inviato una prima notifica all'Ungheria a norma del regime generale di condizionalità, avviando così la procedura che potrebbe portare all'imposizione di misure nei confronti di uno Stato membro per violazioni dei principi dello Stato di diritto che compromettono o rischiano seriamente di compromettere in modo sufficientemente diretto gli interessi finanziari dell'UE. La Commissione monitora costantemente la situazione in tutti gli

⁽⁶²⁾ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (rifusione) (COM(2022) 223).

Stati membri. Avvierà la procedura a norma del regolamento sulla condizionalità se ricorreranno le condizioni previste.



Allegato 3 – Il dispositivo per la ripresa e la resilienza: un nuovo strumento basato sui risultati al servizio della ripresa dell'UE

Uno strumento innovativo e basato sui risultati per contribuire a uscire più forti dalla crisi COVID-19

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza è un nuovo strumento basato sui risultati al servizio della ripresa dell'UE. Il dispositivo è inteso ad attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia di COVID-19 e a rendere le economie e le società europee più sostenibili, più resilienti e meglio preparate alle sfide e alle opportunità legate alle transizioni verde e digitale. Proposto nel maggio 2020 dalla Commissione e in vigore sin dall'inizio del 2021 ⁽⁶³⁾, mette a disposizione a tal fine 723,8 miliardi di EUR (a prezzi correnti), di cui 385,8 miliardi di EUR sotto forma di prestiti e 338 miliardi di EUR sotto forma di sovvenzioni. Sostiene gli Stati membri nell'attuazione di riforme e investimenti ambiziosi che siano in linea con le priorità dell'UE e che rispondano alle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese nell'ambito del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche e sociali.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza è uno strumento unico, guidato dalla domanda e basato sui risultati.

- **I beneficiari del dispositivo sono gli Stati membri.** Essi ricevono sostegno per l'attuazione dei rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza. I fondi, una volta erogati, confluiscono quindi nel bilancio nazionale.
- I fondi sono **erogati al conseguimento di traguardi e obiettivi predefiniti** che misurano l'attuazione, entro il 2026, delle riforme e degli investimenti destinati a rispondere alle sfide cui devono far fronte gli Stati membri.
- Finanziato dallo strumento europeo per la ripresa NextGenerationEU, si tratta di uno **strumento temporaneo** ed eccezionale.
- È **finanziato mediante fondi reperiti sui mercati dei capitali** dalla Commissione per conto dell'Unione europea.

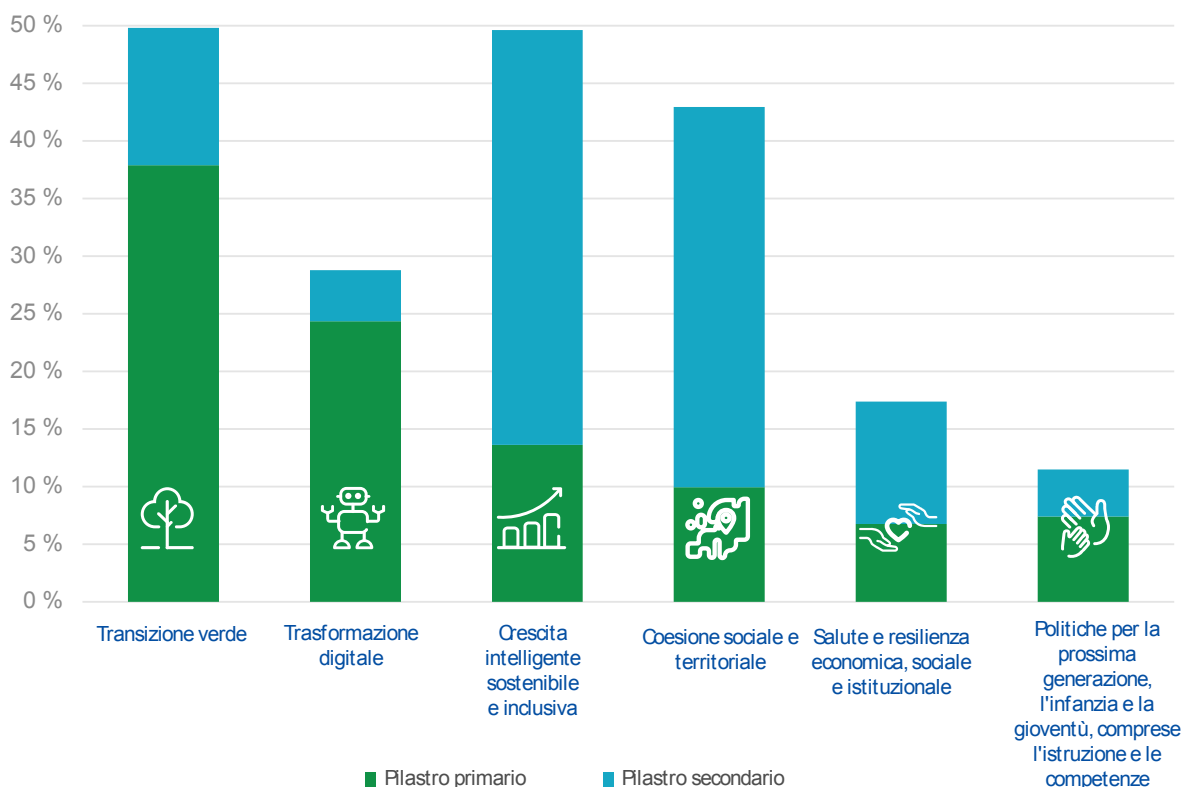
Al fine di ricevere sostegno dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, entro la fine del 2021 ⁽⁶⁴⁾ Stati membri dell'UE hanno presentato alla Commissione piani nazionali per la ripresa e la resilienza. I piani devono superare 11 criteri di valutazione stabiliti dal regolamento, tra cui quelli che nessuna misura prevista nel piano possa arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (principio "non arrecare un danno significativo") e che **almeno il 37 % della dotazione totale del piano contribuisca agli obiettivi climatici e almeno il 20 % agli obiettivi digitali.**

Le riforme e gli investimenti previsti in tali piani dovrebbero contribuire ai sei pilastri strategici che definiscono l'ambito del dispositivo, tenendo conto al tempo stesso della situazione specifica e delle sfide dello Stato membro interessato.

La quota di finanziamento che contribuisce a ciascun pilastro è illustrata nel grafico che segue.

⁽⁶³⁾ Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.

⁽⁶⁴⁾ Tutti gli Stati membri tranne i Paesi Bassi.



Contributo dei fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza ai rispettivi pilastri strategici. Le parti verdi delle colonne rappresentano le misure che sono state assegnate al pilastro strategico come settori strategici primari, mentre le parti blu rappresentano misure assegnate come settori strategici secondari. Tali assegnazioni riflettono il fatto che le riforme e gli investimenti possono contribuire a molteplici pilastri strategici. Il contributo complessivo a tutti i pilastri è pertanto pari al doppio del costo stimato dei piani per la ripresa e la resilienza approvati.

Sono stati compiuti notevoli progressi nell'impostazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e la sua attuazione è in pieno svolgimento

Ventidue piani per la ripresa e la resilienza sono stati valutati positivamente dalla Commissione e adottati dal Consiglio nel 2021. Nel 2021 la Commissione ha operato in stretta collaborazione con tutti gli Stati membri al fine di aiutarli a preparare i rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza, stabilendo un programma nazionale di riforme e investimenti da attuare entro il 31 agosto 2026, in linea con i requisiti del regolamento. Per aiutare gli Stati membri a preparare i loro piani la Commissione ha avviato contatti informali già nell'ottobre 2020 e nel gennaio 2021 ha pubblicato orientamenti aggiornati⁽⁶⁵⁾ sulle informazioni da fornire. Alla fine di dicembre 2021 la Commissione aveva ricevuto ufficialmente 26⁽⁶⁶⁾ piani per la ripresa e la resilienza e aveva presentato una valutazione positiva per 22 di essi⁽⁶⁷⁾.

⁽⁶⁵⁾ Documento di lavoro dei servizi della Commissione, *Orientamenti per gli Stati membri – Piani per la ripresa e la resilienza* (SWD (2021) 12 final).

⁽⁶⁶⁾ I Paesi Bassi non hanno ancora presentato il proprio piano.

⁽⁶⁷⁾ La maggior parte di essi era già pervenuta entro l'estate del 2021.

La Commissione ha assicurato una procedura efficiente per tutte le fasi di preparazione, negoziazione e valutazione dei piani. Oltre agli intensi scambi con ciascuno Stato membro, la Commissione ha fornito orientamenti scritti sulla preparazione dei piani per la ripresa e la resilienza, sull'attuazione tecnica del principio "non arrecare un danno significativo" e su varie questioni specifiche, come un elenco di verifica relativo ai sistemi di controllo. La Commissione ha sostenuto gli Stati membri nella presentazione di piani ambiziosi con traguardi e obiettivi chiari e realistici per monitorare l'attuazione, tenendo conto nel contempo del contesto nazionale e del contributo finanziario disponibile.

Nel complesso, la procedura di valutazione ed eventuale approvazione dei primi 22 piani per la ripresa e la resilienza nel 2021 è stata scorrevole. A seguito di intense discussioni tra la Commissione e gli Stati membri durante la fase di preparazione dei piani, la Commissione ha valutato ciascun piano in stretto coordinamento con gli Stati membri, garantendo un approccio coerente e trasparente, illustrato nei documenti di lavoro dei servizi della Commissione pubblicati in relazione a ciascun piano che è stato valutato positivamente. Alla fine del 2021 la Commissione aveva concluso con esito positivo la sua valutazione di 22 piani⁽⁶⁸⁾, tutti approvati dal Consiglio con decisioni di esecuzione⁽⁶⁹⁾. Tali piani rappresentano una dotazione complessiva di 291 miliardi di EUR sotto forma di finanziamenti a fondo perduto e di 154 miliardi di EUR sotto forma di prestiti concessi a Grecia, Italia, Cipro, Polonia, Portogallo, Romania e Slovenia. I piani prevedono nel complesso 3 742 misure (circa un terzo delle quali relative a riforme e due terzi relative a investimenti), nonché 5 155 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 2026. Alla fine del 2021 la Commissione stava valutando i piani di Bulgaria, Ungheria, Polonia e Svezia.

In seguito all'adozione dei piani, la Commissione ha concluso un accordo di finanziamento (e, se del caso, un accordo di prestito) con lo Stato membro interessato, che definisce i diritti e gli obblighi delle parti, anche per quanto riguarda la tutela degli interessi finanziari dell'UE e i requisiti per i sistemi di controllo degli Stati membri. Gli accordi di finanziamento comprendono anche l'importo del prefinanziamento da versare immediatamente agli Stati membri e le condizioni per la presentazione di una richiesta di pagamento. Alla fine del 2021 sono stati firmati in totale 22 accordi di finanziamento e quattro accordi di prestito.

Separatamente dai prefinanziamenti, i finanziamenti saranno erogati in più rate, ciascuna delle quali dipende dal conseguimento di una serie specifica di traguardi e obiettivi relativi alle riforme e agli investimenti che gli Stati membri si sono impegnati ad attuare. Il profilo di erogazione e gli specifici traguardi e obiettivi da conseguire sono stati concordati in ciascun caso tra la Commissione e gli Stati membri interessati e sono stati infine approvati dal Consiglio. Nel 2021 la Commissione ha erogato 54 miliardi di EUR quali versamenti di prefinanziamenti agli Stati membri i cui piani erano stati valutati positivamente dalla Commissione e approvati dal Consiglio. Uno dei 22 Stati membri di questo gruppo non ha chiesto il prefinanziamento, pertanto gli Stati membri beneficiari sono stati 21. Nel caso di questi ultimi i prefinanziamenti hanno contribuito a garantire la rapida attuazione delle misure di investimento e di riforma delineate nei piani per la ripresa e la resilienza. Tutti i pagamenti di prefinanziamenti sono stati effettuati entro cinque giorni lavorativi dalla firma degli accordi di finanziamento (e/o degli accordi di prestito, se del caso) tra la Commissione e lo Stato membro, con largo anticipo rispetto al termine di pagamento di due mesi. Una clausola di retroattività, che garantiva la possibilità di includere nei piani le misure adottate dall'inizio della pandemia di COVID-19 (ossia a partire dal febbraio 2020), ha offerto maggiore certezza e assicurato agli Stati membri la possibilità di avviare l'attuazione anche prima dell'adozione formale dei loro piani.

⁽⁶⁸⁾ Nella maggior parte dei casi in tempi più brevi del periodo di valutazione di 2 mesi dalla loro presentazione ufficiale previsto dall'articolo 19, paragrafo 1, del regolamento.














⁽⁶⁹⁾ Nella maggior parte dei casi in meno di un mese dalla decisione della Commissione in merito alla valutazione. Gli ultimi tre dei 22 piani sono stati approvati dal Consiglio il 29 ottobre 2021.

Il quadro di valutazione della ripresa e della resilienza ⁽⁷⁰⁾, **una piattaforma pubblica online istituita dalla Commissione, illustra in modo facilmente accessibile i progressi compiuti dagli Stati membri dell'UE nell'attuazione dei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza, dimostrata dalla verifica da parte della Commissione del conseguimento dei traguardi e degli obiettivi**, e le erogazioni effettuate. Presenta inoltre indicatori comuni per le relazioni sui progressi compiuti e per la valutazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dei piani nazionali.










Per tale strumento basato sui risultati i pagamenti effettuati dalla Commissione a favore degli Stati membri (prefinanziamenti a parte), si basano sul conseguimento soddisfacente dei traguardi e degli obiettivi definiti nelle decisioni di esecuzione del Consiglio che approvano i piani per la ripresa e la resilienza. L'importo totale del contributo finanziario deve essere versato allo Stato membro in rate che corrispondono a una serie di traguardi e obiettivi, come stabilito negli allegati di tali decisioni. I meccanismi di verifica per ciascun traguardo e obiettivo, i metodi di monitoraggio e copertura degli aspetti essenziali dell'attuazione dei piani sono descritti negli accordi operativi, che devono essere stipulati tra la Commissione e lo Stato membro prima che lo Stato membro possa presentare la prima richiesta di pagamento. Alla fine del 2021 erano stati conclusi cinque accordi operativi con Grecia, Spagna, Francia, Italia e Slovacchia, e quattro Stati membri avevano presentato le prime richieste di pagamento regolari. Nel 2022 sono previste circa 30 ulteriori richieste.

La Commissione ha erogato alla Spagna un primo pagamento pari a 10 miliardi di EUR prima della fine del 2021, dopo aver ricevuto la richiesta di pagamento nel novembre 2021. In considerazione del tipo e dei tempi di attuazione dei traguardi pertinenti, e poiché la Spagna aveva condiviso la maggior parte delle informazioni necessarie per la valutazione prima della presentazione ufficiale della richiesta di pagamento, la Commissione è stata in grado di trattare la richiesta di pagamento rapidamente.

Lo stato generale di attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza al 31 dicembre 2021 è sintetizzato di seguito.

	Piani approvati	Accordi di finanziamento firmati	Accordi di prestito firmati	Accordi operativi firmati	Prefinanziamenti erogati	Richieste di pagamento pervenute	Primo pagamento erogato
 Belgio	•	•			•		
 Cechia	•	•			•		
 Danimarca	•	•			•		
 Germania	•	•			•		
 Estonia	•	•			•		
 Irlanda	•	•					
 Grecia	•	•	•	•	•	•	
 Spagna	•	•		•	•	•	•
 Francia	•	•		•	•	•	
 Croazia	•	•			•		
 Italia	•	•	•	•	•	•	
 Cipro	•	•	•		•		
 Lettonia	•	•			•		

⁽⁷⁰⁾ [Quadro di valutazione della ripresa e della resilienza \(europa.eu\)](https://europa.eu).

	Piani approvati	Accordi di finanziamento firmati	Accordi di prestito firmati	Accordi operativi firmati	Prefinanziamenti erogati	Richieste di pagamento pervenute	Primo pagamento erogato
 Lituania	•	•			•		
 Lussemburgo	•	•			•		
 Malta	•	•			•		
 Austria	•	•			•		
 Portogallo	•	•	•		•		
 Romania	•	•			•		
 Slovenia	•	•			•		
 Slovacchia	•	•		•	•		
 Finlandia	•	•					

I sistemi di controllo sono adeguati alla natura del dispositivo per la ripresa e la resilienza, che è uno strumento basato sui risultati

Nel 2021, parallelamente alla valutazione dei piani, la Commissione ha lavorato all'istituzione dei processi di controllo interno e delle strategie di controllo pertinenti, concepiti su misura in considerazione del fatto che il dispositivo è uno strumento basato sui risultati e che gli Stati membri sono i beneficiari. Il regolamento dispone inoltre che spetta agli Stati membri la responsabilità di garantire che il dispositivo sia attuato nel rispetto delle norme dell'UE e nazionali nonché dei principi della sana gestione finanziaria.

A livello degli Stati membri

Spetta in primo luogo agli Stati membri garantire che i fondi ricevuti siano attuati nel rispetto del pertinente diritto dell'UE e nazionale, in particolare prevenendo, individuando e rettificando le frodi, i casi di corruzione e i conflitti d'interessi ed evitando la duplicazione dei finanziamenti. Gli Stati membri hanno istituito quadri di controllo e monitoraggio adeguati a livello nazionale per garantire un monitoraggio efficace dei piani per la ripresa e la resilienza e la raccolta di prove a dimostrazione del conseguimento dei traguardi e degli obiettivi e, in ultima analisi, per garantire la tutela degli interessi finanziari dell'UE. Ciò trova ulteriore riscontro negli accordi di finanziamento e di prestito.

Ciascuno Stato membro ha descritto il sistema di controllo nazionale per l'attuazione delle misure proposte nell'ambito del proprio piano nazionale e la Commissione ha analizzato i sistemi definiti nei piani nel quadro della sua valutazione. Qualora un sistema di controllo fosse ritenuto carente, il piano non poteva essere approvato. Laddove la Commissione ha valutato che i sistemi di controllo erano complessivamente adeguati ma che erano necessari ulteriori miglioramenti, essa ha richiesto che i traguardi relativi agli audit e ai controlli fossero inclusi nelle decisioni di esecuzione del Consiglio. Tali carenze nei sistemi di controllo degli Stati membri comprendevano, a titolo di esempio: la non completa operatività al momento della valutazione del sistema di archiviazione per la raccolta e la conservazione dei dati, come previsto dal regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'assenza di mandati giuridici formali in capo ai vari organismi incaricati dell'esecuzione e dell'audit dei fondi, l'inadeguata capacità amministrativa da parte degli organismi esecutivi e di audit incaricati

dell'attuazione del piano e la mancanza di una chiara strategia di audit o di misure antifrode. I pagamenti a favore degli Stati membri possono essere effettuati solo una volta conseguiti tali traguardi.

A livello della Commissione

La Commissione ha la responsabilità di garantire la legittimità e la regolarità dei suoi pagamenti agli Stati membri. Poiché il dispositivo è uno strumento basato sui risultati, la legittimità e la regolarità dei pagamenti dipendono dall'effettivo conseguimento dei traguardi e degli obiettivi stabiliti nelle decisioni di esecuzione del Consiglio. Di conseguenza, **i controlli della Commissione si concentrano sul conseguimento dei traguardi e degli obiettivi, mentre i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario non sono soggetti a controlli da parte della Commissione.** Secondo il regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza la Commissione ha tuttavia il diritto di porre rimedio a gravi irregolarità, vale a dire frode, corruzione e conflitti d'interessi qualora non vi sia stata rettifica da parte degli Stati membri stessi, come anche in caso di duplicazione dei finanziamenti o gravi violazioni degli accordi di finanziamento e di prestito.

Nel complesso, per la propria garanzia di affidabilità, la Commissione si affida ai controlli degli Stati membri, il che implica ricevere garanzie che i sistemi di controllo degli Stati membri siano efficaci nel prevenire e individuare gravi irregolarità o violazioni degli obblighi previsti dagli accordi di finanziamento. Inoltre, ove necessario, la Commissione integrerà i controlli degli Stati membri con i propri controlli in tre fasi.

Durante la valutazione dei piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri, la Commissione ha verificato se i sistemi di controllo delineati dagli Stati membri nei piani fossero conformi ai requisiti del regolamento. Ciò comprende una spiegazione di come sarà dimostrato alla Commissione il conseguimento soddisfacente di traguardi od obiettivi predefiniti e come sarà garantita l'attendibilità dei dati corrispondenti, compresi i meccanismi di controllo per garantirla. Inoltre gli Stati membri hanno dovuto descrivere il sistema di controllo da mettere in atto per prevenire, individuare e rettificare frodi, casi di corruzione, conflitti d'interessi e la duplicazione dei finanziamenti. Nei casi in cui la Commissione ha ritenuto che il sistema di controllo di uno Stato membro fosse complessivamente adeguato, ma che permanessero carenze modeste a cui si poteva porre rimedio, sono stati introdotti traguardi e obiettivi supplementari al fine di garantire che tali carenze fossero colmate prima della prima erogazione regolare.

Durante l'attuazione del dispositivo, una volta che gli Stati membri avranno presentato le loro richieste di pagamento, la Commissione valuterà se i traguardi e gli obiettivi sono stati conseguiti in maniera soddisfacente nonché tutte le altre condizioni per l'erogazione. In particolare, gli Stati membri devono allegare a ciascuna richiesta di pagamento:

- una dichiarazione della dirigenza che confermi che i fondi sono stati utilizzati per la finalità prevista, che le informazioni fornite sono corrette e che i sistemi di controllo in atto forniscono la garanzia necessaria del fatto che i fondi sono stati utilizzati in conformità alle norme applicabili; nonché
- una sintesi degli audit effettuati, che comprenda le carenze individuate e le eventuali azioni correttive adottate.

La Commissione può chiedere informazioni supplementari e può decidere di effettuare controlli aggiuntivi per ottenere la necessaria garanzia complementare del conseguimento dei traguardi e degli obiettivi prima di effettuare il pagamento. Se uno o più traguardi od obiettivi non sono stati conseguiti in modo soddisfacente, i pagamenti possono essere sospesi e infine ridotti in misura proporzionale.

La Commissione effettuerà inoltre audit dei sistemi sull'affidabilità dei sistemi esistenti per raccogliere, aggregare e conservare dati attendibili relativi ai traguardi e agli obiettivi. Inoltre, almeno una volta per ciascun Stato membro, effettuerà audit dei sistemi delle misure attuate dagli Stati membri per garantire la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, in particolare le misure volte a prevenire, individuare e rettificare frodi, casi di corruzione, conflitti d'interessi e la duplicazione dei finanziamenti e ad evitare gravi violazioni dell'accordo di finanziamento. Ciò comprende anche il funzionamento dei sistemi di raccolta e conservazione dei dati relativi all'articolo 22, paragrafo 2, lettera d), del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, ossia riguardanti i destinatari finali e i rispettivi appaltatori, subappaltatori e titolari effettivi.

Dopo le erogazioni agli Stati membri la Commissione può effettuare controlli e audit ex post⁽⁷¹⁾ per verificare il conseguimento di traguardi e obiettivi. La Commissione può inoltre effettuare audit ad hoc in caso di sospetto di gravi irregolarità. Se necessario la Commissione recupererà importi proporzionati oppure richiederà il rimborso anticipato dei prestiti. In caso di gravi irregolarità che non sono già state sanate dagli Stati membri stessi, la Commissione recupererà dagli Stati membri importi proporzionati.

Gli accordi operativi prevedono inoltre scambi regolari tra la Commissione e gli Stati membri, con scambi almeno trimestrali per fare il punto sui progressi compiuti nell'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza.

La Commissione effettuerà una valutazione qualitativa dei risultati dei controlli e del livello di rischio associato alle operazioni. A differenza di altri programmi dell'UE (cfr. anche allegato 5), tale valutazione non sarà quantificata con un tasso di errore. I tassi di errore riflettono una valutazione quantitativa, il che è pertinente quando la spesa può essere direttamente attribuita a un criterio quantitativo ⁽⁷²⁾. I pagamenti effettuati nell'ambito del dispositivo si basano su una valutazione qualitativa del conseguimento dei traguardi e degli obiettivi che è difficile tradurre in termini quantitativi. Anche quando i traguardi e gli obiettivi non sono stati conseguiti in modo soddisfacente e si procederà a una riduzione, tale riduzione non può corrispondere a un importo di spese non ammissibili. Inoltre gli investimenti e le riforme previsti nei piani per la ripresa e la resilienza sono molto diversi, sia all'interno di uno Stato membro che tra Stati membri, il che impedisce qualsiasi estrapolazione statistica. In tale contesto non è possibile determinare un tasso di errore significativo.

La valutazione qualitativa della Commissione si baserà su una combinazione dei risultati 1) degli audit degli Stati membri, forniti nella sintesi degli audit che deve accompagnare ciascuna richiesta di pagamento, 2) degli audit effettuati dalla Commissione, 3) della valutazione delle richieste di pagamento e 4) di altri controlli effettuati dalla Commissione a livello di Stato membro nel quadro di altri programmi di finanziamento quali i fondi della politica di coesione.

⁽⁷¹⁾ Conformemente agli accordi di finanziamento, gli audit ex post possono essere effettuati per un periodo massimo di cinque anni a decorrere dalla data di presentazione dell'ultimo pagamento.

⁽⁷²⁾ Come sarebbe invece il caso per i rimborsi delle spese effettivamente sostenute o le spese basate sui diritti, quando la base giuridica prevede un importo esatto per una determinata quantità: un determinato importo espresso in EUR per ettaro ammissibile nell'ambito della politica agricola comune, un determinato importo espresso in EUR di assegno familiare per figlio a titolo di spese amministrative o qualsiasi altro importo forfettario o uniforme, o costo unitario, direttamente collegato a una determinata quantità.

L'ordinatore delegato per il dispositivo ha confermato di disporre di garanzie ragionevoli

Il direttore generale della direzione generale degli Affari economici e finanziari è stato designato ordinatore delegato per il dispositivo. Nel gennaio 2021 ha creato una nuova unità di controllo e valutazione a sostegno della garanzia di affidabilità generale. La strategia di audit è stata approvata nel dicembre 2021. L'obiettivo è valutare se le autorità nazionali abbiano istituito i sistemi di gestione e di controllo necessari per l'attuazione dei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza, in modo da garantire la legittimità e la regolarità delle richieste di pagamento presentate alla Commissione, assicurare che gli eventuali casi di frode, corruzione, conflitti d'interessi e duplicazione dei finanziamenti rilevati siano adeguatamente rettificati e, se necessario, che siano adottate misure correttive volte a sanare violazioni significative dell'accordo di finanziamento.

Nel 2021 la maggior parte dell'anno è stata dedicata ai lavori preparatori per la presentazione dei piani da parte degli Stati membri e alla valutazione dei piani da parte della Commissione. Mentre la maggior parte delle erogazioni per il 2021 consisteva in prefinanziamenti, è stato effettuato un solo pagamento di 10 miliardi di EUR a favore della Spagna. Tale pagamento riguardava il conseguimento di 52 traguardi, principalmente relativi alle riforme già attuate entro il secondo trimestre del 2021. Sulla base della valutazione positiva delle prove relative al conseguimento dei traguardi della richiesta di pagamento, l'ordinatore delegato disponeva di garanzie ragionevoli in merito alla legittimità e alla regolarità del pagamento effettuato nel 2021 nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Getting in touch with the EU

In person

All over the European Union there are hundreds of Europe Direct centres. You can find the address of the centre nearest you online (european-union.europa.eu/contact-eu/meet-us_en).

On the phone or in writing

Europe Direct is a service that answers your questions about the European Union. You can contact this service:

- by freephone: 00 800 6 7 8 9 10 11 (certain operators may charge for these calls),
- at the following standard number: +32 22999696,
- via the following form: european-union.europa.eu/contact-eu/write-us_en.

Finding information about the EU

Online

Information about the European Union in all the official languages of the EU is available on the Europa website (european-union.europa.eu).

EU publications

You can view or order EU publications at op.europa.eu/en/publications. Multiple copies of free publications can be obtained by contacting Europe Direct or your local documentation centre (european-union.europa.eu/contact-eu/meet-us_en).

EU law and related documents

For access to legal information from the EU, including all EU law since 1951 in all the official language versions, go to EUR-Lex (eur-lex.europa.eu).

EU open data

The portal data.europa.eu provides access to open datasets from the EU institutions, bodies and agencies. These can be downloaded and reused for free, for both commercial and non-commercial purposes. The portal also provides access to a wealth of datasets from European countries.

